

SEZIONE  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

La piū bela  
fameja



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone  
Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana.it - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

## 136° ANNIVERSARIO TRUPPE ALPINE GORIZIA OSPITA LA 3ª MANIFESTAZIONE REGIONALE 11 OTTOBRE 2008

La tradizione ormai è avviata, dopo Venzone e Pordenone, Gorizia ha ospitato la 3ª Manifestazione Regionale per celebrare l'Anniversario di fondazione delle Truppe Alpine. Il programma è iniziato con la presentazione di una sala dedicata proprio agli Alpini, nel Museo del Castello di Gorizia.

La sala è stata successivamente inaugurata dalla Vice-Presidente della Provincia di Gorizia Roberta De Martin e dal Vice-Comandante della Brigata Alpina Julia, Gen. B. Gianfranco Rossi. Tra le altre autorità erano anche presenti il Vice-Presidente Nazionale Vicario, Mar-

co Valditara e il Presidente della Sezione di Gorizia, Franco Braida e i rappresentanti delle Sezioni Carnica, Cividale, Gemona, Gorizia, Palmanova, Udine e Trieste, con i rispettivi Vessilli. La Sezione di Pordenone era rappresentata dal Vice-Presidente Vicario Gianni Antoniutti, dai Consiglieri Sezionali A. Ambrosio, T. Barbui, D. Bellitto, G. Francescutti, G. Garland, M. Po-voledo, A. Reffo, A. Scianelli. Oltre al nostro Vessillo Sezionale, erano presenti i Gagliardetti dei Gruppi di Bagnarola, Montereale V., Orce-nico I., Palse, Porcia, Roveredo in P., S. Giorgio della R., S. Leonar-

do V., Valvasone, Vivaro, con 50 Alpini. Dopo la visita alla sala del museo allestita con strutture funzionali nelle quali erano stati collocati numerosi reperti di grande interesse storico, i partecipanti si trasferivano nella chiesa del Sacro Cuore dove, Mons. Dino De Antoni, Vescovo di Gorizia, indirizzava un breve saluto nel quale ringraziava gli Alpini per aver voluto celebrare l'Anniversario nel luogo della memoria, ovvero la "chiesa". Concludeva richiamando i nostri valori con alcune apprezzate espressioni ricavate da "Signore delle Cime". Iniziava, quindi, la S. Messa celebrata da Don Albino D'Orlando, già Cappellano Militare della Julia.

Al termine, dopo la Preghiera dell'Alpino, seguivano gli interventi del Presidente Sezionale Braida, del Sindaco di Gorizia, Ettore Romoli, del Vice-Presidente Naz. Valditara e del Vice-C.te della Julia, Gen. B. Rossi, i quali con accenti diversi evidenziavano la corretta scelta di Gorizia per la manifestazione che coincideva con il 90° della fine della Grande Guerra e dell'85° di Fondazione della Sezione ma, anche il significato dello stretto legale che unisce la nostra associazione alle Truppe Alpine. Successivamente, all'esterno della chiesa i partecipanti si inquadra-vano e preceduti dalla fanfara della Brigata Julia e da un picchetto di Alpini in armi sfilavano per il centro della città raggiungendo il Monumento ai Caduti, tra due ali di folla plaudente.

Il pomeriggio, infatti, veniva caratterizzato da una ampia ed affettuosa partecipazione della città che ha confermato l'attaccamento di Gorizia agli Alpini. Con i reparti militari ed i partecipanti schierati, venivano resi gli Onori ai Caduti che, la presenza della fanfara della Julia, rendeva particolarmente solenni. Poi, veniva deposta una Corona di Alloro al Monumento ai Caduti ed un mazzo di fiori al Cippo con l'Alpino nella Tormenta, dedicato "Ai Caduti della leggendaria Divisione Julia", sul quale è riportata Stelu-



tis Alpini: Se tu vens cassù ta' cre-tis, là che lôr mi àn soterât, al è un splàz plen di stelutis, dal gnò sanc l'è stât bagnât, ....

Il tramonto, ormai imminente, rendeva l'atmosfera estremamente suggestiva con tutti i presenti affratellati da questo momento di memoria.

Conclusa la cerimonia, il corteo si riformava per raggiungere, sfilando nella sera, la sede dell'Unione Ginnastica Goriziana, dove la

locale Sezione aveva approntato il rancio. Anche questo ulteriore stare insieme ha contribuito a prolungare l'atmosfera alpina della giornata, quasi una prova generale dell'imminente cerimonia del 3 novembre in cui tutti gli Alpini del mondo si uniranno idealmente per ricordare con un lume, un fiore ed una preghiera, i loro "giovani veci" Caduti nella Grande Guerra.

A./D.P.



### IL PRESIDENTE NAZIONALE PERONA AL VILLAGGIO DEL FANCIULLO DOMENICA 25 GENNAIO 2009

La memoria della battaglia di Nikolajewka e della ritirata di Russia, vedrà quest'anno, quale gradito ospite, il nostro Presidente Nazionale. Per la quarta volta Corrado Perona sarà presente nella nostra Sezione e gli Alpini di Pordenone, grati della considerazione a loro riservata, lo accoglieranno con grande gioia. Questo il programma:

ore 10.00 raduno presso il piazzale del Centro professionale  
ore 10.15 Alzabandiera

segue: celebrazione della Santa Messa, accompagnata dal Coro ANA Montecavallo, discorsi ufficiali e consegna Borse di studio alla memoria del dr. Candotti, deposizione cesto di fiori all'Altare della Julia nella Cappella del Centro Professionale, rancio alpino.

### GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

*Troppo veloci si susseguono gli anni, eppure si contano sempre 365 giorni. Forse è l'intensa attività della Sezione, forse il susseguirsi degli avvenimenti senza soste che ci fa perdere la cognizione del tempo e ci fa apparire tutto così vicino. Sta di fatto che un altro anno è passato ed è già tempo di scambiarci gli auguri.*

*Natale è sempre un giorno radioso di speranza e di carica di buoni propositi. Pochi giorni dopo Natale fa subito capolino un nuovo anno, che, se pur può rappresentare qualche incognita, lo si spera sempre migliore di quello passato. La vita continua, sempre nuovi orizzonti si aprono e la curiosità di andare a vedere cosa sta dietro ad ogni ostacolo, fa scorrere inesorabilmente il tempo.*

*Dalle pagine di questo giornale voglio far pervenire al Presidente Nazionale Corrado Perona, al Consiglio direttivo nazionale, ai Consiglieri e collaboratori della Sezione, ai Capigruppo e a tutti gli Alpini e loro famiglie gli auguri di un sereno Natale e un profiqquo anno 2009.*

Giovanni Gasparet  
PRESIDENTE

## SERATA CON I VOLONTARI DI COSTALOVARA SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA 24 OTTOBRE 2008

Questa volta, i volontari si sono incontrati assieme alle loro famiglie per stare insieme, lasciando gli attrezzi in riposo. Il Gruppo di San Giorgio della R. ha ospitato i 40 volontari e famigliari e si è unito a loro per una serata all'insegna dell'entusiasmo e dell'allegria. Il Capogruppo di San Giorgio della R., Cristian Bisaro, ringraziava per aver avuto l'opportunità di avere come ospiti il gruppo dei volontari, per i quali assicurava il massimo impegno da parte dei cuochi che avevano deciso di dare dimostrazione delle loro capacità. Il Presidente Gasparet assieme al Vice-Presidente Aldo Del Bianco e al Sindaco di S.Giorgio della R., Annamaria Papais, sono stati gli ospiti d'onore della serata. Il Sindaco ha espresso la sua ammirazione per la disponibilità degli Alpini che non deludono mai le aspettative delle istituzioni. Gasparet ha espresso il proprio apprezzamento per la costante attività dei volontari che oltre alla

loro disponibilità, tengono alto il prestigio della nostra Sezione a livello nazionale. Aldo Del Bianco ringraziava i volontari per il loro lavoro e le loro famiglie per il fondamentale sostegno morale, senza il quale verrebbe a mancare quella tranquillità di cui i volontari hanno bisogno quando sono fuori casa. Del Bianco ricordava la necessità di poter contare sul sostegno dei presenti per completare i lavori a Costalovara e per i nuovi impegni a Ripabottoni. In particolare, chiedeva di cercare di coinvolgere il maggior numero di Alpini per assicurare una adeguata rotazione nei turni. Inutile dire che nel frattempo i cuochi avevano tenuto fede alla loro parola lasciando a bocca aperta i commensali, inclusi quelli che credevano di poter stare a dieta. In perfetta compagnia la serata terminava con i migliori propositi per il futuro.

A./D.P.



## LA MARCIA DELLA RIMEMBRANZA A PORDENONE 28.10.2008



Davanti al Monumento ai Caduti in Piazzale Ellero dei Mille, nel corso di una semplice ma sentita cerimonia, il 28 ottobre alle 11.00, è stato accolto dal Vice-Sindaco di Pordenone, dott. Martin, dal Presidente della nostra Sezione Giovanni Gasparet e dal Console Provinciale dei Maestri del Lavoro, Gastone Bolognin, il marciatore "tedoforo Michele Maddalena", il quale, partito dall'Altare della Patria in Roma seguendo un itinerario di oltre 750 km, raggiungerà Redipuglia il 2 novembre. Maddalena, è un insegnante in pensione, non è nuovo a queste imprese, anche per raccogliere fondi per beneficenza, infatti in passato, ha già percorso marciando il tragitto Roma - Marcinelle (B). Oltre al Vessillo della nostra Sezione, con i Gagliardetti dei gruppi di Pordenone Centro, Vallenoncello e Orcenico Inferiore, erano presenti anche il Labaro del Consolato dei Maestri del Lavoro, l'Istituto del Nastro Azzurro, una Rappresentanza della C.R.I., l'U. N.U.C.I. e l'A.N.I.O.C.. Dopo gli Onori ai Caduti, Mons. Giuseppe Romanin ha benedetto la manifestazione nel corso della quale, il Vice-Sindaco ha donato al tedoforo una Targa ricordo ed una pergamena del Comune di Pordenone che verrà collocata ad Aquileia, sulla tomba di Maria Bergamas, "mamma" del Milite Ignoto.

A./D.P.

## S. MESSA ALLE GRAZIE PER IL 136° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE



Anche quest'anno il 15 ottobre, gli Alpini della nostra Sezione, con il Consiglio Direttivo si sono stretti attorno al proprio Presidente Giovanni Gasparet, nel Tempio della Madonna delle Grazie per la S.

Messa, per deporre un mazzo di fiori alla Stele dedicata ai nostri Caduti e per ricordare con un momento di preghiera quei giovani che senza nulla chiedere offrirono la loro vita alla Patria, ovvero, a

tutti noi. Infatti, questi giovani che, come recita la canzone "Da Udin siam partiti", lasciarono tutto e tutti per il senso del dovere, rinunciarono al loro futuro, ai loro affetti, a formarsi una loro famiglia, per assicurare alle nostre generazioni una vita dignitosa.

Per questa ragione, sentiamo la necessità ogni anno di fare una sosta nella nostra vita e, soffermandoci in raccoglimento, cerchiamo di esprimere la nostra riconoscenza con atti di rispetto e di memoria. Questo è il significato della S. Messa ma, è anche la motivazione di tutto quello che facciamo di bene, perché dedicandolo ai nostri Caduti li facciamo rivivere in mezzo a noi.

A./D.P.

## LA GRANDE GUERRA LA GUERRA DEGLI ALPINI

All'ingresso in guerra dell'Italia, nel maggio 1915, si aprì il fronte meridionale che, per buona parte, fu un fronte alpino-dolomitico. Dall'Ortles all'Adamello, dal Pasubio all'Altopiano dei Sette Comuni, dalle Dolomiti fassane a quelle ampezzane e pusteresi, dalle Alpi Carniche alle Giulie correva una linea del fronte che, per tutti i quattro anni di guerra, subì lievi, quasi insignificanti, spostamenti. Scrisse

Fritz Weber: "La guerra nelle Dolomiti, quei combattimenti tra piccoli gruppi di uomini sperduti tra cielo e terra, costituisce un capitolo unico nella storia. Anche se fu fatto ricorso a tutti gli strumenti della tecnica moderna, restò sempre una lotta primordiale dell'uomo contro l'uomo, una lotta nella quale si inserviva la potenza superiore della natura e il furore degli uomini diveniva gesta di eroi".

I luoghi e i modi in cui venne combattuto questo conflitto, le armi impiegate, la cultura e la storia degli uomini che si fronteggiarono - persone che sulla montagna avevano fondato la propria identità e che d'improvviso su di essa si ritrovavano nemici - ridussero l'esperienza bellica a una dimensione mitologica, all'interno della

(continua a pag. 3)

(segue da pagina 2)

quale si annullò qualsiasi corrispondenza tra mezzi e fini, cause ed effetti, ragioni complessive della guerra e ragioni individuali. La guerra alpina fu una guerra nella guerra, un unicum senza precedenti che rimane, ancor oggi, per gli storici, un mistero, così come lo fu allora per ufficiali e soldati. Gli Stati Maggiori non avevano un'esatta percezione di come la "guerra bianca" si sarebbe evoluta, stretti com'erano in schemi e immagini ottocenteschi. Ancora alla fine del 1914, il generale Antonio Cantore, incaricato di vagliare "la possibilità di operare in forze intorno ai 2000 metri", escludeva che "Le fanterie vestite da montagna potessero essere avventurate ad altitudini superiori ai 1500 metri", e avanzava pesanti dubbi persino sulla possibilità che "truppe da montagna bene equipaggiate" operassero al di sopra dei 1800 metri, ad esempio sul Pasubio.

Fu sufficiente che il fronte si aprisse perché si rendesse visibile l'abisso tra una guerra immaginata e una guerra reale da pianificare come presidio di montagna, con tanti Alpini costretti a estenuarsi in ruoli e terreni innaturali. La "bella guerra garibaldina" si era trasformata in una "lotta di talpe, di logorio, di insidia".

E la storia volle che simbolo, elevato a eroe sacrificale di quelle scelte strategiche, fosse proprio Cantore, perito in circostanze oscure, forse fratricide, lassù, tra le Tofane.

Ma l'episodio più emblematico di questo modo di condurre le operazioni in montagna fu l'offensiva italiana del giugno 1917, sull'Ortigara, che vide 150 mila uomini affrontarsi su una porzione di territorio limitata e topograficamente inadatta a un'azione di quelle dimensioni e con quelle caratteristiche.

Le conseguenze furono pesantissime per l'esercito italiano che contò, tra le sue file, più di 25 mila perdite, di cui circa 8 mila morti. Questo esito segnò in modo paradigmatico le truppe alpine che, condotte a combattere come truppe d'assalto in massa, da quel colpo non si riebbero più.

Certo, l'alpinismo dei decenni precedenti fu una scuola dura e seria in preparazione della guerra: la piccozza e lo scarpono sul campo di battaglia divennero altrettanto importanti quanto il fucile e la baionetta. "Le escursioni - scrisse il trentino Giovanni Lorenzoni - sembravano quasi un allenamento a imprese più audaci e più decisive che la storia stesse preparando, per contrastare giorno per giorno allo straniero il dominio morale sui nostri monti in attesa del grande giorno vicino o lontano di contrastargli il dominio politico".

La "guerra bianca" fu l'estensione dei processi di interazione fra uomo e ambiente, la conquista, da parte della civiltà urbano-industriale, dello spazio alpino, che venne occupato, in tempi rapidissimi, da un numero assai elevato di uomini, animali e macchine. In quell'angusto e, spesso impervio, spazio le esigenze belliche costrinsero a vivere centinaia di migliaia di soldati.

La loro sopravvivenza, lassù, l'equipaggiarli, l'alimentarli, l'assistere divenne il vero problema strategico da risolvere. Si mobilitò un esercito parallelo, e altrettanto numeroso, fatto di prigionieri e profughi, di donne, vecchi e bambini. Questa forzata antropizzazione cambiò repentinamente e radicalmente il volto della montagna: le vecchie vie di percorrenza, i pascoli, gli alpeggi, le dimore, le fonti vennero dimessi, furono tracciati nuovi sentieri, mulattiere, gallerie, strade, realizzati linee telefoniche, telegrafiche e funivie, nuove ferrovie, baracche, forti e fortificazioni, trincee e camminamenti, alloggi e magazzini per viveri e munizioni. Il soldato Alpino, usando chiodi e scale, arrivò dove l'uomo della montagna non era mai arrivato, il soldato minatore scavò nella montagna e nel ghiaccio.

Una guerra che costringeva gli uomini a costruire ricoveri che sembravano abitazioni da trogloditi, fortezze con quattro ordini sovrapposti di cannoni e mitragliatrici.

Una guerra combattuta in un ambiente ostile, in cui la natura era il terzo, forse più pericoloso contendente, che trasformava lo spazio alpino fino a renderlo irrisconosci-

bile ai suoi tradizionali abitanti. Il combattente alpino diventò conoscitore perfetto dei segreti del ghiaccio, dei suoi crepacci, dei suoi movimenti, superando di gran lunga la conoscenza che ne avevano scienziati e alpinisti.

Montagne, che avevano impiegato milioni di anni per formarsi, vennero violate e trasformate nell'aspetto, paesaggi secolari, millenari furono artificialmente mutati, boschi in parte tagliati, alcune specie di vegetali scomparvero, ma altre piante alloctone, prima sconosciute, fecero la loro apparizione. Terminata la guerra, scomparve il ricordo dei patimenti, molti tornarono su quelle montagne per diletto. Si diffuse l'ideologia dell'alpinismo, basato sulla mistica del pericolo e del sacrificio: la guerra aveva spezzato i vecchi modi di accesso alla montagna, aveva messo gli sci ai piedi di migliaia di Alpini.

Angelo Luminoso

Sintesi da Diego Leoni "Guerra di montagna: Gebirgskrieg" in "La prima guerra mondiale" a cura di S.Audoine Rouzeau e J.J. Becker. Einaudi 2007

## Il Consiglio Sezionale accolto alla Cantina Ai Galli Pramaggiore - 10.10.2008

Il nostro Consiglio Direttivo Sezionale è stato invitato dal Cav. Uff. Agostino Galli presso la rinomata Azienda Vinicola di famiglia. Nel corso della visita si sono potute visitare le varie strutture ricevendo interessanti e dettagliati ragguagli sulle fasi della vinificazione: dall'arrivo delle uve in cantina fino all'imbottigliamento. Particolare attenzione ha suscitato il settore riservato all'invecchiamento in botti di rovere delle qualità più pregiate, che hanno messo in evidenza anche la passione per la ricerca dei massimi livelli qualitativi. Dopo la visita, per consentire un adeguato assaggio dei vini, il Cav. Uff. Galli ha offerto una cena con delle portate che hanno permesso di accostare inizialmente i vini bianchi, per concludere con i rossi. Al termine, il nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet e il responsabile della Commissione Sport Sergio Maranzan hanno espresso la riconoscenza della Sezione per il sostegno assicurato attraverso la generosa sponsorizzazione effettuata dalla Cantina "Ai Galli", in occasione della Gara Nazionale di Corsa in Montagna a staffetta dello scorso giugno a Fanna.

A./D.P.



## 20 ANNI DI "CORO A.N.A. MONTECAVALLO" 1988 - 2008



Vent'anni per un coro sono un bel traguardo. Abbiamo preparato questo anniversario con scrupolo ed entusiasmo. Sabato 4 ottobre, S. Messa in Duomo a Pordenone accompagnata dalle nostre cante, alle ore 21 all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons concerto celebrativo e, per finire la serata, la cena al ristorante Al Parco di Fontanafredda. Dalla primavera di quest'anno abbiamo un nuovo maestro: il Prof. Giuseppe Mirolo di Spilimbergo, Alpino della Julia. La nostra prima uscita in chiesa a Morsano al Tagliamento per l'Adunata Sezionale. Nuovo maestro, nuovo modo di cantare. Prima cantavamo con il cuore, le nostre serate trascrivano il pubblico come pochi cori alpini. Questo resterà nella nostra storia con le decine e decine di serate. Ora cantiamo con il cuore e lo spartito. Una parte del pubblico dice che siamo cambiati; sì, è vero, il nostro canto ora è più tecnico. Non sanno che abbiamo dovuto fare prove su prove con attenzione e la presenza di tutti i coristi, abbiamo ripreso per mano tutte le cante, era come ritornare all'inizio. Il consiglio del nostro maestro che è servito anche al concerto, essere concentrati e guardare le sue mani, per non cadere nel vecchio

modo di cantare che era dentro di noi. Abbiamo avuto gli elogi del pubblico, una sala piena di gente, in piedi e seduta sugli scalini. Un pò di cronaca della serata, altri due cori si sono esibiti: la corale folcloristica Fossalta di Fossalta di Portogruaro ed il coro Zahre di Sauris (UD). Il coro di Fossalta ha fatto un interessante programma. L'ultima canzone "La strada ferrata", con un corista vestito da capo stazione, una interpretazione gioiosa con l'ultima stazione del vecchio treno a Cordenons. Il coro di Sauris ha cantato in tedesco. Fin dal tredicesimo secolo dalla vicina Carinzia sono arrivati a Sau-

ris, appunto Zahre, erano nei loro costumi tradizionali. La musica non ha confini di lingua e religione. Sembrava che cantassero sulle punte dei piedi come i ballerini. Noi coro Monte Cavallo abbiamo cantato dieci canzoni, un pò la storia di questi vent'anni. "Sul Cappello", la canzone simbolo degli Alpini; "Cara mamma viemmi incontro", parla della prima licenza; "Rifugio bianco" e "Stelutis Alpinis" (Preghiera Alpina), due cante anche se scritte in anni diversi lasciano nel cuore un grande sentimento; "San Mattio" e "Sotto Sieris", due cante che danno un colpo di frusta allo spirito; "La Montanara", unica per quello che ti dà, "Belle rose" un sussurro della Valle D'Aosta, "Benia" la canzone degli emigranti, Beniamino partito e ritornato al paese dopo anni, il suo stupore sempre crescente fino a portare il coro al massimo della voce davanti al paese moderno e per finire con il "Trentatre". Hanno presentato la serata Mariagiovanna Elmi, nota presentatrice della televisione, e il nostro direttore del giornale Daniele Pellissetti. Il Sindaco di Cordenons, Mucignat, ha dato il saluto ai cori, seguito dal presidente della

provincia Alessandro Ciriani, dall'Ass.re Loris Pasut, in rappresentanza del Sindaco di Pordenone, e dal nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet. Hanno anche aiutato i presentatori alla consegna di una pergamena ed un distintivo a ricordo di questi vent'anni, ai coristi del Coro Montecavallo agli ex coristi ed ai familiari dei coristi andati avanti, con un momento di emozione. Infine, una medaglia d'oro ed una pergamena al nostro maestro Alessandro Pisano con una bellissima dedica, per il suo impegno in questi anni e per aver portato il coro Monte Cavallo alla conoscenza e alla notorietà in Italia e all'estero. Mentre i cori sul palcoscenico davano il meglio, alle nostre spalle scorreva un video con le più belle immagini dei nostri vent'anni. Prima del canto finale "Signore delle cime", a cori riuniti, c'è stato uno scambio di doni tra i cori e le autorità. Quindi, il Crest del coro al maestro Mirolo, un mazzo di rose ed un quadro in argento a sbalzo di Pordenone a Mariagiovanna Elmi. La serata canora era finita poi tutti a Fontanafredda al ristorante Al Parco. Eravamo centoventi persone c'erano anche i coristi dell'ottetto Erman coristi della Julia che in questi anni ci hanno accompagnati all'estero ed in altre occasioni con i quali abbiamo una grande amicizia. Ci sono state delle cante da tutti i coristi, che hanno completato in allegria una serata che ha segnato un'importante traguardo per il nostro Coro Sezionale A.N.A. Montecavallo. Dal nostro grande giornale facciamo un ennesimo invito a tutti i Gruppi della Sezione. Cerchiamo coristi per il coro: perchè? Chi cammina con il più diventa più!

Corista Alpino Romano Basegio



## CONVEGNO AUTUNNALE DEI CAPIGRUPPO

### Ragionare - Decidere - Programmare - Organizzare

#### RAUSCEDO - 19 OTTOBRE 2008

Il Sindaco Annamaria Papais, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet ed il Capogruppo di Rauscedo Celeste D'Andrea hanno dato inizio alla giornata con l'Alzabandiera e la deposizione della Corona d'Alloro al Monumento ai Caduti nel centro di Rauscedo, prosperosa frazione del Comune di San Giorgio della Richinvelda. Successivamente, in corteo, i partecipanti hanno raggiunto la Sala Mensa messa a disposizione dall'Azienda Vivai Cooperativi Rauscedo. Dopo il saluto ai convenuti da parte del Capogruppo D'Andrea, prendeva la parola il Sindaco di San Giorgio per esprimere la propria soddisfazione nell'aver l'onore di ospitare nel proprio comune il Convegno dei Capigruppo della Sezione di Pordenone. Gli Alpini, continuava il Sindaco, sono sempre disponibili verso le istituzioni e per aiutare chi ha bisogno, per questa ragione l'immagine dell'Alpino è sempre più associata all'impegno in azioni di pace o in sostegno delle persone meno fortunate. Al termine del proprio intervento, il Sindaco lasciava la Sala salutata da un applauso. Il Presidente Gasparet procedeva quindi all'appello dei Gruppi e dei membri del Consiglio, poi, prima di entrare nel vivo degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente comunicava che l'Adunata Nazionale del 2010 era stata assegnata a Bergamo. D'altra parte, Gasparet spiegava che, fin dall'inizio, si sapeva sarebbe stato difficile spuntarla, in quanto Bergamo era la terza volta che chiedeva di poter ospitare l'Adunata. Se fossimo stati soli ci sarebbe stata qualche speranza ma, in questo caso, la presenza di Bergamo ci ha tolto ogni possibilità. Ad ogni modo, continuava Gasparet, è stata un'esperienza importante per conoscere le modalità e le procedure. Da quest'anno, infatti, sono state introdotte delle novità importanti: la presentazione delle candidature è stata effettuata dai rispettivi Presidenti delle Sezioni candidate; inoltre, a partire dall'Adunata di Latina, il Comitato organizzatore sarà presieduto da un Consigliere Nazionale nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale di cui farà parte anche il Segretario Generale ed il Consigliere Nazionale di Riferimento della zona in cui si svolgerà l'adunata. Queste tre figure entreranno a pieno titolo nel Comitato Organizzatore delle pros-

sime adunate. Per il 2011, concludeva il Presidente Gasparet, non è il caso di candidarsi, perché Torino si è già prenotata da tempo in quanto cadono i 150 anni dall'Unità d'Italia. Pertanto, potremo candidarci per il 2012. Un caloroso applauso di incoraggiamento al nostro Presidente sgorgava spontaneamente dall'assemblea. Come sempre, gli Alpini sanno reagire con carattere e quindi si passava oltre, ovvero al primo punto all'ordine del giorno, affrontando gli argomenti del 2009 che comprenderanno importanti anniversari: il 90° Anniversario di Costituzione dell'A.N.A., i 60 anni della Brigata Alpina Julia ed i 100 anni dell'8° Rgt. Alpini. Il Consiglio Nazionale, attraverso il Consigliere di Riferimento, Munarini, ha preannunciato che, da contatti con la Brigata Julia, i 60 anni della Brigata e i 100 anni dell'8° Rgt. verranno celebrati con delle manifestazioni in forma solenne nel periodo 2, 3 e 4 ottobre 2009.

Pertanto, i Gruppi della nostra Sezione dovranno evitare di pianificare manifestazioni in quelle giornate per poter essere liberi da impegni e, dato che siamo una Sezione vicina, poter partecipare in modo compatto a questi anniversari, il cui programma definitivo verrà comunicato a tempo debito. Per quanto concerne il 90° dell'A.N.A., fondata nel 1919 a Milano, il Presidente Gasparet comunicava che il Consiglio Direttivo Nazionale sta studiando il calendario delle manifestazioni comprendenti delle serate culturali, dei concerti di fanfare e cori, probabilmente verrà previsto un momento particolare anche nell'ambito dell'Adunata Nazionale. Comunque, il programma è allo studio e verrà diramato opportunamente. Il Presidente Gasparet passava al secondo punto, ovvero, l'82ª Adunata Nazionale a Latina del 2009. Certamente tutti i Gruppi si saranno già attivati per trovare alberghi, campi sportivi, altre ubicazioni per poter partecipare. Gli organizzatori hanno qualche problema, tuttavia l'Adunata Nazionale è stata assegnata e quindi li sapranno sicuramente superare. Gli organizzatori hanno chiesto di conoscere quanti pullman arriveranno, quindi sarebbe opportuno comunicare alla segreteria della Sezione quanti pullman andranno da Pordenone a Latina. E' stato chiesto quante persone andranno in treno

per poter prevedere il numero di pullman navetta per i trasporti locali. Ad ogni modo, nei prossimi giorni sarà a Latina il Segretario Generale dell'A.N.A. proprio per verificare tutti gli aspetti organizzativi. Sono di fatto già noti i dati indicativi sulla tipologia e quantità di mezzi che si spostano in occasione delle Adunate Nazionali. Viene comunicato il telefono del Comitato Organizzatore a Latina: 0773 359067. Infine, Gasparet comunicava che la Banda di Valvasone si era proposta per l'Adunata Nazionale, tuttavia le 2 bande e i tamburi sono già sufficienti, pertanto è stata ringraziata la banda di Valvasone che non verrà impiegata. Invece, il Presidente Gasparet suggerisce ai Gruppi di tenere presente questa opportunità per le manifestazioni di Gruppo in ambito sezionale. Gasparet continuava, facendo presente la necessità di ripristinare il Servizio d'Ordine Sezionale, chiedendo di rendere disponibili 2 persone per ogni zona, ovvero 22 persone che dovranno fare da filtro. E' importante avere questi collaboratori perché si deve evitare che nello sfilamento dell'Adunata Nazionale si inseriscano persone che non dovrebbero esserci. In particolare, con abbigliamento indecoroso, tipo pantaloni corti o in condizioni che non consentano di procedere correttamente nella sfilata. Tutto ciò serve ad evitare che la Sezione di Pordenone faccia cattiva figura. I Gruppi riceveranno a breve una circolare in tal senso, alla quale si dovrà rispondere con urgenza. Il Presidente Gasparet metteva l'accento sulla necessità di rispettare scrupolosamente le distanze tra le file per evitare ritardi nello svolgimento della sfilata. Questo concetto deve essere tenuto presente come regola generale in tutte le sfilate. Passando al terzo punto, il Presidente Gasparet comunicava che l'Adunata Sezionale del 2009 nella Zona Val Sile si terrà a Pasianno il 21 giugno. Si passava poi alle Celebrazioni del 90° Anniversario della fine della prima guerra mondiale. Il Presidente Sezionale comunicava dettagliatamente le disposizioni del Consiglio Direttivo Nazionale affinché, in tutta Italia, la sera del 3 novembre, alle ore 19.30 davanti a tutti i monumenti ai Caduti, sia acceso un lumino e deposto un mazzo di fiori, seguito dalla recita della Preghiera dell'Alpino e del Messaggio del Presidente Nazionale che, al termine del Convegno, verranno distribuiti assieme al programma del cerimoniale a cui attenersi. Ciò significa che, se nel territorio di un Gruppo ci sono più monumenti ai Caduti, si dovranno prevedere dei nuclei di Alpini, uno per ciascun monumento. Se delle autorità vorranno partecipare, lo potranno ma, non ci dovranno essere interventi o discorsi, trattandosi di una cerimonia esclusiva dell'A.N.A.. Gasparet concludeva l'argomento comunicando che, avendo la sede nazionale chiesto una foto di ciascuna ceri-



monia, ogni Gruppo dovrà far pervenire in Sezione una foto di ciascuna località. Tutte le foto verranno successivamente inoltrate al Centro Studi. A questo punto, il Presidente Gasparet affrontava il quarto argomento all'ordine del giorno: l'Adunata Triveneta di Trento prevista per l'8 e il 9 novembre. 7 Gruppi confermavano la loro presenza con altrettanti Pullman. Quindi, Gasparet confermava la disponibilità del nucleo tamburi e ricordava ai presenti di ritirare i manifesti con il programma prima di lasciare il Convegno. Concluso questo punto, il Presidente passava ad alcune comunicazioni. Ricordava che il 2008 si sta concludendo e dato che dai primi di novembre inizia l'anno sociale 2009, già dai primi di novembre si potranno ritirare i nuovi bollini. Comunicava poi che a Caporetto il 25 ottobre, si svolgerà l'annuale cerimonia organizzata presso il Tempio Ossario dal Console Generale d'Italia. Dato che la nostra Sezione è sempre stata presente l'eventuale delegazione potrà ritirare il Vessillo in Sezione. Gasparet informava inoltre che, il 28 ottobre alle 11.00 davanti al Monumento ai Caduti ci sarà una semplice cerimonia patrocinata dal Consolato Provinciale dei Maestri del Lavoro a cui è invitata anche la nostra Sezione, per il passaggio del marciatore "tedoforo Michele Maddalena" che porterà la fiaccola della Rimembranza dall'Altare della Patria in Roma fino a Redipuglia. Gasparet continuava informando che le agendine A.N.A. potranno essere prenotate in segreteria entro fine ottobre. Il Presidente chiedeva di essere informato dai Capigruppo sulle domande di arruolamento nelle Truppe Alpine di eventuali giovani delle loro zone, con copia della domanda, allo scopo di poter intervenire per assicurarne il positivo riscontro. Su questo argomento, veniva discusso il fatto, segnalato dal Vice-Presidente Scarabello, che al Centro Addestramento Alpino di Aosta si è arruolata una Alpina nata in Italia ma da genitori tunisini. Durante i vari interventi nei quali si è anche fatto accenno alla compatibilità con la Preghiera dell'Alpino, emergeva che già in passato c'erano stati Alpini italiani di religione ebraica, valdese, o altro, che avevano servito fedelmente l'Italia. Inoltre, chi effettua le selezioni ha sicu-

ramente valutato tutti gli aspetti concernenti le origini e quindi se c'è stato un benessere significa che ogni cittadino italiano che possieda i requisiti di idoneità secondo la legislazione vigente può indossare la divisa del nostro esercito. Tra l'altro, dato l'attuale impiego dei nostri contingenti in alcuni teatri operativi di prevalente cultura islamica, la presenza di nostri Alpini provenienti dalla medesima cultura sarà di grande aiuto nel facilitare il contatto con la popolazione locale, superando le diffidenze dovute proprio alle diverse culture. In sintesi, il Cappello Alpino ha già affrontato queste tematiche nel passato ed è stato capace di superare ogni tipo di diversità, quindi, lo è anche nei tempi attuali. Si passava all'Emergenza Napoli, per la quale veniva reso noto dal Presidente Gasparet il contenuto della lettera che il Presidente Nazionale Perona ha inviato al Dipartimento della Protezione Civile: "Facendo seguito a tutti i trascorsi ed avendo registrato che la situazione si sta evolvendo nei migliori dei modi, ritengo quindi che, l'ipotizzato intervento dell'Associazione Nazionale Alpini non sembra almeno per il momento attuale. La richiesta che il dott. Bertolaso mi ha fatto a Biella nella seconda metà di maggio alla successiva analogia richiesta rivoltami il 2 giugno dal Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Associazione aveva quindi posto in stato di pre-allarme i propri associati al fine di essere in condizioni di intervenire prontamente alla chiamata. Ora, a distanza di oltre tre mesi, ritenendo che i motivi che avevano consigliato tale stato di pre-allarme siano venuti meno, comunico che a decorrere dal 20 di ottobre considererò cessata tale misura. La stessa azione viene ritenuta necessaria anche in considerazione degli altri gravosi impegni previsti per le manifestazioni celebrative del 90° della fine del primo conflitto mondiale che le istituzioni hanno proclamato". Si faceva poi accenno alla destinazione del 5/000, per il quale Gasparet confermava che nel 2005 sono state destinati Euro 390.000 che verranno destinati attraverso l'A.N.A. Onlus, prevalentemente, alla Protezione Civile ed all'Ospedale da Campo dell'A.N.A.. Sembra che la legislazione relativa

(continua a pag. 5)





(segue da pagina 4)

al 5/000 sia in procinto di essere modificata in quanto lo Stato intende acquisire queste somme per destinarle a progetti specifici. Per quanto concerne la situazione dei prestiti da restituire ai Gruppi per la sede sezionale, rimangono circa Euro 50/60.000.- Il Presidente sollecitava i Gruppi a continuare nelle varie attività allo scopo di chiudere i sospesi. Cedeva quindi la parola al Vice-Presidente Aldo Del Bianco che esordiva facendo il punto su Costalovara (BZ): la Sezione di Pordenone ha fatto 572 giornate di lavoro, 12 turni, con 36 volontari. Alcuni turni da soli altri con Alpini di altre Sezioni. Alcuni nostri volontari hanno fatto da 5 a 8 settimane. Anche a nome di Franco Martin, Del Bianco ha espresso l'apprezzamento della nostra Sezione ai volontari per l'impegno profuso ma, soprattutto, per il loro comportamento ineccepibile durante il lavoro e nelle ore libere. I lavori del 1° lotto sono a buon punto, si spera che per la fine dell'anno siano montati anche i serramenti, continuava Del Bianco. Le pitture devono essere completate all'ultimo piano. Poi, devono intervenire gli idraulici e gli elettricisti per completare gli impianti. E' già iniziato il 2° lotto. La settimana scorsa era presente la Val Camonica, all'inizio con 14 volontari e verso la fine della settimana in 18. In settimana ha telefonato il Geom. Raffaelli per chiedere se la Sezione di Pordenone si assume l'incarico di costruire le pareti del 2° lotto. E' stata promessa una risposta dopo la verifica della disponibilità dei volontari. Del Bianco faceva anche presente che su richiesta fatta personalmente dal Presidente Nazionale la nostra Sezione è stata invitata a partecipare per una settimana nella ristrutturazione ed ampliamento della Casa per Anziani a Ripabottoni (Molise), con 9 volontari. Anche per questo intervento è stata promessa una risposta se ci saranno le iscrizioni di volontari. Per le pareti del 2° lotto il lavoro sarà semplificato in quanto al posto di alcune camere, si farà un ampio salone per le riunioni del Consiglio Direttivo Nazionale, della Stampa Alpina o altre riunioni, evitando di dover cercare sale in altre strutture che sono difficili da reperire e molto costose. Quindi ci sarebbe un considerevole risparmio per l'Associazione. Infatti, essendo già disponibili 30 camere per accomodare 60/65 persone, la struttura risulterebbe ben bilanciata. A questo punto Del Bianco faceva presente che a breve si riunirà la Commissione Lavori e quindi sono necessarie le iscrizioni.

Raccomandava, quindi, ai volontari interessati a partecipare alle attività sopra descritte, di registrare i loro nomi in Sezione. Intanto, era giunto il momento della Protezione Civile. Infatti, prendeva la parola il Vice-Presidente Gianni Antoniutti che faceva il punto sugli organici: i volontari iscritti attualmente sono 322, dei quali 217 hanno partecipato alle attività nel corso del 2008. I volontari sono divisi nelle seguenti provenienze o specializzazioni: 13 Consiglieri Sezionali, 48 Capisquadra, gruppo cinofilo con 9 cani e 10 volontari, 11 rocciatori, squadra sanitaria con 1 medico e tre infermieri, squadra trasmissioni con 12 volontari, 60 logistici alimentari, 10 volontari specialisti servizi, volontari generici 168, per un totale di 322. Antoniutti passava ad esaminare gli impegni per fine 2008 e inizio 2009: il 2 novembre ci sarà la riunione dell'ASSOARMA, per la quale viene richiesta la partecipazione di nostri volontari. Dal 24 al 30 novembre ci sarà l'allertamento a livello nazionale con prove di carico e movimentazione merci. Il 29 novembre ci sarà la Colletta Alimentare nei medesimi supermercati dello scorso anno. In particolare, il Centro Commerciale Emisfero ha chiesto di avere solo Alpini per il servizio nella propria struttura, pertanto, ci dovremo organizzare con adeguato numero di volontari. Quindi, il 13 dicembre è programmata la giornata regionale di Protezione Civile che quest'anno sarà a Gorizia. Passando al 2009, ci sono delle richieste di intervento per il recupero di alcune zone degradate ed in abbandono. Le richieste da noi ricevute entro fine settembre 2008 sono pervenute dal Comune di Cimolais e dalla Provincia di Pordenone e dal Comune di Tramonti di Sotto. Antoniutti concludeva ricordando che grazie all'impegno dei volontari, in termini di disponibilità, professionalità ed esperienza, è possibile poter continuare a soddisfare le richieste delle varie istituzioni che si rivolgono alla Protezione Civile Sezionale. Un applauso sottolineava l'approvazione dell'assemblea. Interveneva il Presidente Gasparet per comunicare che è uscito il nuovo Decreto, chiamato "Testo Unico sulla Sicurezza" che è entrato in vigore a metà maggio 2008 e sta seguendo l'iter dei Decreti Attuativi. Questo decreto sostituirà completamente la vecchia legge 626 e 408 sulla sicurezza dei cantieri. Dall'esame degli articoli 3 e 4 è emerso che contengono regole molto rigide e molto precise sulla classifica dei lavoratori e dei datori di lavoro. Nell'articolo 3 sono inserite anche le associazioni di volontariato e i

volontari di Protezione Civile, pertanto, ci siamo messi in allarme, perché se entriamo anche noi come volontari a pieno titolo nei nodi di questo decreto, abbiamo finito di fare attività di volontariato. Infatti, è impensabile che il Presidente o chi per lui si prenda la responsabilità di essere il datore di lavoro con tutte le conseguenze penali. Ovviamente per noi il volontariato non è quello pagato. C'è ancora grande confusione e, di conseguenza, sono stati fatti i passi adeguati verso gli enti competenti, i quali stanno già valutando le correzioni delle normative affinché tengano conto della realtà delle nostre attività di volontariato puro. Nel frattempo per noi restano in vigore la 626 e la 494. Seguivano altre brevi comunicazioni del Presidente: domenica 26 ottobre, il Gruppo Alpini di Claut in collaborazione con la Sezione C.A.I. organizzano una camminata tra i monti della Val Settimana per ricordare i soci ed amici Lorenza ed Alceo, figlia e padre, ex Sindaco di Claut. E' previsto il ritrovo alle 9.30 presso il parcheggio Ciol de Bres. Alle 9.45 partenza con arrivo al rifugio Pussa, dove ci sarà la pasta-scuitta per tutti. Alle 14.30 S. Messa alla chiesetta della Madonna della Fonte. Gasparet ricordava poi che il segretario ha portato dei cappellini e delle cravatte dell'A.N.A. che possono essere visionati ed acquistati. Gli stessi sono sempre disponibili anche presso la segreteria della Sezione. Ricordava anche che, sabato 25 ottobre, a Orcenico Inferiore nel pomeriggio ci sarà l'inaugurazione del nuovo Monumento ai Caduti. Prendeva quindi la parola il responsabile della Commissione Sport, Sergio Maranzan, che relazionava sulle attività del 2008: le attività sezionali hanno visto ai primi di giugno il torneo di calcio con la partecipazione di 8 squadre. Il prossimo anno il torneo verrà organizzato dal Gruppo di S. Giorgio della Richinvelda. Il torneo di Tiro a Segno ha registrato 180 partecipanti. Per le Gare Nazionali: la gara di Corsa in montagna a staffetta a Fanna ha dato grandi soddisfazioni sia in termini di risultato, con la nostra vincita del Trofeo Erizzo che abbiamo strappato a Bergamo dopo 20 anni di dominio, sia in termini di organizzazione per la quale abbiamo ricevuto i complimenti dal Presidente Nazionale Perona. Infine, il lavoro svolto dal gruppo di Fanna e dai suoi collaboratori è stato encomiabile sotto ogni aspetto. Maranzan coglieva l'occasione per un ringraziamento particolare al Capogruppo di Rauscedo e alla cantina per il grosso contributo fornito in quella occasione. Per quanto riguarda la gara individuale a Revine Laghi, Sez. Vittorio Veneto, abbiamo avuto un 2° posto assoluto, con Michele Ermacora (Cordovado), poi, un 2° posto nella 2ª categoria, sempre con Michele Ermaora e un 2° posto nella 4ª categoria, con Cesare Morassut (Brugnera). Inoltre, l'ultima gara di marcia di regolarità a pattuglie a Predore ci ha visti 16ª come Sezione perché non abbiamo elementi di spicco. Maranzan concludeva chiedendo ai Capigruppi di segnalare eventuali elementi validi per la gara di regolarità. Sempre in argomento sport, veniva segnalato dal Capogruppo Della Puppa che al



trofeo di tiro a segno "Bellina" di Tolmezzo la squadra di Aviano si era piazzata 9ª su oltre 300 concorrenti. Per il Gruppo Giovani prendeva la parola Ilario Merlin che comunicava l'iniziativa di una fiaccolata partita il 13 settembre da Caporetto e che arriverà a Trento il 3 novembre. Al momento di andar in stampa, apprendiamo che l'ultimo tedoforo che ha acceso la lampada a Trento, e che apparirà in copertina sulla prossima edizione de L'ALPINO accanto al Presidente Nazionale Perona, sarà il nostro atleta Sovran Paolo del Gruppo di Cordovado. Merlin ringraziava la squadra podistica della Sezione che ha reso disponibili per il nostro tratto dei tedofori che hanno ottenuto una media di 4 ore da Codroipo a Motta di Livenza. Merlin concludeva ricordando anche che il nostro Gruppo giovani ha portato a spalla durante tutto il pellegrinaggio sull'Adamello il vessillo Sezionale di Pordenone. A questo proposito, il Presiden-

te Gasparet informava che nel corso del recente incontro col Consiglio Direttivo Nazionale aveva comunicato i dati sui soci della nostra sezione: il più giovane ha 22 anni il più anziano ne ha 100. Inoltre, su circa 7500 iscritti ci sono 1499 Alpini dai 22 ai 40 anni, quindi un bel numero sul quale lavorare. Il Presidente Gasparet ringraziava il Capogruppo di Rauscedo e i Vivai per aver concesso la sala per la riunione e per la significativa sponsorizzazione della gara Nazionale. In chiusura venivano annunciati i Gruppi che ospiteranno i Convegni dei Capigruppo del 2009: Casarsa San Giovanni quello primaverile e Barcis quello autunnale. Con quest'ultima notizia, si concludeva una mattinata di intenso lavoro e soprattutto di comunicazioni e ragionamenti che ancora una volta hanno dimostrato quanto siano indispensabili e utili i nostri Convegni dei Capigruppo.

A./D.P.

## BATTAGLIONE TOLMEZZO - "O LA' O ROMPI" 1908-2008 100 ANNI DI EROISMO E SOLIDARIETA'

Scrivere del Battaglione Tolmezzo ci incute un profondo rispetto ed emozione ma, allo stesso tempo, suscita il timore di non essere in grado di raccontare adeguatamente una delle unità più prestigiose e ricche di storia delle Truppe Alpine. Tuttavia, grande è il desiderio di celebrare questo importante traguardo, con una brevissima sintesi storica, soprattutto nel ricordo di tutti gli Alpini che in pace ed in guerra hanno servito sotto la sua bandiera e col cappello con la nappina bianca fino al 1945 e poi rossa dal 1946 fino a tutt'oggi. Il Btg. Tolmezzo, infatti, è una delle poche unità alpine ancora in servizio. Il suo nome ha già compiuto 136 anni, essendo nato con la 15ª Compagnia Tolmezzo nel 1872, ovvero con la costituzione del Corpo degli Alpini che all'inizio comprendeva appunto 15 compagnie. Il battaglione, invece, viene costituito il 9 maggio 1908, con la 6ª, la 12ª, la 72ª compagnia nell'ambito del 7° Rgt. Alpini col quale partecipa alle operazioni in soccorso per il terremoto di Messina proprio nel 1908. Ma il 1° ottobre 1909, il Btg. Tolmezzo concorre alla costituzione dell'8° reggimento Alpini, assieme al Btg. Gemona e Cividale, il cui comando stanziato a Udine viene assegnato al Col. Antonio Cantore col quale il Btg. Tolmezzo parteciperà alla guerra di Libia nel 1912-13. Dal 1937 inquadrerà anche la Comp. C.do e Servizi e la 109ª Comp. Mortai, che dal 1950 diventerà 114ª. Sciolto nel 1943, viene ricostituito il 1° Aprile 1946 ed inquadrato nell'8° Rgt. Alpini. Dal 1993 è stato inquadrato nel 14° Rgt. Alpini disciolto nel 2005, pertanto dallo stesso anno il Tolmezzo è ritornato all'8° Rgt. di cui attualmente fa parte. Non intendiamo dilungarci con ulteriori notizie storiche sul Btg. Tolmezzo, in quanto già riportate in qualificati testi, infatti, il nostro vuole essere soprattutto il ricordo del 100° Anniversario. A conclusione, citeremo solamente le decorazioni alla bandiera che eloquentemente esprimono il contributo di sangue e umanità offerto da questa gloriosa unità nella sua lunga vita al Servizio della Patria e della pace.

M.A.V.M. Btg. Tolmezzo	Guerra di Libia - Assaba
M.A.V.M. Btg. Tolmezzo	Guerra di Libia - Ettangi
M.A.V.M. Btg. Tolmezzo	Guerra 1915-18
O.R.M.I. 8° Rgt.	Guerra 1915-18
M.O.V.M. 8° Rgt.	Guerra 1940-45 Grecia
M.O.V.M. 8° Rgt.	Guerra 1940-45 Russia
M.A.V.E. Btg. Tolmezzo	Terremoto Friuli `76
M.A.V.E. 12ª Comp.	Terremoto Friuli `76
C.A. V.E. 14° Rgt.	Mozambico

Viva l'8° Reggimento Alpini! Viva il Battaglione "Tolmezzo"

# 11° RAGGRUPPAMENTO ALPINI D'ARRESTO 2° RADUNO DELLE "TALPE FURLANE" MONTEREALE VALCELLINA - 20 - 21 SETTEMBRE 2008

Il dolce sole di settembre ha caratterizzato questo appuntamento mentre l'accogliente capoluogo della Valcellina ha fatto da cornice al 2° Raduno degli Alpini dell'11° Rgpt. che numerosi si sono ritrovati per trascorrere una giornata insieme, ricordando il periodo offerto alla Patria che li vide diventare uomini. L'atmosfera di questo secondo raduno è stata opportunamente preparata fin dal pomeriggio della vigilia di sabato 20 settembre, durante il quale sono state deposte le Corone d'Alloro a

tutti i Monumenti ai Caduti della frazione, in località Plans e Grizzo, a cui è seguita la serata musicale offerta da un complesso di giovani del luogo che ha raccolto un folto pubblico giovanile.

Il mattino di domenica 21 settembre, circa un migliaio di Alpini si sono ammassati nell'area sportiva di Montereale e ordinatamente hanno formato i blocchi per la sfilata che, alle 10.00, è iniziata all'insegna di una perfetta disciplina. Traspariva da tutti i partecipanti la coscienza di rappresentare tut-

ti gli Alpini che hanno servito nei prestigiosi battaglioni, Val Natissone, Val Fella e Val Tagliamento, dell'11° Rgpt. ed allo stesso tempo il desiderio di rivivere la solennità del giorno del giuramento, dando dimostrazione dell'ottima qualità degli Alpini che nei peggiori anni della guerra fredda avevano fatto parte del sistema difensivo nel delicato settore nord-orientale della nostra penisola.

Il tragitto tra l'area sportiva di Montereale e Piazza Roma veniva percorso con disciplina ed orgoglio dai blocchi, a passo lento e cadenzato, ritmato dalla Filarmonica di Rovereto in Piano e dalla sezione Tamburi di Sesto al Reghena ma, allo stesso tempo, osservato con ammirazione dal pubblico che seguiva il passaggio degli Alpini. Apriva la sfilata il Gonfalone del Comune di Montereale Valcellina, con le autorità: il Sindaco di Montereale, Pieromano Anselmi, il Magg. Antonio Esposito per il C.do Brigata Julia, il C.te della locale Stazione CC Luogotenente Domenico Marzullo, il Cons. Nazionale A.N.A. Franco Munarini, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, con i Vice Presidenti Gianni Antoniutti, Aldo Del Bianco ed Umberto Scarabello. Seguivano i Vessilli delle Sezioni di Vittorio Veneto e di Pordenone con lo stendardo dell'Ass. Carabinieri ed il blocco di oltre 50 Gagliardetti, accompagnato dal Bandierone di Pordenone Centro. Giunti davanti all'Asilo Monumento, la sfilata effettuava la sosta per l'Alzabandiera e per rendere l'omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro. Dopo questo momento di solenne raccoglimento, la sfilata riprendeva fino a Piazza Roma, dove i partecipanti si schieravano ordinatamente per la manifestazione. Veniva letta una sintesi storica dell'11° Rgpt. Alpini d'Arresto per coinvolgere tutti nel significato dell'incontro. Successivamente, il Vice-Presidente Gianni Antoniutti, promotore del raduno, rivolgeva un messaggio di benvenuto ai presenti e di augurio per questo 2° raduno, nato per offrire agli Alpini di questa unità un'occasione d'incontro tutta loro. Il Sindaco Anselmi si diceva orgoglioso di poter ospitare per la seconda volta nella propria cittadina la manifestazione dedicata agli Alpini dell'11°, confermando la riconoscenza e la stima delle Istituzioni per le quali gli Alpini sono un riferimento consolidato e concreto. Prendeva successivamente la parola il Cons. Naz. Munarini che portava il saluto del Consiglio Direttivo Nazionale e si dichiarava onorato di partecipare all'incontro e di poter prendere la parola, essendo stato ufficiale dell'11°, di cui aveva ascoltato con interesse la sintesi storica. Concludeva, sottolineando il particolare significato dei raduni di reparto, perché in questi incontri si ritrovano proprio i vecchi commilitoni che si erano



persi di vista dopo il servizio militare ed allora il rivedersi consente di poter ricordare le esperienze comuni ed il loro riscontro nella vita. Terminava gli interventi il Presidente Gasparet che metteva in evidenza i bei momenti di questo incontro e come non potesse sfuggire la numerosa presenza di Alpini che avevano militato nei gloriosi battaglioni che hanno formato l'11°. Quale contrasto rispetto agli atteggiamenti di noia e indifferenza di tanti giovani che, al giorno d'oggi, affollano le piazze. Al contrario, la partecipazione degli Alpini a questa manifestazione sta a dimostrare i valori da loro acquisiti e che si concretizzano poi in tante attività utili alle nostre comunità. Ben vengano allora questi raduni che testimoniano e rafforzano la nostra volontà di continuare a lavorare per la nostra gente. Al termine degli interventi, iniziava la S. Messa officiata dal Gen. Mons. Angelo Santarossa, il quale all'omelia ribadiva la neces-

sità di concentrare l'attenzione sui giovani, coinvolgendoli e facendoli partecipi negli impegni e nei valori della famiglia, allo scopo di far maturare in loro il senso della responsabilità verso se stessi e verso gli altri. Terminata la S. Messa con la Preghiera dell'Alpino e dopo il "rompete le righe", i partecipanti si trasferivano nell'area sportiva dove erano state approntate con ottima organizzazione dal Gruppo di Montereale le strutture per accomodare tutti gli ospiti. Qui, i partecipanti prendevano posto, formando tavolate di Alpini suddivise per classi, compagnie e ubicazioni dei reparti, ricostruendo idealmente le tavolate di quando si era sotto la naia. Il cameratismo e l'allegria regnavano sovrani, sviluppando la seconda parte della giornata all'insegna del più puro spirito alpino, quello appunto dell'11°. Viva le "Talpe Furlane"! Naturalmente .... arriverci al prossimo anno.

A./D.P.

## "La più bela Fameja" - 1998-2008

Il tempo vola perché l'impegno associativo non concede sosta, infatti, questi 10 anni come Direttore Responsabile de "La più bela Fameja" sono ormai archiviati.

Tuttavia, mi sembra opportuna una breve sosta per esprimere un sincero ringraziamento al nostro Presidente, Giovanni Gasparet, per il continuo sostegno e al Comitato di Redazione per il costante aiuto ed incoraggiamento offertomi in questi anni.

Non posso fare a meno di esprimere la più viva riconoscenza a tutti gli Alpini della nostra Sezione che con i loro articoli contribuiscono alla crescita del nostro giornale che, come recita il nome stesso: "La più bela Fameja", è il testimone di tutti gli avvenimenti che costellano la vita della nostra Sezione.

In particolare, vengono anche riportate tutte le notizie sulle attività dei nostri Gruppi, che sono il motore della nostra associazione, come pure sui momenti lieti e tristi dei nostri iscritti. Concludo con un pensiero rivolto ai miei predecessori che sono stati la mia guida morale in questi anni.



## UN PICCOLO CORO, UN PICCOLO DONO, UNA GRANDE EMOZIONE

Abbiamo letto e dibattuto molto, ultimamente, sulla "coralità" alpina. Ma forse poche volte, trattando l'argomento, si è parlato del dono del nostro canto. Io ed alcuni amici Alpini non cantiamo in alcun coro, qualcuno di noi ha delle notevoli tradizioni familiari, ma spontaneamente intoniamo i nostri inni, le nostre marce, le nostre poesie quando sentiamo che la melodia che ne scaturisce è apprezzata da chi sta, in quel momento, lì vicino. E spesso, con noi, troviamo i più "veci", persone alle quali le note di "Sul Cappello" rammentano le allegre camminate di un tempo, il tono di "Ta-Pum" ricorda le gesta eroiche, le parole del "Signore delle Cime" interiorizzano una preghiera per un amico che non c'è più. Ecco che allora abbiamo pensato che cantare per i nostri nonni, per i nostri anziani, per quelli di loro che non hanno più la possibilità e la fortuna d'essere ancora autonomi, poteva essere un gesto, un dono. Eccoci, allora, dopo i dovuti contatti preliminari con il personale addetto, arrivare un sabato pomeriggio alla Casa di Riposo "Arcobaleno" di Cordenons. Immaginiamo solo parzialmente ciò a cui stiamo andando incontro e quando ci troviamo nel bel mezzo dell'affollata sala ... beh, è difficile non registrare un certo imbarazzo. Per fortuna veniamo immediatamente accolti e rincuorati da Elena, una delle graziosissime animatrici, che con cura e dolcezza stava predisponendo al meglio la platea.

Ed ecco che subito si avvicina Timoteo, Alpino classe 1923 che si regge a stento sul bastone ma che è tra i più arzilli dei presenti; si è

fatto portare il suo Cappello e con noi intona la prima canzone.

E poi via, alla fine di ogni brano non mancano gli applausi e tra i presenti qualcuno tenta anche di seguirci nel canto e allora, dopo una piccola pausa, ci vengono indicati altri nonni Alpini, che timidamente erano rimasti in disparte, ma che ora rianimati dai cori vogliono parlare, vogliono raccontare. E così anche Siro, Antonio e Sergio si uniscono a noi, allineati nelle loro carrozzelle, tanto limitati dalle loro condizioni ma così splendidi nella forza di volontà che esprimono. A questo punto, già pervasi da tanta gioia, veniamo attratti da una donna. Si chiama Ada e Marco, il più giovane di noi, ci fa capire d'averla notata dall'inizio, non solo perché aveva voluto essere portata in prima fila ma anche perché un tenue pianto l'aveva subito avvolta. E' una ve-

dova della guerra in Grecia-Albania ... il marito morì a 22 anni. Lui, dopo averla salutata e lasciata con in grembo un figlio, partì senza ritorno, morendo in quella immane tragedia della Julia e degli Alpini ... Ada aveva solo 18 anni! Siamo ai bis .... "Ponte di Perati" è per lei, per Ada, per quell'Alpino che ancora giace tra rocce lontane e straniere, per il loro bambino che ancora sogna le carezze di un padre.

Ecco, una grande emozione ci coglie tutti quanti, qualcuno di noi non c'è la fa, il groppo in gola è troppo forte, ci sosteniamo a vicenda e alla fine issiamo idealmente il tricolore anche noi su quel ponte, simbolo di tante vite spezzate. Quello che non si spezzerà mai sarà la voglia di ritornare a cantare, di ritornare a donare, di ritornare a baciare quei visi sorridenti che ora ci salutano!

*Alpino Macuz Roberto*



Sabato 29 Aprile 2008 - Casa di Riposo "Arcobaleno" di Cordenons. Le penne nere tra alcuni nonni. Gli alpini sono: in piedi da destra Marco (Fiume Veneto), Giuseppe e Maurizio (Spilimbergo), Gabriele (Conegliano); in basso al centro Roberto (Fiume Veneto).

## RAGAZZI DI CHERNOBYL

Anche quest'anno il nostro Gruppo ha ospitato per una giornata quaranta ragazzi della tristemente famosa cittadina Ucraina di Chernobyl, per trascorre una giornata insieme a noi Alpini e alcuni soci dell'Avis e Aido del nostro Comune. Nella mattinata di mercoledì 27 Agosto con una corriera abbiamo raccolto i ragazzi, una parte ospiti nella "casa marina Bruno e Paola Mori" di Carole e altri presso famiglie che molto generosamente si fanno carico di loro per tutto il periodo di permanenza in Italia, avviandoci poi per Bordano a visitare la casa delle farfalle.

Al nostro arrivo abbiamo formato due gruppi e con le guide e gli interpreti iniziato la visita; interessante e molto gradita ai ragazzi perché sono rimasti in rigoroso silenzio ascoltando le notizie date loro sulle diverse tipologie di bruchi, crisalidi e farfalle nel loro ambiente esotico creato appositamente nelle serre. Al termine sono stati rifocillati i ragazzi con panini e bevande varie visitando poi il paese ammirando i murales sulle facciate delle case.

Al ritorno era d'obbligo offrire loro una "serata di gala" con cena e distribuzione di doni gentilmente offerti da ditte e persone sensibili ai tremendi disagi che questi ragazzi sopportano. L'associazione Avis e



Aido si sono adoperate ulteriormente per trovare altro materiale per donarlo all'orfanotrofo, dove ci sono altri duecentoventi ragazzi, consegnandolo alla signorina Catia Scandolo facente parte dell'associazione "Amici di Don Nillo Carniel" di Budoia responsabile e fautrice del loro soggiorno in Italia. Un piacevole intermezzo è stato l'arrivo del nostro Sindaco Giovanni Baviera accompagnato dalla sua gentile signora i quali si sono intrattenuti con i nostri ospiti, il Sindaco ha poi rivolto loro un saluto e donato un cappellino con lo stemma dell'amministrazione comunale. La giornata si è conclu-

sa con la riconsegna alle famiglie e alla colonia di Carole dei ragazzi, i quali attraverso gli interpreti hanno ringraziato tutti noi per la bella giornata trascorsa.

Ringraziamo tutti coloro che in vari modi ci hanno aiutato a far trascorrere ai piccoli una giornata gradevole e far comprendere loro che l'amicizia non conosce confini geografici. Un ringraziamento particolare lo rivolgiamo all'Amministrazione Comunale e alla banca di Credito Cooperativo di Vigonovo per aver in parte contribuito alle spese sostenute per questo piacevole incontro.

*Pezzutti*

## LA "LITTORINA"

(ricordi di naia di Toni Martinelli, Gruppo Valmeduna)

Di solito, quando si ha premura o si è tardi, capita di trovare traffico o addirittura i semafori rossi. Quel giorno, mentre ero diretto a Spilimbergo assieme a mia figlia, a Ciago trovai le sbarre del passaggio a livello abbassate. In questo caso non si deve far altro che rassegnarsi ad aspettare l'arrivo del treno impiegando il tempo d'attesa magari nel pensare quale scusa addurre per giustificare il ritardo: il passaggio a livello chiuso per esempio! Ed ecco, anticipato dal ritmico sferragliare, apparire lentamente il trenino che nonostante le sempre più insistenti voci di pensionamento continua a prestare servizio tra le stazioni di Gemona del Friuli e Sacile. Distrattamente con lo sguardo vedo sfilare le due carrozze che compongono il convoglio; non è più la mitica "Littorina" dei miei tempi ma mi è pur sempre familiare anche se ha cambiato colorazione e forma. Pochi i passeggeri che annoiati guardano dai finestrini e tra loro un alpino. Un alpino! Proprio un alpino in divisa come una volta! E allora qualcosa si accende nei miei pensieri e riaffiorano ricordi di quasi quarant'anni fa. Anch'io, durante il mio servizio militare svolto a Gemona del Friuli al 3° Artiglieria da Montagna Julia, ho viaggiato con questo trenino assieme a schiere di altri alpini o artiglieri da montagna che provenienti dai paesi della pedemontana o dal vicino Veneto usavano questa linea ferroviaria per raggiungere le loro caserme in Carnia o nel Tarvisiano. E quante volte la domenica sera, imprevedendo magari e sospirando il congedo che sembrava sempre lontano, ho preso l'ultima "Littorina", quella delle 22.20 per ritornare alla "Goi Pantanali" lasciando amiche ed amici. Quanti ricordi.... tanti.... come quella domenica di ottobre.... Sono quasi le otto di sera e sto rientrando a casa per cena dopo aver salutato la morosa. Quando sto per entrare nell'ampio portone che conduce alla vecchia casa della zia sento il rombo familiare di una 500, ritorno sui miei passi giusto in tempo per vedere la piccola vetturetta color sabbia fermarsi con uno stridore di freni davanti al bar della Silvana. Scendono ridendo Massimo e Mattia (Massimiliano Cassan e Mattia Mongiat) reduci da una delle loro puntate domenicali alla Cavalchina di San Daniele. Due giovani sempre allegri, di qualche anno più vecchi di me, con i quali sono legato da una sincera amicizia. Non posso certamente rifiutare il loro invito a bere l'ultimo bicchiere, uno solo però perché subito dopo devo rivestire la divisa e trovare un passaggio sino alla stazione per tornarmene a Gemona. Questo il mio intento, la realtà un po' diversa! Il locale è pieno di avventori tra i quali molti giovani che conosco per cui il giro di bicchieri aumenta di volta in volta, poi qualcuno accenna un canto alpino ed allora è fatta! I minuti passano e a nulla valgono i miei pretesti per tentare di sganciarli: devo andare a cambiarmi e poi devo andare in stazione.... non posso far tardi! - non ti preoccupare.... a cambiarti stai un momento e poi ti

portiamo giù noi....beviamo un altro giro! Verso le nove e mezza riesco ad andare a casa, mi cambio rapidamente e salutata frettolosamente la zia, ritorno al bar dove Mattia e Massimo mi aspettano per accompagnarmi in stazione. Il mio apparire in divisa interrompe la compagnia nel bel mezzo della canzone: "sul puint di Braulins" e scatena un finimondo. Massimo era stato artigliero da montagna del "Belluno", Mattia, figlio e nipote di alpini combattenti della Grande Guerra, aveva fatto la "prigionia in Svizzera", come si suoleva dire per coloro che, emigranti, non avevano prestato servizio militare per guadagnarsi la pagnotta all'estero. Tanti tra i presenti erano stati Alpini e qualcuno era in procinto di farlo. Inevitabili le pacche sulle spalle, i brindisi, gli evviva alla "Julia", all'8° Alpini, al 3° Art. Mont., agli Alpini....e inevitabile anche il "saltin al vecio". Il mio cappello poi fa il giro di tutte le teste per finire su quella di Massimo che sorridente ....ordina un altro giro! Ed infine la partenza, non che ci tenessi tanto ma .... mi toccava proprio, e allora salutati tutti in mezzo a canti e schiamazzi, finalmente salgo sulla 500 di Massimo, sul sedile posteriore. Mattia mi vede un poco costretto ed ingarbugliato tra cappotto e borsa e allora per farmi stare più comodo.... apre la cappotta di tela! Così va meglio e allora si parte salutando gli avventori sulla porta e cantando "dove sei stato mio bell'alpino"....

In stazione arriviamo qualche minuto prima della "Littorina" e sulla banchina continua la festa ed i canti. Poi d'improvviso appaiono i due fanali del treno che si ferma proprio davanti a noi. Il capotreno scende, si ferma a parlare con Gusto, il capostazione, entrambi ci guardano scuotendo il capo e sorridendo.... beata gioventù!

In carrozza si parte! Sbrigati che ti lascio giù ....

Spetta, spetta ...non far scherzi!

Ancora un abbraccio e salgo sulla "Littorina".

Gli scompartimenti sono affollati da altri Alpini, artiglieri, miei commilitoni o di altri reparti e tutti tornano in caserma dopo una breve visita a casa; qualcuno con il regolare permesso, qualcun'altro in "fuga". Mi siedo accanto al finestrino e mi affaccio per salutare i miei due amici. Il capotreno chiude lo sportello ed il treno si avvia. Sulla banchina Mattia che mi saluta con la mano e Massimo che fa il saluto militare con il cappello d'alpino in testa.... il mio cappello!

- Ferma, ferma un momento!

Cosa c'è, cosa succede?

Il cappello!!!

Il capotreno impreca ma tratteneendo a stento il riso, fa fermare il treno.

Sbrigati adesso!

Mi sporgo dal finestrino e recupero il mio cappello mentre Massimo e Mattia si stanno sbellicando dalle risate, come pure tutti i passeggeri....il capostazione invece continua a scuotere il capo.

(continua a pag. 8)

(segue da pagina 7)

Poi la "Littorina" riprende la sua marcia ed io, dopo aver risposto ai lazzi e motteggi degli altri Alpini divertiti dall'episodio, getto lo sguardo fuori dal finestrino. E' buio, si vede solo qualche luce in lontananza, allora, nel calore nella carrozza, complice il dondolio del treno o forse il vino, mi addormento come un sasso. Mi addormento e comincio a sognare.....

Un colpo di clacson mi risveglia e mi

riporta alla realtà: il treno è passato e le sbarre sono alzate e l'autista dietro di me, spazientito, mi invita a ripartire.

- Allora, stiamo dormendo? Mi apostrofa mia figlia  
Non dormendo, sognando forse. Ma per un momento, un brevissimo momento sono tornato di vent'anni. In un attimo, davanti ai miei occhi, con quel treno, è passata una parte, forse la più bella, della mia giovinezza..... Innesto la marcia e parto e tutto è finito.

## ASSOARMA 2008

Pare una parola strana da quiz televisivo, e invece si riferisce al **Consiglio Nazionale delle Associazioni d'Arma**, formato dalle rappresentanze di tutte le Associazioni d'Arma. Specificatamente da:

Gruppo Medaglie d'oro al Valor Militare d'Italia.....	(1833)
Istituto del "Nastro Azzurro" Dec. Val. Militare.....	(1923)
Unione Nazionale Ufficiali in Congedo UNUCI.....	(1926)
Associazione Nazionale del Fante ANF.....	(1920)
Associazione Nazionale Marinai d'Italia ANMI.....	(1895)
Associazione Arma Aeronautica AAA.....	(1952)
Associazione Nazionale Carabinieri ANC.....	(1886)
Associazione Nazionale Finanziari d'Italia ANFI.....	(1928)
Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna ANGS.....	(1912)
Associazione Nazionale Bersaglieri ANB.....	(1821)
Associazione Nazionale Alpini ANA.....	(1919)
Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ANPI.....	(1946)
Associazione Lagunari Truppe Anfibia ALTA.....	(1983)
Associazione Nazionale Arma di Cavalleria ANAC.....	(1921)
Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia ANAI.....	(1923)
Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori ANGT.....	(1919)
Associazione Nazionale Aviazione dell'esercito ANAE.....	(1983)
Associazione Nazionale Autieri d'Italia Anai.....	(1921)
Ass. Nazionale Ufficiali Tecnici dell'esercito ANUTE.....	(1992)
Ass. Nazionale della Sanità Militare Italiana ANSMI.....	(1954)
Ass. Naz. Ufficiali Provenienti dal Ser. Attivo ANUSA.....	(1948)
Ass. Nazionale Ufficiali Aeronautica ANUA.....	(1951)
Ass. Nazionale Sottufficiali d'Italia ANSI.....	(1946)
Unione Nazionale Sottufficiali d'Italia UNSI.....	(1946)
Ass. Nazionale Polizia di Stato ANPDI.....	(1970)
Opera Nazionale Caduti Senza Croce Onesc.....	(1961)
Federazione Grigioverde.....	(1949)

Questo ente, dopo il "1° raduno interassociativo" svoltosi a Gorizia il 15 e 16 settembre 2001, ha voluto organizzare il "2° raduno a Trieste", svoltosi nei giorni 1 e 2 novembre 2008, a ricordo del 90° dell'entrata a Trieste delle truppe italiane, i Bersaglieri del X° Btg. del 7° Reggimento e XXXIX° Btg. del 11° Reggimento, comandati dal Gen. Coralli.

Il giorno 2 novembre, anche gli Alpini in congedo hanno partecipato al raduno, prima schierandosi in piazza Unità d'Italia ed ascoltando le allocuzioni fatte dal Sindaco di Trieste, dalla rappresentante del Presidente della Regione F.V.G., dal Presidente dell'Assoarma, con il discorso conclusivo del Ministro della difesa La Russa, ed il passaggio della squadriglia acrobatica delle "Frecce Tricolori", e poi sfilando lungo le rive con alla testa il Labaro Nazionale dell'A.N.A. scortato dal Vice Presidente Vicario Valditarra e dai Consiglieri Nazionali Cason e Chiofalo. L'Associazione Nazionale Alpini aveva alla testa la Fanfara della Sezione di Cividale, ed a seguito c'erano i Vessilli delle Sezioni friulane (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Carnica, Gemona, Palmanova, Cividale) e quelli delle Sezioni Cadore, Vicenza, Conegliano. La breve sfilata è stata molto applaudita, dalla tanta gente e famigliari presenti e dalle Autorità civili e militari che stazionavano nel capiente palco posto di fronte alla spettacolare piazza Unità d'Italia. Alle ore 13.30 la sfilata e gli onori alle autorità sono finiti e tutti i partecipanti si sono allontanati per trovare il posto per pranzare in compagnia. La Sezione di Pordenone, come quella di Palmanova, ha partecipato con un buon numero di Alpini, tutti in divisa della Protezione Civile, come era stato raccomandato in più occasioni dai nostri responsabili e dirigenti dell'A.N.A. Le altre Sezioni presenti, avevano solo una piccola rappresentanza, pur annoverando nelle proprie fila un grosso numero di volontari di Protezione Civile, dotati da tempo del vestiario, necessario per poter operare in attività di soccorso, ma anche di esercitazione e rappresentanza.

Questo particolare è stato un neo dimostrato da alcune Sezioni alpine friulane, che dovrà essere sicuramente eliminato in altre occasioni che si presenteranno, nei periodi a venire.

AG.2008



## Escursione Sezionale sul Jôf di Miezeznòt 14 Settembre 2008

Era una notte che pioveva e che..... 30 Alpini, irriducibili e determinati, non si arrendono di fronte all'evidente situazione sfavorevole e partono!

La commissione alpinistica della Sezione ha individuato quest'anno un itinerario sulle Alpi Giulie: la cima del Jôf di Miezeznòt (Mt. 2087) da raggiungere con partenza da Malga Florit in Valsaisera (Mt. 932), passando per il Rif. Grego (Mt. 1389), la Sella di Somdogna e il Bivacco "Btg. Gemona" (Mt. 1890).

Quindi i nostri Alpini partono.... partono perché il primo vero obiettivo di queste nostre escursioni è quello di onorare uomini e luoghi che hanno reso "mitica" la storia dei nostri battaglioni....

**"18 Ottobre 1915 - Gli Schutzen del 3° reggimento muovono dallo Schwarzenberg verso lo Jôf di Miezeznòt, lungo i fianchi e la linea di cresta, avvolti in mantelline bianche per mimetizzarsi con la neve caduta di recente, ma vengono fermati dal tiro delle artiglierie italiane e decimati dal fuoco preciso delle mitragliatrici della 97.ma compagnia del Gemona (i cui Alpini erano soprannominati "I BRIGANZ"). I tiri ben aggiustati della nostra artiglieria sono in gran parte merito del Cap. Mazzoli che dall'osservatorio in cima allo Jôf, impartisce istruzioni e dati di tiro. Anche da Sella Somdogna non si passa: merito dell'efficacissima difesa dei reparti dislocati sullo Jôf di Somdogna, sul Monte Carnizza, con l'aggiunta della 270.ma compagnia del B.tg Val Fella che nella notte sopraggiunge dalla Forcella Cuel Tarond. Perdite: 508 furono i Caduti austro-ungarici, mentre le truppe italiane ebbero 70 uomini fuori combattimento tra Caduti e feriti."**

I nostri Alpini partono...partono perché non può essere il cattivo tempo che può impedire questo nostro annuale e inimmancabile "ritorno in montagna tra le trincee" ....

**"Villaggio di Guerra sotto lo Jôf di Miezeznòt 1915-1916 - Il Cap. Mazzoli aveva alcuni cani di grossa taglia e li addestrò contro gli Austriaci; alcuni suoi uomini in divisa nemica e ben mascherati assalivano i cani, legati e sopravento, e li bastonavano e portavano via il loro cibo; arrivavano improvvisamente, sottovento, alcuni Alpini e cacciavano i nemici riportando il cibo ai cani. Quei cani erano diventati meravigliose vedette e ottimi combattenti; possedevano l'astuzia e la violenza dettate dal desiderio di vendetta."**

I nostri Alpini partono...partono perché il richiamo forte della montagna è accompagnato, ancor più profondo e sacro, da quello spirituale che ci "impone" di salire in vetta a pregare per i nostri eroi....

**"18-19 Luglio 1916 - Nella notte la 97.ma compagnia riesce ad occupare, a caro prezzo, parte dei trinceramenti del Piccolo Jôf di Miezeznòt, ma alle ore 3, giunti i rinforzi dallo Strechizza, gli austriaci passano al contrattacco riuscendo inizialmente ad eliminare, prevenendo**

**nel tiro, una delle 2 mitragliatrici italiane e con un fortunato colpo di lanciabombe da 80 anche la seconda arma che prendeva d'infilata le loro posizioni. Lo slancio degli austro-ungarici prosegue con disperata tenacia fino alla riconquista del Piccolo Jôf di Miezeznòt e allo ristabilimento della situazione su tutta la zona. Perdite: da parte austriaca 38 morti e 53 feriti; da parte italiana oltre 400 tra morti e feriti di cui 8 ufficiali."**

I nostri Alpini salgono...salgono in lunga fila ordinata, tra la nebbia e una fastidiosa pioviggine. Ora qualcuno preferisce non rischiare, il sentiero è ancora lungo e scivoloso. Ma il "grosso" del plotone prosegue, arriva al Bivacco dove la temperatura è ormai scesa intorno agli zero gradi. Un'altra parte di noi non se la sente d'affrontare l'ultimo sforzo verso la cima. Ma ci sono quelli che proseguono tra le rocce friabili e mughi ricoperti da lame di ghiaccio...i gagliardetti devono arrivare in vetta! Ed eccoli sventolare tra una nebbia sempre più fitta: Brugnera, Fiume Veneto, Palse, Pasiano, Porcia, San Vito al Tagliamento, Villotta-Basedo. Vicino alla Croce si recitano e si cantano le nostre Preghiere....

s'inizia la discesa...si rincuora chi non è salito....ci congratuliamo tra noi tutti perché noi tutti abbiamo contribuito a non "fermare" questa splendida marcia delle Penne Nere di Pordenone.

Hanno partecipato:  
BRUGNERA - Pessotto Bruno, Polesello Bruno, Zanette Franco  
CASARSA-S.GIOVANNI - Francescotti Giovanni  
FIUME VENETO - Foraboschi Luciano, Macuz Roberto, Portolan Marco  
PALSE - Moro Bruno  
PASIANO - Sandrin Ernesto  
PORCIA - Corazza Claudio, Viol Luigina, Vivian Franco  
RORAI PICCOLO - Moro Franco  
S.GIORGIO RICHINVELDA - Bisaro Cristian, Bozzer Silvano, Refo Angelo  
SPILIMBERGO - Bisaro Giuseppe, Maso Maurizio  
S.VITO AL TAGLIAMENTO - De Monte Sergio, Sacilotto Elisa, Gremese Franco, Zamparo Bianca  
TAIEDO - Battiston Giovanni, Battiston Renato, Battiston Cristian  
VILLOTTA - BASEDO - Berton Flavio, Tisin Rita  
BASILIANO (Sez.UD) - Zilli Cristian, Mattiussi Gino

M.R.



Malga Florit in Valsaisera ore 9.00 - L'escursione sta per avere inizio: I volti asciutti e sorridenti dei "Baldi Alpini" non lasciano trasparire la minima tensione per un'ascesa che presenterà non poche incognite.



Cima dello Jôf di Miezeznòt ore 12.00 - Un manipolo di uomini raggiunge la vetta: L'aria gelida e la nebbia non permettono una permanenza prolungata. Grazie a Sergio, Giuseppe e Maurizio, esperti conoscitori della zona, i sentieri sunnominati saranno percorsi in piena sicurezza.



## VAL DA ROS 2008: SUI SENTIERI DELLA MEMORIA

### Sul Sentiero della battaglia di Pradis con gli amici austriaci.

L'appuntamento sezionale per la seconda domenica di agosto al cimitero di guerra della Val da Ros, ha trovato quest'anno una estensione del programma al sabato precedente.

Su iniziativa del Comune di Clauzetto e con la collaborazione degli Alpini, è stata infatti organizzata una escursione guidata sul Sentiero della battaglia di Pradis, il percorso inaugurato due anni or sono che, da Pielungo al cimitero di guerra di Pradis, ripercorre il teatro dei combattimenti del 5 e 6 novembre 1917. Erano in più di cinquanta, alle sei del pomeriggio di sabato 9 agosto, ad attendere la partenza sulla piazza di Pielungo, ansiosi di percorrere l'itinerario che sta diventando una meta piuttosto frequentata lungo la quale agli echi della storia si aggiunge lo spettacolo offerto dalla natura. Nel folto gruppo, una presenza di particolare importanza costituita dalla delegazione dei Tiroler Kaiserjager, giunta nel pomeriggio dalla cittadina tirolese di Jenbach per partecipare alla cerimonia del giorno dopo. Così il gruppetto di quattro austriaci, sotto la guida dell'Oberleutenant Hans Pixner, si è incamminato con gli altri escursionisti, imboccando il primo tratto in salita piuttosto accentuata che dalla partenza conduce a Sompie-lungo. Il racconto della vicenda storica, stando ai piedi delle tabelle tematiche disposte lungo il sentiero, suscita sempre la curiosità per queste pagine poco conosciute, con la possibilità di conoscere i volti di alcuni dei protagonisti di quei giorni di combattimento, di comprendere lo svolgimento degli scontri su un terreno che certo oggi è molto diverso da come si presentava oltre novant'anni fa. Certo uno stimolo all'approfondimento attraverso la lettura del libro recentemente pubblicato dalla Casa editrice Gaspari dal titolo "Generali senza manovra - La battaglia di Pradis di Clauzetto nel racconto degli ufficiali combattenti". Poche le tracce rimaste di quel veloce passaggio della ritirata di Caporetto: la cappelletta e il piccolo recinto del cimitero tedesco di Forno, il cippo intitolato al sottotenente Gaetano Rivani, i segni dei colpi tedeschi sulla casa di Antonio Marin ed infine la più importante testimonianza rappresentata dal Sacrario della Val da Ros. Particolarmente suggestivo il cammino verso l'imbrunire quando "l'ombra

che viene azzurra le montagne", con gli amici austriaci a camminare con noi, seguendo le strade montane che furono invece percorse da fanti, alpini e bersaglieri italiani alla ricerca di una via di salvezza verso il Piave. Una conferma definitiva del valore di questo sentiero dei popoli d'Europa che si combatterono ed ora si trovano a ripercorrerlo insieme sotto la bandiera stellata dell'Unione Europea.

Verso le 20 e trenta il gruppo raggiungeva il rifugio sulla Val da Ros dove gli Alpini di Clauzetto, che nel frattempo stavano predisponendo l'organizzazione per il giorno successivo, avevano preparato il ristoro per i partecipanti all'escursione. Particolarmente gradita la pastasciutta alpina dopo i circa 4 chilometri e mezzo di saliscendi percorsi da Pielungo.

Ma il programma della serata non era ancora finito: nella vicina borgata Tascans, a poche centinaia di metri dal rifugio, era prevista la proiezione all'aperto del film di Francesco Rosi "Uomini Contro". Nonostante la temperatura non proprio estiva, il pubblico presente ha potuto immergersi nell'atmosfera della Grande Guerra proprio sui luoghi che, seppure solamente per due giorni, ne furono teatro.

### Domenica 10 agosto: Cerimonia al cimitero di guerra.

Serena, a tratti addolcita dalla brezza che scende leggera dal monte Dagn accarezzando i pini: così si è presentata la giornata di domenica 10 agosto all'appuntamento con gli Alpini fra le Prealpi Carniche. Come al solito numerosissime le presenze, non solo di Alpini, richiamate ogni anno dal senso di devozione per questo luogo che vide immolarsi centinaia di giovani vite di soldati degli opposti schieramenti. Un senso di attaccamento nato con l'inaugurazione del sacrario il 6 novembre 1920 e che continua oggi, più vivo che mai. E anche quest'anno lo schieramento sul piazzale del rifugio per l'alzabandiera ha fornito una immediata conferma di tale continuità.

Presenti, assieme al gonfalone del Comune di Clauzetto con il sindaco, il Vessillo sezionale con il presidente Gasparet e il Vessillo della sezione di Germania con il suo presidente Cav. Uff. Giovanni Sambucco. Ben trentatré (quando si dice la casualità dei numeri ...) i gagliardetti presenti, fra i quali quelli dei gruppi tedeschi di Colonia e di Aalen Gmuend. Il maggiore Antonio Esposito era come ogni anno pre-



sente in rappresentanza degli Alpini in armi. Dopo la presenza di due anni fa sono tornati gli amici Tiroler Kaiserjager di Jenbach che, con la caratteristica divisa dai cappelli piumati, hanno schierato assieme agli Alpini il proprio stendardo. A rendere onore a questo luogo dove tanto valore fu profuso, anche il labaro dell'Istituto Provinciale del Nastro Azzurro con il presidente Aldo Ferretti. Ed infine, la consueta ma sempre più numerosa presenza degli amici Lagunari, giunti quest'anno da Passons, Portogruaro e Mantova. Dopo l'alzabandiera e la deposizione floreale da parte degli Alpini del Gruppo di Spilimbergo alla lapide a ricordo dell'artigliere Alpino Marino De Stefano, il corteo, con in testa il gonfalone del Comune di Clauzetto, ha preso la discesa verso il cimitero di guerra dove, dopo l'alzabandiera italiano ed austriaco, gli Alpini ed i Kaiserjager hanno deposto le rispettive corone alla base dell'obelisco centrale. Seguivano gli interventi di circostanza a partire dal saluto del vice capogruppo di Clauzetto, Lucio Zannier, che porgeva il caloroso benvenuto degli Alpini clauzettani. Nei successivi indirizzi di saluto, il sindaco di Clauzetto ed il presidente sezionale richiamavano l'attenzione dei presenti sul tema della memoria. Memoria per una guerra di quasi un secolo fa che vide sacrificate le vite di oltre 600 mila giovani italiani e della quale oggi, in particolare i più giovani, non ricordano quasi nulla perché la catena della tradizione orale si è praticamente interrotta, perché la storia non si insegna più, perché la capacità di ascoltare è divenuta una dote più rara. Fra quei giovani

il sindaco di Clauzetto ne ha ricordati alcuni, la cui memoria è rimerita nella stesura del libro recentemente pubblicato, nomi e storie ai quali si è potuto risalire con una buona dose di fortuna dovendo purtroppo constatare che anche per i caduti di cui si conosceva la località di origine, nella gran parte dei casi non è stato possibile risalire a discendenti o a qualcuno che li ricordasse. Fra i pochi rintracciati la famiglia del maggiore Sisto Frajria, da Pinerolo, caduto poche centinaia di metri a valle del cimitero e decorato a Pradis della terza Medaglia d'Argento al Valore Militare, quella del soldato Luigi Frigerio da Chiavari e quella del caporal maggiore Marcello Trivero da Robassomero. Di quest'ultimo è ancora vivente la figlia Ines, nata nel 1914, risiede ancora nel paese vicino a Torino e ricorda ancora con mente lucida la ricerca del padre dopo la fine della guerra e quegli anni di vita da orfana. Una guerra non così lontana quindi se ancora vivono coloro che l'hanno vista e ne hanno pagato le conseguenze. Una speranza, nel vedere tanta gente ogni anno nel cimitero di Pradis, la speranza che si torni a recuperare quel senso della memoria che deve essere alla base della coscienza civile di una Nazione, magari sotto il segno del motto alpino "onoriamo i morti aiutando i vivi". Il presidente Gasparet, ancora nel segno di quella memoria da recuperare, richiamava alla ricorrenza del novantesimo anno dalla occupazione del Friuli e del Veneto e allo sfollamento di tanta gente di questa nostra terra che trovò ospitalità nelle varie regioni d'Italia. In particolare le amministrazioni comunali e provinciali che durante

l'anno terribile trovarono ospitalità a Firenze dove alla fine del mese di settembre si terranno le celebrazioni alle quali il sindaco della città toscana ha invitato i propri colleghi del Veneto e del Friuli. La liturgia in suffragio dei caduti è stata celebrata dal maggiore alpino don Giovanni Tassan, divenuto ormai una presenza insostituibile, e che anche quest'anno ha dato con la consueta forza un tono particolarmente alto ed intenso alla cerimonia. Dopo la preghiera dell'Alpino, anche il rappresentante dei Tiroler Kaiserjager portava il proprio saluto: parole semplici, pronunciate in un'altra lingua ma più che mai espressive del senso profondo dell'amicizia fra due popoli un tempo nemici.

Intanto al rifugio tutto era pronto per il rancio alpino, una organizzazione come al solito impeccabile, ancora una volta garantita dal capogruppo Gianni Colledani e dal segretario Luigino Zannier: organizzazione da apprezzare anche per la capacità degli Alpini di Clauzetto di coinvolgere un così largo numero di collaboratori e collaboratrici, specialmente al di fuori dei soci, in una comunità che non raggiunge neppure i 400 abitanti ma che si mobilita per questa occasione a testimonianza del profondo legame con questo luogo e con gli Alpini. Sotto la struttura della capanna alpina, della nuova area attrezzata e sui prati della Val da Ros le ore del pomeriggio sono trascorse tranquille fra cori, la musica di una improvvisata orchestra e qualche ballo in cui si sono distinti i Kaiserjager. Nascevano anche nuove amicizie, da ricordare quella fra due dei Giovanni protagonisti della festa: il nostro don Giovanni Tassan e il comandante dei Kaiserjager Hans Pixner. L'ufficiale dei Kaiserjager, al momento del commiato ha fatto dono al nostro "vecchio" Alpino della medaglia dei soldati alpini fedeli alla patria: un cappello alpino ed uno da kaiserjager segnano nel metallo il definitivo suggello di una amicizia fra uomini di montagna. E così nel tardo pomeriggio si archiviava un'altra edizione del raduno sezionale in Val da Ros, con la speranza di ritrovarsi qui anche il prossimo anno, nella certezza che gli Alpini di Clauzetto faranno del loro meglio per darcene la possibilità.

### FOTO DI GRUPPO DEGLI ALLIEVI DEL 16° CORSO ASC DI AOSTA - ANNI '59/'60

Si sono dati appuntamento a Ramuscello (Pordenone) il 07.09.2008 presso l'abitazione di Dal Mas Giorgio.

I partecipanti sono:

Ballot Luigi, Baldovin Giosuè, Bevilacqua Nello, Bolcato Vittorio, Boscarol Adriano, Breggenti Gabriele, Budini Valter, Costeniero Sergio, Dal Mas Giorgio, De Carlo Leandro, De Sabata Rino, D'Ercole Gennaro, Di Santolo Umberto, Fornasiere Eugenio, Massaruto Mario, Ormenese Carlo, Pesamosca Giorgio, Pol Pietro, Ragagnin Giancarlo, Simonato Giancarlo, Tesolin Dino, Testa Tullio, Teza Giuseppe, Trevisan Antonio, Virilli Luigi, Zannoni Gianfranco.

Il prossimo incontro è fissato per la prima Domenica del mese di Giugno del 2009 sempre a Ramuscello.



## SERATA CON GLI ATLETI

25 settembre 2008

Spente le luci sulla scena del Campionato Nazionale di Corsa in Montagna a Staffetta svoltosi in giugno, il Gruppo di Fanna ha voluto organizzare una serata per rivivere in allegria e in famiglia quel momento magico culminato con la vincita del prestigioso trofeo "E. ERIZZO" da parte degli atleti della Sezione di Pordenone.

Il Sindaco di Fanna, Prof.ssa Maria Grazia Girolami, si è unita all'incontro con la propria comunità. Anche la Sezione ha partecipato con il Presidente Gasparet e i Vice Presidenti Aldo Del Bianco e Umberto Scarabello, oltre al Responsabile della Commissione Sport Sergio Maranzan e altri 5 Consiglieri Sezionali.

Al termine della cena, il Capogruppo di Fanna, Antonio Bernardon, ha ringraziato i presenti per la loro partecipazione.

Il Presidente Gasparet ha sottolineato come il risultato fosse stato il frutto di duro lavoro sia da parte degli atleti che degli organizzatori e invitava la Commissione Sport a continuare nella propria azione di promozione presso i nostri Gruppi, allo scopo di mantenere alto il livello competitivo della nostra Sezione.

Al termine venivano distribuiti i Crest della Sezione al Sindaco Girolami, all'Assessore allo Sport di Fanna, Lorenzo Amat, all'Architetto Marus Edo, che ha tracciato il percorso della gara, al Capogruppo di Maniago, Decimo Lazzaro e al Vice-Capogruppo di Frisanco Giuseppe Lazzarotti che hanno curato il servizio cucina e infine al presidente dell'Atletica San Martino, Oddo Salvadego.

A./D.P.



## Esercitazione Triveneta di Protezione Civile

Anche quest'anno la Sezione di Pordenone è intervenuta all'esercitazione triveneta di Protezione Civile, denominata "PIAVE 2008", con organizzazione da parte della Sezione di Belluno e con interventi in vari comuni del bellunese, specificatamente: Ponte Nelle Alpi, Belluno, Sedico, Limana, Trichlana, Mel, Lentiai.

Il campo base delle operazioni è stato fatto presso i campi sportivi a Limana, area già usufruita in precedente esercitazione, dove tutte le Sezioni partecipanti arrivavano, fino da venerdì 26 settembre 2008, e piazzavano le strutture per il pernottamento dei propri volontari.

Il campo era attrezzato di servizi igienici - cucine - capannoni (per riunioni e per refettorio) bar - parcheggi per mezzi - aree attrezzate con corrente ed illuminazione per posa tende dormitorio.

La nostra Sezione è arrivata in forze il venerdì pomeriggio, ed ha montato le tende Ferrino, predisposte dall'organizzazione del campo, per poi partecipare al briefing per la suddivisione delle squadre nei vari cantieri predisposti e la presa di contatto con i responsabili dei vari lavori, che l'indomani avrebbero accompagnato e seguito lo svolgersi delle attività.

La presenza dei volontari della Sezione di Pordenone è stata molto qualificata con:

5 rocciatori + 1 autista e furgone, che hanno operato nel cantiere 'castello di Zumelle', Comune di Mel, con pulizia dell'area e delle mura del castello.

Sanitari, di cui il nostro dott. Falanga, con propria auto, che hanno operato a turni, presso il Posto Medico Avanzato del F.V.G. presente in sostituzione di quello del veneto, e anche nella dimostrazione, di sabato 27/09/08, nella casa di soggiorno Gaggia Lante a Belluno.

7 unità cinofile + 1 aiuto con furgone, che hanno operato in varie ricerche di cavie, con risultati positivi, in località Montegal, nel Comune di Limana, durante il pomeriggio di sabato 27/09/08.

Operatori (con motoseghe, decespugliatori, roncole, coltellacci) con furgone e 2 auto, che hanno operato alla pulizia di sponde lungo il torrente Gresal, nel Comune di Sedico, da soli in mattinata e nel pomeriggio assieme ai volontari delle Sezioni friulane di Gemona, Carnica, Trieste.

Sono state 29 le presenze dei volontari, che hanno operato per tutta la giornata di sabato, con una meritata cena molto dopo il debriefing, dove sono state nominate con termini di validità e positività le squadre rocciatori e cinofila della Sezione di Pordenone.

Dopo una notte di meritato riposo, il mattino della domenica 28 settembre viene dedicato alla Santa Messa e poi allo spostamento, con dei capienti pullman, a Belluno per la sfilata per le vie della città, ancora in parte addormentata, e l'arrivo dei volontari nella piazza dei Martiri, con schieramento e allocuzioni e ringraziamenti di Autorità Civili, Militari, e anche dei

vertici dell'A.N.A. nazionale, dopo i molteplici applausi e flash fotografici tutti a riprendere i pullman per il rientro presso il campo base per il pranzo di chiusura, il saluto tra Alpini e amici di Sezioni diverse con un arrivederci al prossimo

anno, magari cercando di essere più numerosi, perché alcune Sezioni del triveneto e del Friuli non hanno partecipato come promesso alle operazioni.

AG 2008



# CRONACHE SEZIONALI

## LA COMINA



Lo scorso 12 settembre si è celebrato nella nostra sede, il 31° di fondazione del Gruppo. Dopo il classico benvenuto da parte del Capogruppo, gli Alpini intervenuti si sono schierati davanti al Cippo in memoria ai Caduti e dopo l'alza Bandiera, alle note del silenzio abbiamo depositando una corona di fiori.

Abbiamo poi proseguito con la cena dove accanto ai soci c'erano anche i famigliari. Questo è l'ultimo appuntamento che ci ha visto insieme come Gruppo Alpini.

Il tutto è incominciato il 16 settembre 2007 dove, alla presenza del nostro Presidente Sezionale, del Sindaco e di un rappresentante della Brigata Alpina Julia

abbiamo dato il via ai festeggiamenti per il 30° di fondazione e all'inaugurazione della rinnovata sede.

In quell'occasione abbiamo anche benedetto il nuovo Cippo in onore ai Caduti Alpini. Da allora fino ad oggi si sono susseguiti appuntamenti come la Castagnata, gli auguri di Natale e Pasqua, la crostolata, il pranzo annuale, senza dimenticare che il servizio con il comune di Pordenone in occasione di alcune manifestazioni e il servizio fatto nell'ultimo periodo per il mantenimento del verde in "Casa Colvera", casa per anziani inaugurata lo scorso aprile.

Tutto questo siamo riusciti a farlo, e continueremo a farlo, grazie ad alcune persone che hanno fondato e portato avanti il Gruppo in questi anni come il Cavaliere Dorigo Beniamino e il suo successore Ragni Mario, che adesso ci stanno guardando dal cielo.

Un ringraziamento va anche a chi contribuisce adesso a sostenere e portare avanti il Gruppo, con il volontariato, l'impegno e il sorriso che contraddistinguono un alpino. Augurandovi buon proseguimento, vi aspettiamo al prossimo appuntamento.

*Il Gruppo*

## RORAI GRANDE



Gli Alpini del nostro Gruppo, il 21 settembre scorso, sono saliti al Santuario della Madonna del Monte, non per lavorare questa volta nel sentiero chiamato via Maria, ma per la tradizionale grigliata, preparata

dai nostri bravissimi cuochi e aiutati dalle cuoche alpine. Per l'occasione ci è stato gentilmente concesso il salone della foresteria.

Il programma organizzato dal nostro Gruppo prevedeva alle 11.00 la S. Messa nel Santuario accompagnata dal coro S. Lorenzo di Roraigrande e alle 13.00 tutti a tavola compresi i coristi. Erano stati invitati Don Alessandro Moro "el paron de casa", il nostro Arciprete don Giorgio e il M° del coro Prof. Enzo Marcolin. Il tutto si è svolto in una atmosfera bellissima, oltre il buon mangiare ed anche il luogo stupendo creava tanta gioia per i 120 partecipanti e i bambini.

*A. Cipolat*

Il nostro decano di Gruppo, Agostino Santarossa, da poco aveva ricordato, assieme alla sua sposa, i 70 anni di matrimonio ma, dopo pochi giorni dal loro anniversario, un triste destino strappava suo figlio Mario. Il nostro Gruppo esprime la più sincera partecipazione al dolore della famiglia.



## 27° DI FONDAZIONE

Il 28 ottobre scorso, abbiamo celebrato il 27° Anniversario della fondazione del nostro Gruppo. Ci hanno onorati con la loro presenza: l'Assessore Loris Pasut per il Comune di Pordenone, il Vessillo dell'Istituto del Nastro Azzurro, col Presidente dott. Aldo Ferretti e il Vessillo Sezionale, col Responsabile di Zona Luciano Goz, a cui hanno fatto corona i Gagliardetti dei Gruppi di Cordenons, La Comina, Pordenone Centro, Roveredo in Piano, San Quirino, Torre, Vallenoncello, Montereale V., Orcenico S. e San Leonardo V. Dopo l'alzabandiera e gli onori ai caduti, è seguita la S. Messa, celebrata dal nostro parroco don Giorgio. Al termine, sono seguiti il saluto del Capogrup-

po Alfredo Cipolat che ha ringraziato le autorità ed i numerosi Alpini e famigliari presenti per la loro partecipazione, in particolare, ha ricordato gli Alpini andati avanti quest'anno: Bruno Buriola e Giuseppe Rosset. L'Assessore Pasut ha portato il saluto e la vicinanza delle istituzioni al nostro Gruppo. Infine, ha fatto seguito il Responsabile di zona Luciano Goz che, dopo aver ricordato anche il 90° della Grande Guerra, ha portato l'augurio della sezione per il 27° anniversario e ricordato l'impegno degli Alpini di Roraigrande nelle attività sezionale. Successivamente, i convenuti hanno concluso la manifestazione con l'immane pasta-sciutta che ha favorito un momento conviviale di vera familiarità.

*A. Cipolat*

## SAN LEONARDO VALCELLINA



### MOSTRA FOTOGRAFICA

Celebrare il 75° Anniversario di fondazione ha dato lo spunto agli Alpini di San Leonardo V. per organizzare una mostra che con una rapida carrellata riassumesse per immagini la storia e le vicende del Gruppo. Predisposto su ampi pannelli appropriatamente ordinati è stato ordinato un percorso fotografico composto da reperti donati dai propri reduci della prima e seconda guerra

mondiale, fino alle foto più recenti di Alpini alle prese con le difficoltà della vita militare, con le marce, lo zaino, i muli, insomma con la straordinaria esperienza del servizio reso alla Patria nelle Truppe Alpine. Numerose anche le foto raccolte dal Gruppo che raccontano della partecipazione alle Aduate Nazionali, Sezionali fino alle attività e manifestazioni di Gruppo. Questo il ricco materiale che assieme al nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, al Responsabile di Zona Luciano Goz ed ai Consiglieri Sezionali Sergio Maranzan e Gino Piccinin, abbiamo potuto ammirare con grande interesse visitando la sede di San Leonardo nel pomeriggio di venerdì 3 novembre, accolti dal Capogruppo Roberto Trevisiol e da alcuni membri del Consiglio. Naturalmente, anche la foto che ha fissato questa visita andrà ad arricchire l'archivio fotografico del Gruppo!

*A./D.P.*

## BANNIA



Dopo due anni d'intrepido lavoro, finalmente è arrivato anche il giorno dell'inaugurazione della nuova Sede che il Gruppo Alpini di Bannia ha voluto donarsi nell'ambito della zona ricreativo-culturale denominata "Don Enzo Mior".

I festeggiamenti, iniziati la sera del venerdì 12 settembre u.s. con l'esibizione nella Chiesa Parrocchiale, degli applauditissimi cori ANA di Spilimbergo e di Cordovado, sono proseguiti nel pomeriggio del giorno successivo.

Nonostante l'inclemenza del tempo, alle ore 17,30, si è dato inizio alla sfilata, da Via A. Manzoni-piazzale Cooperativa Agricola, accompagnata dalla Fanfara di Bagnarola fino alla Chiesa Parrocchiale dove, dopo l'alzabandiera e la deposizione della corona all'antistante Monumento ai Caduti, si è celebrata la Santa Messa. Dopo il trasferimento, sotto la pioggia, presso il cortile davanti alla nuova Sede, si sono tenuti i rituali discorsi ufficiali da parte del Capogruppo Bruno Dario, del Sindaco del



Comune di Fiume Veneto Avv. Tiziano Borlina, del Consigliere Regionale Gianfranco Moretton (ex Vicepresidente della Giunta Regionale ed assessore alla Protezione Civile) e del Presidente della Sezione Alpini di Pordenone, Giovanni Gasparet.

"ONORIAMO I MORTI AIUTANDO I VIVI" questa è la frase che, scolpita nel cippo davanti alla nuova sede, ha colpito i presenti e che il Presidente Gasparet ha evidenziato nel suo discorso. Aiuto che il Gruppo di Bannia ha sempre dato, nella sua breve trentennale storia e che sicuramente continuerà a dare nel futuro della propria attività alpina.

Dopo il taglio del nastro e la visita dei locali, la serata è proseguita, in allegria, presso il capiente capannone messo a disposizione dalla Pro Loco.

Si coglie l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti e tutti coloro che hanno contribuito, a qualsiasi titolo, sia all'ottima riuscita della manifestazione che alla realizzazione della nuova sede.



## LA SERA DEL 3 NOVEMBRE

La sera del 3 novembre 2008, 90° della fine della Grande Guerra, il nostro Gruppo davanti al Sacello di via Superiore alle ore 19.30 ha deposto una confezione di fiori ed

## CORO ANA MONTECAVALLO



### Cena e Cante del Coro Montecavallo 17 Ottobre 2008

Per commentare il grande successo della serata del ventennale, il Coro si è ritrovato per una cena la sera del 17 ottobre.

acceso un lume in ricordo dei Caduti. E' seguita da parte del Capogruppo la lettura della Preghiera dell'Alpino e successivamente del bellissimo messaggio del nostro Presidente Nazionale. Successivamente, in corteo con il gagliardetto in testa abbiamo sfilato fino alle due lapidi poste sulla facciata della nostra chiesa dove su quei marmi sono scolpiti i nomi di quei 40 Caduti che Roraigrande ha dato alla Patria nel 1915-18. Ci siamo schierati in cerchio sul sagrato e abbiamo acceso i ceri, posto i fiori e letto la Preghiera dell'Alpino seguita dal Messaggio del Presidente Nazionale. Si concludeva così una breve ma significativa cerimonia che quei 16 Alpini presenti non dimenticheranno.

*A. Cipolat*

## VAL D'ARZINO



Il 2 agosto 2008, in una caldissima giornata di questa pazzca estate, il Gruppo Alpini ha organizzato una semplice ma toccante cerimonia di inaugurazione dei lavori di restauro, felicemente conclusi, che in località "Forno" hanno riportato alla luce quel che resta del piccolo cimitero di guerra austro-ungarico del novembre 1917, lavori che hanno interessato anche la vicina ancona, presso la quale, in quegli stessi giorni, si era insediato il comando italiano delle truppe (Alpini, Fanti, Bersaglieri, Cavalleggeri, Artiglieri...) impegnate nella sfortunata battaglia conclusasi con lo scontro di Val da Ros. E' intervenuta una delegazione austriaca, una rappresentanza della "Julia" e tanti Alpini con il Vessillo sezionale, accompagnato dal nostro Presidente Gasparet, ed i Gagliardetti di venticinque Gruppi. La cerimonia, che ha visto il susseguirsi dell'Alzabandiera, dell'Onore ai Caduti, della S.Messa e dei discorsi delle Autorità presenti, è stata accompagnata dalla Banda di Valeriano e dal Coro A.N.A. di Spilimbergo. Poi tutti al tradizionale rancio nella suggestiva cornice del Castello Ceconi.



Il 27 aprile 2008 gli Alpini del Gruppo Val d'Arzino si sono trovati a pranzo al "Ristorantino" di Vito d'Asio.

L'incontro, preceduto dalla S.Messa in ricordo di quelli che sono "andati avanti", ha visto la partecipazione di una quarantina di Alpini e amici che, come sempre in occasioni come questa, si sono lasciati andare ai ricordi dei tempi passati ed ai progetti per l'avvenire.

## BANNIA



### MANZONI GIUSEPPE (classe 1936) ALPINO DALLA DOPPIA NAJA

Ha fatto la prima naja nel 3° artiglieria da montagna - 14ª batteria del Gruppo Conegliano ad Udine ed è poi partito per la seconda naja a Bolton in Canada. Rientrato per una visita in Italia, ha voluto partecipare ad un nostro raduno alpino per immergersi, ancora una volta, nell'atmosfera alpina. Con grande emozione ma con indomito orgoglio ha voluto seguire la cerimonia (nonostante gli acciacchi fisici) portando il gagliardetto del nostro Gruppo. Eccolo qui in posa con il Vicepresidente Umberto Scarabello, il Delegato di Zona ed alfiere sezionale Alberto Ambrosio ed i nostri soci Mario Mio Bertolo ed Andrea Pedron. A lui un caro ed affettuoso saluto alpino da tutto il Gruppo!  
**Indomita Razza Alpina!**

**ORCENICO INFERIORE**



**Inaugurazione Piazza e Monumento ai caduti - 25 ottobre 2008**

La manifestazione svoltasi ad Orcenico Inferiore il 25 ottobre scorso è la prova che nel cuore della gente esistono ancora sentimenti di attaccamento ai valori della Patria, quei valori che i nostri padri ci hanno tramandati col loro sacrificio e con il senso del dovere, quel dovere che dopo le guerre vinte o perse li spinse a rimboccare le maniche cercando il pane per la loro famiglia anche emigrando, senza solo pretendere. E' stato quindi uno spettacolo commovente vedere un paese stretto attorno alla propria chiesa per assistere alla S. Messa e poi, raccogliersi attorno al Monumento ai propri Caduti nella nuova piazza adiacente. La struttura a semicerchio è stata realizzata con grande attenzione al significato morale riuscendo a trasmettere anche un messaggio solenne e rispettando lo stile del vecchio Monumento, recuperato dalla vecchia scuola elementare dove era stato collocato nel 1923. Oltre al Presidente Giovanni Gasparet, erano presenti il Vessillo Sezionale con i Gagliardetti dei Gruppi di Bannia, Barco di P., Bagnarola, Casarsa-San Giovanni, Castions, Claut, Fiume V., Fontanafredda, Montebelluna, Orcenico S., Pordenone Centro, Prata, Rorai Piccolo, Rovereto in P., Tajedo, Tiezzo-Corva, Torre, San Giorgio della R., San Leonardo V., San Quirino, Sequals, Vajont, Vallenoncello, Valvasone, Vigonovo, Villotta-Basedo, Vitaro, Zoppola e Visco (Sez. di Palmanova). Partecipavano anche presenti le associazioni Bersaglieri e Carabinieri di Zoppola con la locale Sezione dei Combattenti e Reduci. Proprio dalla vecchia scuola, preceduto dal Gonfalone del Comune di Zoppola di cui Orcenico I. è frazione e dalla Filarmonica di Bagnarola, partiva il corteo che raggiungeva il Monumento e, dopo l'Alzabandiera, venivano resi gli Onore ai Caduti con la deposizione di una Corona d'Alloro. Seguiva la S. Messa, celebrata nella chiesa del paese dal parroco don Giuseppe Dell'Osso coadiuvato da don Livio Corazza. Assistevano alla cerimonia anche: Il Sindaco di Zoppola, Angelo Masotti Cristofori, il Cons. Regionale Gianfranco Moretton, il Magg. Antonio Esposito per la Brigata "Julia", il Ten. Giuseppe Scaglione per l'11° Rgt. Bersaglieri, il Vice-Brig. Angelo Rosa per la Stazione CC di Fiume V., il C.te Polizia Mun. di Zoppola Ten. Luigi Ciuto. Dopo la S. Messa, i convenuti si radunavano nei pressi del Monumento dove prendeva la parola il Capogruppo di Orcenico I., Dionisio Giro, il quale rivolgeva un breve indirizzo di benvenuto e ringraziamento a nome del Gruppo. Seguiva il Sindaco Masotti per portare il saluto della comunità e per esprimere la soddisfazione che anche Orcenico I. abbia la sua piazza, grazie anche all'Amministrazione Regionale. Espri-

A./D.P.

**AVIANO**



**Lavori in corso**

Al Gruppo C.Battisti di Aviano è stato richiesto un intervento di volontariato sul costruendo asilo di Aviano. Una decina di Alpini hanno risposto all'appello e nell'arco di quattro giornate si sono avvicendati per completare l'incarico affidato. Il lavoro comprendeva la messa a bagno in impregnante di circa 2000 mt. di murale, la successiva fissazione di parte delle stes-



**Vista del lago dal castello**



**L'aquila marina con presa al volo nella pozza**

Il 31 Agosto, organizzata dal Gruppo A.N.A. di Aviano, ha avuto luogo l'annuale gita, estesa agli Alpini, familiari ed amici. È stata scelta come meta la località di Landskron per visitare la Fortezza che presenta una storia movimentata e che per il ritrovamento di spade, epigrafi e tumuli data il primo insediamento, già nel IX secolo a.C.

La prima menzione ufficiale di Landskron risale al 1351. Nell'elenco dei successivi proprietari si ritrovano esponenti delle più importanti famiglie nobiliari del Medioevo. Nel XVI secolo Landskron è sontuosa dimora signorile.

Il Castello è circondato da una doppia cinta muraria con sette torri. Nel 1812 dopo alterne vicende un fulmine riduce il lussuoso castello in cenere. Nel 1953 sulle rovine del castello viene aperto un caffè-ristorante, tutt'ora in funzione.

Dalla terrazza panoramica del castello si gode l'ampia vista su Villach e il lago Ossiacher See. Tra le mura della roccaforte è stato ricavato un apposito spiazzo per assistere alla dimostrazione di uccelli rapaci. L'uccello più veloce risulta il falco pellegrino che in picchiata può raggiungere la velocità di 300 km/h. Ci sono poi l'aquila

**VALVASONE**



*Il Capogruppo di Valvasone Castellani Pietro*



Nel mese di marzo ho ricevuto un invito per recarmi in Canada (più precisamente a Vancouver) per l'inaugurazione del grattacielo più alto della stessa città con i suoi sessantaquattro piani. Questo invito mi è stato mandato da Bortolussi Ezio classe 1943, un caro amico, che durante gli anni sessanta a Ginevra abbiamo lavorato assieme nei cantieri di costruzioni ed ora è diventato uno dei più grandi costruttori di edifici del Canada nonché nominato anche "Cavaliere del Lavoro".

Terminata l'inaugurazione ho conosciuto il Capo Gruppo degli Alpini di Vancouver e davanti al Monumento dei Caduti ci siamo scambiati il gagliardetto delle rispettive città con una folta partecipazione di Alpini locali. La sera stessa ho incontrato anche il presidente della "Famea Furlana" di Vancouver e assieme a tutti quanti abbiamo fe-

dpg



**Una parete al pianoterra con equipe che ha lavorato**

se nelle pareti del piano superiore e del piano terra al fine di incastare l'isolante che verrà successivamente ricoperto dalle perline in legno. E' stato un lavoro di equipe che ha riscosso i complimenti dell'architetto progettista, vista la serietà dimostrata nell'operare e considerato il prodotto finito. Nel complesso sono state impegnate 211 ore di lavoro.

dpg

**AVIANO**



**L'aquila imperiale in azione sulla preda**

di mare e l'aquila reale che possono raggiungere una apertura alare di 2,20 mt., i grifoni con un peso di 8-9 kg e una apertura alare di mt 2,80, i nibbi, i falchi e i girifalchi. Gli attori principali sono il gufo reale e il gufo delle nevi dal peso di 4 Kg e una apertura alare di 2 mt i quali possono ruotare la testa di 270 gradi.

Dopo una breve visita alle mura del castello non potevamo mancare allo spettacolo degli uccelli rapaci. E' stata una esperienza unica e indimenticabile. Prima di iniziare lo spettacolo veniamo avvisati che le rappresentazioni non sempre si svolgono secondo programma perché gli uccelli hanno una loro testa e fanno ciò che piace a loro; non si possono paragonare a una macchina che si muove premendo un pulsante.

Gli uccelli possono compiere escursioni di due o tre ore o addirittura più giorni.

Gli uccelli ritornano però sempre in sede. Lo spettacolo, che ci ha tenuti col fiato sospeso per circa un'ora, ci ha mostrato le picchiate dei vari tipi di uccelli, chi con la presa al volo di pezzetti di carne lanciati in aria dagli istruttori, chi con il blocco a terra di una finta volpe lanciata a velocità con mezzi meccanici, chi come l'aquila di mare ha preso la preda nella pozza d'acqua al centro dello spiazzo.

Terminato lo spettacolo tra gli applausi, abbiamo visitato il lago Ossiacher-See e dopo breve sosta siamo rientrati non senza aver brindato e consumato un improvvisato spuntino a Venzone.

Sotto alcune foto a testimonianza della bella giornata molto apprezzata dai 63 partecipanti.

La 7ª festa dell'amicizia Italo-Americana ha avuto ospitalità per quest'anno dal Comune di Fontanafredda. Dopo numerose riunioni si è giunti alla fine ad un nutrito programma che ha visto coinvolto oltre il Comune anche numerose altre associazioni, tra le quali il Gruppo Alpini C.Battisti di Aviano al quale, per l'esperienza maturata negli anni precedenti, è stato affidato il compito di preparare la pastasciutta e predisporre l'impianto di distribuzione con l'ausilio degli Alpini della Protezione Civile agli ordini di Antoniutti, del Gruppo Alpini di Fontanafredda e Vigonovo. La manifestazione aperta alle 9,45 del 14/9/2008 con il sorvolo dei velivoli dell'Aeroclub "La Comina" ha visto un susseguirsi di varie iniziative, sia al mattino che al pomeriggio, alcune esterne parzialmente disturbate dalla pioggia. Il tutto si è concluso positivamente con la partecipazione di un migliaio di persone, verso le 18,00, con la consegna di attestati di riconoscimento a quanti si erano prodigati per la buona riuscita. Il Gruppo C.Battisti di Aviano ha impegnato una ventina di persone alcune già il sabato mattina per il trasporto delle cucine con i mezzi dei vigili di Pordenone. A tutti un caloroso grazie per la capacità e professionalità dimostrata, riconosciuta dai numerosi convenuti.

dpg



**Ospiti sotto il capannone**



**Le autorità con i componenti delle cucine**

cato in ordine di marcia si sono recati, attraversando le piazze del borgo medievale fino al Monumento ai Caduti nel Parco Cittadino. Davanti al Monumento con gli Alpini schierati e sugli attenti un "Bocia" ha dato lettura della "Preghiera dell'Alpino" e della bella lettera di commemorazione inviata dal Presidente Nazionale Corrado Perona. Dopo un minuto di raccoglimento si è provveduto ad accendere un lume alla memoria dei caduti seguito dal saluto e dal "Rompete le righe".

**LIVENZA**



**La Zona Livenza prepara il Giornale Sezionale - 13 ottobre 2008**

Tempismo, forze, metodo e organizzazione sono stati la ricetta che ha permesso agli Alpini della Zona Livenza di preparare l'edizione di ottobre del giornale completando tutte le copie entro la prima serata. Hanno iniziato al mattino, anticipando i tempi, lavorando con ritmo incessante ma cadenzato, terminando con congruo anticipo rispetto al previsto e senza intoppi. Potrebbe essere un buon esempio per le future zone che sicuramente miglioreranno ancora. Infatti, da quando siamo nella nuova sede, i tempi sono andati sempre diminuendo. Ne beneficia il giornale e il nostro Presidente Gasparet che, sempre in trincea in quanto l'imbastatura è quasi tutta sua, può lavorare con minore ansia.

A./D.P.

## CORDENONS



“45° anniversario della tragedia del Vajont”

La sera del 9 ottobre 1963, oltre duecento milioni di metri cubi di terra e rocce, accompagnati da un enorme boato, si staccarono dal Monte Toc e precipitarono nel bacino artificiale creato dalla diga del Vajont. L'enorme massa d'acqua creata dalla frana precipitò a valle distruggendo completamente la cittadina di Longarone e le frazioni vicine. Nemmeno gli abitati di Erto e Casso furono risparmiati dalla furia delle acque. In pochi minuti si consumò una tra le tragedie più grandi che l'umanità possa ricordare. Quella sera d'autunno si spensero oltre 1900 vite.



“Raduno Alpino a Santa Fosca”

Ha raccolto numerose adesioni l'ormai tradizionale appuntamento di fine settembre con gli Alpini di Cordenons nella chiesetta di campagna di Santa Fosca, a Villa d'Arco. Una costruzione piccola, immersa nel verde e tra i campi coltivati, che gli stessi Alpini hanno eretto esattamente dove si trovava originariamente, prima del suo abbattimento durante la Prima Guerra Mondiale. E per l'occasione è stata riposizionata la storica campanella che viene riposta



“Alpini my friends”

Ricordo come se fosse ieri quando un Colonnello del U.S. Air Force, durante la festa del 132° Reggimento “Ariete”, passando in rassegna le truppe ci vide e con voce fraterna esclamò:

“Alpini my fiends”.

Non nego che quella frase, così sincera, mi è sempre rimasta nel cuore perché



“11° Trofeo “Cav.Domenico Bellina” Sezione A.N.A. Carnica”

In occasione dell'annuale edizione del trofeo “Cav. Domenico Bellina” di tiro a segno a squadre con fucile “Garand”, tenutosi a Tolmezzo l'ottobre scorso, il Gruppo Alpini di Cordenons ha partecipato all'evento schierando 15 atleti per un totale di

I soccorsi alle popolazioni colpite furono praticamente immediati.

La mattina del 10 ottobre i militari del IV e V Corpo d'Armata arrivarono sul luogo del disastro per portare soccorso ai sopravvissuti e per il recuperare le salme.

Nei mesi successivi vennero impegnati oltre 10.000 unità tra Ufficiali, Sottufficiali e militari di truppa.

Tra di loro c'erano i nostri soci Gino Gottardi e Luigi Pigat in forza alla Brigata Alpina “Cadore” che lo scorso 5 ottobre a Longarone, nell'ambito del ricordo per il 45° anniversario dei fatti, hanno partecipato alla celebrazione della giornata del Superstite e del Soccorritore in quanto furono tra i primi con i loro reparti ad arrivare nella martoriata Longarone.

Una giornata ricca di intense emozioni dove tutti i convenuti hanno potuto stringersi nel ricordo di tutte le vittime e dei fatti accaduti in quel terribile mese di ottobre. Questa è stata solo una delle tante manifestazioni che si sono svolte nelle cittadine interessate, tutte manifestazioni tese ad avere un unico e nobile scopo, uno scopo che a noi Alpini sta tanto a cuore: “Per non dimenticare”.

Paolo Fuser

per il resto dell'anno in un posto sicuro. La messa, celebrata dal parroco di Santa Giovanna d'Arco, Don Angelo Grillo, ha visto la presenza di numerose Penne Nere e dei rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, oltre che dalle autorità: il sindaco Carlo Mucignat, il comandante della polizia municipale, Luca Busetto, e quello dei Carabinieri, Gennaro Salzano. Ma anche tanti cordenonesi che non hanno voluto mancare all'appuntamento con la celebrazione in una calda mattinata di fine settembre. Come ricordato dal Capogruppo ANA di Cordenons, Osvaldo Bidnost, “l'Alpino sta bene quando fa del bene” e questo viene riconosciuto da tutta la comunità. Lo stesso primo cittadino ha lodato l'attività di volontariato delle Penne Nere a favore della comunità. Un'attività “che sa esprimersi senza fare troppo rumore”. Al termine, com'è tradizione alpina, un bicchiere di vino a tutti i presenti, che si sono fermati volentieri a fare una chiacchierata dopo la messa.

Laura Venerus

rappresenta innegabilmente la stima e il rispetto che le Forze Armate americane hanno nei confronti degli Alpini.

Bellissima è la dimostrazione d'affetto che ci arriva direttamente dagli Stati Uniti d'America dove il giovane Micael J.Lynn, nipote del nostro consigliere Sante Santarossa, esibisce i gagliardetti del Gruppo Alpini di Cordenons e quello degli Alpini Paracadutisti di fronte alla “Malstorm Air Force Base” nello stato del Montana.

Con lui ci sono rispettivamente il papà TSgt. John Lynn (a sinistra) e il Maggiore James Duke (a destra).

Come Alpino di Cordenons non finirò mai di ringraziare tutti quelli che nel mondo ci vogliono bene e ci stanno vicini aiutandoci a portare avanti la memoria e le tradizioni della nostra grande Fameja Alpina.

Paolo Fuser

5 squadre. Soddisfacente il risultato di Guiotto Ennio, Guiotto Luciano e Guiotto Luca che con la loro prestazione hanno permesso alla loro squadra di piazzarsi 10° in classifica generale.

La gara come ogni anno molto difficile e selettiva si è svolta presso il Centro Tecnico Federale UITS di Tolmezzo con la stessa formula di tutti gli anni (Fucile “Garand” a 300 metri).

Nella splendida cornice della cittadina carnica si è svolta una magnifica giornata di sport e agonismo, gestita e organizzata in maniera esemplare dalla Sezione Carnica. Voglio ringraziare, in maniera del tutto personale, tutti gli atleti del Gruppo per la loro partecipazione e per la loro ineccepibile condotta sportiva augurandomi di vederli sempre più numerosi a tutte le gare sportive a cui il Gruppo partecipa.

Paolo Fuser

## PINZANO



Circondata da affetto, testimoniato anche da vetrine addobbate in tema e tricolori esposti, una folta rappresentanza della Zona Tagliamento il giorno 18 ottobre ha presenziato alla cerimonia per il 136° anniversario di costituzione delle Truppe Alpine. La Sezione era presente con il Vessillo, Alfieri il Consigliere Barbui, il Delegato di Zona De Carli ed il Consigliere Reffo.

Preceduti dalla corona e dal Gonfalone del Comune il Vessillo sezione i Gagliardetti di tutti i Gruppi della zona hanno fatto ingresso e si sono disposti ai lati della navata centrale della Chiesa, gremita Alpini e cittadini. Don Lorin ha officiato il rito presente il Sindaco De Biasio, con Giunta al completo ed alcuni Consiglieri, il Maggiore Esposito in rappresentanza della Brigata Julia ed i Capigruppo. Dopo la Preghiera dell'Alpino e la benedizione della corona si è formato il corteo, preceduto dalla Fi-

larmonica di Valeriano, che ha raggiunto il monumento ai Caduti ove al suono del Piane e del Silenzio è stata deposta la corona. Presente sempre Don Lorin ed in corteo si è quindi pervenuti alla locale sede ANA. Dopo un breve saluto, a nome del Gruppo l'alpino Chieu ha ringraziato gli Enti, associazioni e singoli che hanno contribuito e collaborato per l'organizzazione dell'evento. Il Sindaco De Biasio ha portato il saluto dell'amministrazione e svolto alcune riflessioni con un approccio del “cuore”. È seguito l'intervento del Maggiore Esposito che ha ricordato l'impegno della Julia attualmente in Afghanistan. Il delegato di zona De Carli ha concluso gli interventi, rievocando le origini del Corpo e spaziando sugli eventi bellici a 90 anni della fine del conflitto che ha visto interessare intensamente questi luoghi. Una serie di cartelli, curati da Emanuele Fabris, con foto e didascalie documentavano alcuni episodi legati a personaggi e posizioni strategiche della grande guerra. In un'atmosfera suggestiva è stata ammainata la Bandiera, accarezzata da leggera brezza. Le note della banda hanno impreziosito tutti i momenti della cerimonia ed del successivo rinfresco. Il rinfresco, a cura della SOMSI con il prezioso aiuto delle donne sia degli Alpini sia di altre organizzazioni locali, ha concluso in amicizia ed allegria la manifestazione.

C.R.

## BANNIA



ziava la cerimonia dell'inaugurazione con l'Alzabandiera e con la deposizione di un mazzo di fiori al cippo dedicato ai Caduti, mentre la Filarmonica di Bagnarola rendeva gli Onori. Quindi, prendeva la parola il Capogruppo di Bannia, Dario Bruno, che ringraziava i presenti e l'amministrazione per aver offerto la possibilità al proprio Gruppo di poter avere una sede. Seguiva l'intervento del Sindaco di Fiume Veneto che evidenziava come le istituzioni sentano il sostegno concreto degli Alpini che sono una forza rassicurante per l'intera comunità. Prendeva poi la parola il Cons. Regionale Moretton, il quale esprimeva la propria soddisfazione per il traguardo raggiunto dagli Alpini di Bannia che, con il loro impegno, hanno da anni guadagnato la stima e la considerazione della loro comunità. Terminava gli interventi il Presidente Sezionale Gasparet che metteva l'accento sull'importanza di avere la propria sede per un Gruppo, il luogo dove si creano le tradizioni che diventano il riferimento per i giovani. Al termine, il parroco ricordava come quello stabile fosse stata in passato la canonica e che ora ristrutturata sarà ancora utile a fare del bene grazie agli Alpini. Impartiva quindi la benedizione alla nuova sede e veniva tagliato il nastro tricolore inaugurando così ufficialmente la sede. Dopo una visita alla struttura i convenuti si trasferivano nell'attiguo capannone predisposto dove veniva offerto un rinfresco, mentre la Filarmonica di Bagnarola allietava i presenti con brani musicali del suo ricco repertorio. Il Capogruppo Dario Bruno consegnava il Guidoncino del Gruppo alle autorità e a tutte le persone che avevano contribuito alla buona riuscita della manifestazione. Si concludeva in allegria un pomeriggio nel quale il maltempo aveva tentato di spaventare gli Alpini ma, senza riuscirci. Viva il Gruppo di Bannia!

A./D.P.



## TIEZZO E CORVA



Il giorno 27 settembre il Gruppo Alpini di Tiezzo e Corva ha celebrato il 35° anno di fondazione.

Cerimonia semplice che è iniziata il giorno 26 con una deposizione di una corona a Corva al Monumento dei Caduti, a seguito da una Santa Messa a ricordo di tutti gli Alpini defunti.

Sabato 27 la cerimonia si è svolta a Tiezzo con il seguente programma: alle ore 18.00 presso il cippo della sede, alzabandiera e deposizione di un cesto di fiori a ricordo dei soci Alpini “andati avanti”.

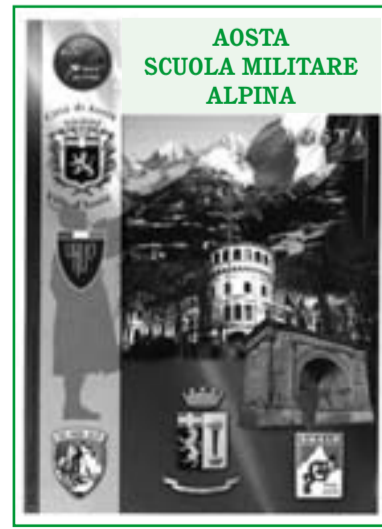
La manifestazione è continuata con la sfilata dalla sede fino al Monumento ai Caduti in piazza a Tiezzo, accompagnati dalla banda comunale. La cerimonia ufficiale è iniziata con la presenza del Vice Presidente sezione Scarabello, per la Julia il Maggiore Esposito le rappresentanze della associazione Bersaglieri di Azzano Decimo, i Carabinieri della stazione di Azzano Decimo, associazioni di volontariato dell'AVIS, AIDO e Croce Rossa Italiana, e una folta rappresentanza dei Gruppi Alpini con i Gagliardetti della provincia di Pordenone e del Comune di Portogruaro, la presenza ufficiale da parte del Comune di Azzano Decimo con il Gonfalone il Sindaco Bortolotti Enzo e gli Assessori comunali, Boria Michele, Bortolus Angelo e Piccini Massimo.

La popolazione ha partecipato numerosa. Si è proseguito con l'alzabandiera e una deposizione di una corona d'alloro a memoria di tutti i caduti in guerra.

Passati i discorsi ufficiali, il Capo Gruppo Gaiarin Bruno, ha elencato le varie e molteplici attività che sono state svolte nei 35 anni di attività; che sono state molteplici e soprattutto a beneficio di persone ed enti bisognosi; inoltre ha ricordato che l'associazione non dimenticherà mai le persone che sono morte in guerra o per missioni di pace, e ha condannato duramente quelle manifestazioni dove ci sono stati slogan come una dieci cento mille Nassirja. Successivamente ha preso la parola il Sindaco di Azzano Decimo che ha seguito il discorso del Capo Gruppo, ricordando che il Gruppo ha sempre risposto alle richieste fatte in caso di necessità.

Ha terminato i discorsi ufficiali il Vice Presidente sezione Scarabello, che ha portato il saluto della Sezione e ha sollecitato il Gruppo a proseguire sulle varie attività svolte. È seguita una Santa Messa officiata da Don Vito e Monsignor Danilo, che nell'omelia ha avuto parole di elogio per le varie attività del Gruppo. Al termine della manifestazione il Gruppo ha offerto una “Cena all' Alpina” alla quale hanno partecipato tutti con soddisfazione.

IL CAPOGRUPPO  
Gaiarin Bruno



## GIAIS



Benedizione del Gagliardetto del 25°

Il 12 e 13 Luglio festa grande a Giais. Il Gruppo A.N.A. locale ha organizzato come sempre splendidamente il tradizionale Radun in Famea. Questo anno ha assunto un significato diverso essendo in scadenza anche il 25° della costituzione del Gruppo stesso. La cerimonia ha dovuto assumere una veste più ampia per una degna celebrazione di una data storica. C'è stata così la Banda che ha accompagnato gli Alpini di Giais e della Pedemontana lungo le strade del paese partendo dal capitelto dedicato a S.Barbara. La cerimonia con la SS Messa officiata dal parroco Don Enzo ha avuto inizio alle ore 11,00 precise. Ha preso la parola il delegato di zona Povoledo Mario che ha espresso il proprio compiacimento agli Alpini di Giais, portando anche i saluti della Sezione di Pordenone. È intervenuto quindi il capogruppo Venier Giorgio del quale riportiamo i punti salienti dell'intervento che ha inteso ripercorrere la vita del Gruppo di questi 25 anni. "Un saluto cordiale alle autorità civili e militari presenti un grazie sentito al parroco per la sua disponibilità e per la sua vicinanza. Permettetemi poche parole per celebrare il 25° del Gruppo, alcune piccole note di cronaca che danno il segno della tenacia e attività degli Alpini di Giais. Quest'anno si celebra il venticinquesimo di vita del Gruppo Alpini Giaisi, ma la storia parte da molto prima, da quando gli Alpini reduci e congedati di Giais iscritti all'ANA erano "inquadrati" nel Gruppo "Cesare Battisti" di Aviano. Verso la fine degli anni '70 nacque quindi la volontà di creare una realtà ANA a Giais. Fu nel 1979 che iniziò la costruzione del monumento in località "Pra De Dinat" a Giais, inaugurato poi nell'Agosto del 1980. Nel 1981, in prossimità del cippo, gli Alpini costruirono un prefabbricato che, dopo numerose e sostanziali trasformazioni, ristrutturazioni e ampliamenti è diventato l'attuale "baita", sede della Associazione. Nel 1982 la spinta del Capogruppo di Aviano, il Cav. Mario Barbieri, consentì al "distacco" di Giais di diventare un nuovo Gruppo indipendente, riconosciuto dalla Sezione di Pordenone. Il 17 Luglio 1983 con la sig.ra Maria Polo Perucchin (Maria di Elio) che fece da Madrina all'evento nacque il gruppo di Giais con la nomina a Capogruppo di Giorgio Venier, tutt'ora in carica.

Nel 1983 il Gruppo Alpini Giaisi mise mano per la prima volta a una "sede in quota" la Casera Valfredda (Casera Giaisi) a circa 1300 m di altitudine. Nel 1993 e 1994 venne ristrutturata anche la seconda Casera adiacente con l'aiuto degli elicotteri della Base Usaf e rifatto il tetto della prima. Dalla nascita sono molti "i segni" dell'attività del Gruppo che non passano inosservati: la manutenzione della copertura e la sostituzione delle grondaie della chiesetta di San Biagio (in campagna), la sistemazione del giardinetto e del capitelto a Santa Barbara (Glera), la tinteggiatura della Chiesetta di San Antonio (Selva), le partite di calcio per raccolta fondi a scopo benefico presso il campo sportivo delle "Piargoles" l'erezione del pennone porta-bandiera nel cortile antistante la Scuola Elementare. Nel 1995 nacque una storica collaborazione con la stessa Scuola Elementare "E. De Amicis" di Giais che ogni primavera si concretizza nella festa degli alberi in "Caserna" (Casera Palussa) posta a circa metà montagna; l'edizione 2006 trovò spazio



Trasferimento dei convenuti al 25° del Gruppo in corteo da S. Barbara preceduti dalla Banda di Roveredo

addirittura nella trasmissione Linea Verde di RAI 1. Nel 1980 l'ANA è diventata una forza di Protezione Civile, e il primo nucleo nacque per iniziativa degli otto gruppi della zona "Pedemontana" della sezione di Pordenone (Aviano, Marsure, Giais, Montereale, San Leonardo, San Martino, Budoia, Polcenigo). Alcuni esempi significativi che hanno visto impegnati gli Alpini Giaisi, sono: la realizzazione di un accesso carrabile all'abitazione di un disabile in Valcellina, i lavori di bonifica e ricostruzione a Pescopagano (PZ) a seguito del terremoto in Irpinia (1982) la partecipazione ai primi soccorsi alla popolazione colpita dal terremoto in Umbria (1997). Nel 2008 anno corrente, l'ultima fatica è stata la realizzazione della scalinata in pietra che dalla Baita sale al Monumento agevolando l'accesso alla struttura. Nonostante l'abrogazione della leva obbligatoria abbia interrotto l'afflusso di forze fresche, ad oggi il Gruppo Alpini Giaisi conta ben 65 iscritti, che festeggiano i 25 anni di fondazione. Altri impegni attendono ancora il Gruppo di Giais nella speranza non manchi quella tenacia e quella volontà che fino ad oggi ha retto il Gruppo. Ha concluso gli interventi, il Sindaco di Aviano il quale ha avuto parole di elogio per quanto hanno fatto e quanto fanno gli Alpini, sui quali c'è sempre da contare ed attingere a quei valori che sembrano oggi sparire. Segue la benedizione del nuovo gagliardetto tenuto saldamente nelle mani del Capogruppo Venier. Nell'omelia il parroco don Enzo pone l'accento sulla solidarietà degli Alpini sempre pronti ad intervenire a favore di chi ha bisogno paragonando le loro azioni a quelle del Buon Samaritano.

Un pranzo degno dei migliori ristoranti conclude positivamente le belle giornate ricche di emozioni, quali la visita della mostra fotografica del 25° e la proiezione del filmato "A legnes col luset" arricchito da una mostra dei vari personaggi del passato curata dalla Associazione Gahagi e Auser di Giais.

## TRAMONTI DI MEZZO



Commemorato l'Alpino Medaglia d'Argento al Valor Militare Sante Feroli (1916-1940)

L'eroico nostro concittadino Sante Feroli, Alpino dell'11° Rgt, caduto in combattimento sul monte Burato, quota 1736 in Albania il 3 dicembre 1940, decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare con Regio Decreto 3014 del 1° agosto 1941, è stato commemorato a Monteforte d'Alpone (VR), cittadina nella quale era emigrato con tutta la sua famiglia, al seguito del padre che era uno dei famosi stagneri (in gergo Arvar) che si spostavano nel Triveneto e in Emilia Romagna nel periodo fra le due guerre mondiali. Il 29 giugno 2008 a Monteforte d'Alpone, dove hanno sede le fabbriche Feroli, ha avuto luogo una bellissima e commovente cerimonia che ha visto uniti il Gruppo Alpini Valtramontina, guidati dal Capogruppo Domenico Durat, i Gruppi Alpini di Monteforte d'Alpone e di diversi Comuni del Veneto e la Sezione di Verona. Il saluto delle Amministrazioni comunali è stato portato dal Sindaco di Monteforte d'Alpone e dal Sindaco di Tramonti di Sotto, che era accompagnato dall'assessore Giovanni Menegon, lontano parente del caduto. La giornata è stata allietata dai cori e dal rancio alpino; inoltre la Comunità di Tramonti di Sotto ha potuto riabbracciare i fratelli di Sante, Duilio e Dante Feroli che hanno propiziato tutto l'evento e donato al Comune di Tramonti di Sotto la pergamena ministeriale con le motivazioni della concessione della decorazione per l'eroico e tragico gesto di questo giovane immolato per la Patria.

Il Sindaco di Tramonti di Sotto Arturo Cappello

## CASARSA - SAN GIOVANNI

## Un percorso lungo 75 anni

Anno 1933 - Anno 2008: uno spazio di tempo in cui sono racchiusi settantacinque anni di vita del Gruppo e dei suoi componenti, le cui storie s'intersecano con quella della comunità casarsese. Come ogni cosa anche un sodalizio ha un suo punto di partenza e la nostra storia ha origini lontane. Tutto prende il via a Milano quando, nel luglio 1919, da un'ideale constatazione del capitano Arturo Andreoletti (reduce della 1° G.M.) viene costituita la "grande famiglia alpina". Nell'anno successivo, sull'onda di un generale entusiasmo nascono le prime sezioni e, sul finire del 1924, anche quella di Pordenone. Tale fervore alpino si diffonde pure nel nostro territorio, coinvolgendo altresì i nostri compaesani Alpini reduci e congedati dell'epoca. Ne consegue che l'Avv. Marino Tomasini (Ten. Alpino) - persona quanto mai rappresentativa - dopo una serie di riunioni, fonda il Gruppo A.N.A. con i suoi primi trentuno soci. Così il 12 novembre 1933 - dopo un'austera cerimonia alla presenza di molte autorità tra cui la medaglia d'oro capitano Tandura per l'8° Rgt. Alpino - viene ufficialmente consegnato all'alfiere il gagliardetto intitolato al S.Ten. Mario Zatti, caduto nel 1916 sul Fronte Giulio. Al fondatore Tomasini subentra, come capogruppo, Francesco Marchetti il quale, nel 1935, passa l'incarico a Giacomo Menegon. Si vivono i primi anni associativi nella coinvolgente allegria dei vari raduni ed Adunate nazionali, ma tristi avvisaglie di guerra appaiono sulla vita laboriosa dei nostri nonni e/o padri.

Il lasso di tempo dal 1938 al 1945 è un intervallo in cui, stante il regime politico ed il periodo bellico in corso, le attività del Gruppo si riducono di molto, soprattutto per la sistematica chiamata alle armi dei soci e delle giovani leve. Vengono comunque organizzate raccolte d'indumenti per i combattenti, assistite materialmente le loro famiglie e, in particolare, quelle più indigenti, con un senso di altruismo e solidarietà tipico dello spirito alpino. Il secondo grande conflitto e la guerra civile fanno incidere sulle steli dei nostri monumenti un nuovo lungo elenco di nomi; giovani vite mietute sui vari fronti e/o in lontani e sperduti campi di prigionia, immolate sull'altare di insensate ideologie. Sulle rovine della guerra si riavvia la ricostruzione della nazione e la rinascita d'un popolo, ancora scossi dai tanti lutti sopportati. Anche la nostra comunità non è esente da rovine e dolore e nella nostra locale associazione si contano i vuoti di quanti non sono più tornati. Superati i dolorosi momenti e le difficoltà, riemerge anche il desiderio di ritrovarsi e ripartire che trova nel Serg. Antonio Spagnol (reduce del fronte greco-albanese) la guida ideale per risalire la china che porterà alla ricostruzione del sodalizio. Dopo una serie d'incontri tra reduci e congedati del tempo, sul finire del 1959 si decide la rifondazione e di presentare alla sezione A.N.A. di Pordenone la domanda di riiscrizione del Gruppo con l'elenco soci per il tesseramento. Così nel nostro capoluogo il 24 aprile 1960, in occasione del "Raduno regionale Alpini" e nel contesto di una cerimonia dal particolare significato, si ricostituisce l'associazione casarsese alla guida del suo rifondatore Antonio Spagnol e la consegna all'alfiere Paolo Colussi del nuovo gagliardetto intitolato al Ten. Paolo De Lorenzi, caduto in Grecia alla fine del 1940.



Il Gruppo riprende impulso e vitalità con l'inserimento di vari alpini in congedo tra le fila dei tesserati; le partecipazioni alle manifestazioni si susseguono, rigenerando tra gli affiliati quel sano spirito di corpo sempre esistito. Dalla fine del 1964, quando il maestro Spagnol cede il proprio mandato (per subentrati inderogabili impegni), alla guida del Gruppo si susseguono i vari capigruppo con i relativi direttivi, eletti nelle Assemblee ordinarie annuali dei tesserati. Per il periodo 1965/68 subentra Luciano Nicli, fresco di naia; gli succede il padre Attilio (M.llo Magg. reduce ex-combattente da poco in quiescenza) il quale rimane in carica sino al 1972. Dal 1973 al 1984 l'alpino Giovanni Piccoli viene eletto a capo del nucleo casarsese e, alla conclusione del suo quarto mandato, cede a Luigino Nobile (Ten. Alpino) la carica di Capogruppo - ricoperta nel triennio 1985/87 - il quale ormai avverte la necessità di dotare il Gruppo di una propria sede per le aumentate attività gestionali ed il crescente numero di iscritti. Tale compito, portato avanti dai suoi due giovani successori, sarà: prima elaborato da Giovanni Francescutti (1988/94), di seguito, sviluppato e realizzato da Giuseppe De Lorenzi (1995/2003) per concludersi il 3 ottobre 2004 con l'inaugurazione della struttura, quando l'incarico di Capogruppo è ricoperto da Pietro Zan (2004/06).

Contatti, incontri, disegni ed elaborati con annessi e connessi: annoso iter trasformato in realtà con la posa della "prima pietra" il 9 ottobre 1999, ad ottenuta concessione dell'area da parte dell'Amministrazione Comunale (guidata dall'allora sindaco dott. Claudio Colussi). Tra le varie autorità, Alpini e cittadinanza, convenuti ad assistere alla cerimonia, spiccano due figure che rappresentano il compendio storico del nostro Gruppo: l'alpino Angelo Tancredi Castellarin, unico socio fondatore vivente, ed il diacono m.tro Antonio Spagnol, capogruppo rifondatore nel 1959 del nostro sodalizio (ora entrambi "andati avanti"). Si apre quindi un lustro impegnativo per quanti volontariamente offrono la loro disponibilità e/o prestano la loro encomiabile opera sotto la valida guida del capocantiere socio Gioacchino Mussio, e la direzione del progettista ing. Antonino Colussi. La volontà e lo sforzo collaborativo di tutti costoro, uniti all'instancabile Capogruppo Giuseppe De Lorenzi - costretto a muoversi tra varie difficoltà: coordinare, reperire e gestire materiali e risorse economiche, etc. - portano alla realizzazione della struttura. Ma se la costruzione della nostra "baita" richiede un particolare coinvolgimento dei direttivi di questo ultimo ventennio, altrettanta attenzione - sotto la spinta dei rispettivi Capigruppo - è riservata alla crescita organizzativa ed alle attività del sodalizio. Importante ricordare il graduale aumento degli iscritti al Gruppo (sino a superare la soglia dei 350 soci), frutto di una settoriale formazione del territorio e dell'assegnazione degli incarichi; aver costituito la squadra di Protezione Civile sulla base di un consistente organico di volontari/e, suddivisi in nuclei specializzati, dotati di adeguate attrezzature operative e logistiche. Inoltre come non rammentare i numerosi appuntamenti ai quali le nostre penne nere sono presenti: le manifestazioni nazionali, le ricorrenze, i locali incontri, la partecipazione e la diretta gestione dei nostri convivi. Come dimenticare il senso di solidarietà per essere vicini a quanti hanno materialmente più bisogno (la "Lucciolata", la "Marcia Cuore Alpino", la "Giornata alimentare" etc.); l'impegno civile nei drammatici momenti di calamità e/o bisogno con l'intervento diretto sul territorio anche dei nostri volontari/e (missioni in Italia ed all'estero).

Doveroso, dunque, per l'attuale direttivo ed il suo Capogruppo Luciano Nicli (riretto a distanza di quarant'anni dal suo

primo mandato), onorare come si conviene tale particolare ricorrenza. Il ciclo di manifestazioni prende il via nel teatro "P.P.Pasolini" del nostro capoluogo il 30 aprile u.s. con la "Serata dei cori" (coro "A. Desio" sezione ANA Palmanova, coro Gruppo ANA Talmassons, coro "Corpo Vigili Urbani" Trento) e prosegue la sera del 2 lug. con il Concerto della Fanfara della Brg. Alpina Julia, il tutto alla presenza di un ammirato folto pubblico. La cerimonia conclusiva, come da programma inizia sabato 5 lug. con la deposizione della corona d'alloro ai monumenti ai Caduti di Casarsa e San Giovanni ed al cippo della nostra casa alpina. Quindi domenica 6, dopo l'alzabandiera presso la sede, preceduto dalla Banda di Bagnarola il corteo è sfilato per le vie cittadine sino alla parrocchiale di San Giovanni per la Messa in ricordo di quanti sono "andati avanti" conclusasi con la "Preghiera dell'Alpino".

A tal proposito, doveroso ricordare un piccolo aneddoto. Il Capogruppo, prima d'iniziare la lettura, indicando cita il testo d'un cartello posto alla sinistra dell'altare. Quindi, rivolgendosi al celebrante ed all'assemblea, tiene a precisare che:

- "Il significato di quelle parole può essere affiancato all'espressione "... difendi le nostre armi contro chiunque minacci ..." della nostra "Preghiera" ove per armi s'intendono soprattutto la fede, l'amor patrio, il rispetto per il prossimo, i valori morali. E' su questi principi che l'Alpino, tutt'altro che guerrafondaio, ha inteso principalmente stabilire rapporti di pace e collaborazione dove si trovava oppure è presente: vedi le attuali missioni in cui oggi sono impiegati alcuni reparti, con il rischio di perdite umane tra le penne nere".

Al rientro, prima dei discorsi ufficiali, Nicli nel rivolgere il saluto ai numerosi convenuti, dopo aver sintetizzato la storia del sodalizio associata al ricordo dei suoi predecessori, conclude:

- "... In un percorso di settantacinque anni la nostra realtà è sempre esistita, poiché gli Alpini fanno parte della comunità in quanto da essa provengono ed in essa si muovono, nel rispetto delle regole e delle istituzioni, pronti ad aiutare il prossimo senza chiedere nulla, sulla scorta dei valori trasmessi nel tempo dai nostri Padri fondatori. Gli Alpini, se pur diversi tra loro in quanto persone, sono accomunati da una dimensione storica di significati ideali mai declamati, ma solo palesati con il loro altruismo e tramandati quale eredità che mai dovrà esaurirsi".

Successivamente hanno preso la parola le varie autorità: civili (il v.p.res. del Consiglio regionale Salvador, il sindaco Tubaro) militari (il Magg. Esposito ed il Cap. Colussi per la Brg. Julia), associative (il V.Pres. Vicario Antoniutti per l'ANA sezionale, il pres. cav. uff. Tedesco per i "Combattenti e Reduci" di Casarsa) nei cui interventi hanno ricordato la volontà collaborativa e la disponibilità del Gruppo verso le istituzioni e le associazioni, rimarcando "... il principio dell'altruismo che gli Alpini hanno saldo e che dimostrano verso chi ha bisogno, virtù che parte da un alto senso dello spirito di sacrificio ..."

A completare il programma, sotto la struttura prementata, il rancio alpino (curato ed allestito dal nucleo logistico del Gruppo con la collaborazione della cucina dei fradis di Chions); quindi il brindisi finale ha inserito, in un'allegria cornice di partecipanti, il ricordo del 75° Anniversario di vita associativa.

Luciano Nicli

## FANNA



In prossimità della vetta del Monte Peralba, dalle cui viscere nasce il Sacro Fiume, una targa marmorea che l'incuria del tempo non ha scalfito, si erge severa a ricordo di un fatto di estremo ardimento compiuto da un Alpino di una valle a noi vicina.

A.A. Totis Pietro Gruppo ANA Fanna

## PORDENONE CENTRO



Mercoledì 3 settembre, in collaborazione con l'Associazione "S. Gregorio", presso il campo giochi adiacente la nostra Sede, abbiamo avuto il piacere di organizzare, per il quarto anno consecutivo, un pomeriggio interamente dedicato a giochi popolari con la partecipazione di bambini, genitori, nonni e parenti. Giochi popolari, nel migliore rispetto delle antiche tradizioni, sono stati il centro della festa: tiro alla fune, rottura delle pignatte, corsa con i sacchi, mega abbuffata di pastasciutta senza potersi aiutare con le mani e per ultimo, solo per gli adulti, sempre graditissimo, il faticoso assalto al palo della cuccagna.

A tutti i partecipanti alle gare, il Gruppo ha donato una maglietta raffigurante un cappello alpino attorniato dalla scritta "giochiamo insieme" e una bandana tricolore offerta dal socio Carlet A.

Un centinaio di ragazzi, frequentanti le scuole elementari e medie, divisi in squa-

dre in base all'età, oppure singolarmente, supportati da un tifo da stadio, si sono cimentati per ore, con spirito goliardico e animati da sana ed autentica spensieratezza, "a chi faceva prima". Il premio era un "bravo" e per i primi due classificati nella varie gare, una coppa.

Né si può fare a meno di immaginare che tanta gioia ed immediatezza non risultassero alla fine contagiose: anche i "grandi", ad un certo momento, si sono buttati nella mischia ed hanno dato a loro volta vita ad una accessissima gara di tiro alla fune; alpini contro resto del mondo, sotto gli sguardi divertiti di tutti i presenti.

E mentre i più grandicelli erano impegnati in questi giochi, ad intrattenere i più piccini ci pensava il clown "Ciccio" che, servendosi di palloncini colorati, dava corpo a delle creazioni fantastiche per la contentezza di tutti. C'era pure il nostro amico Silvano che, con il suo biroccio trainato da una coppia di asinelli, era a disposizione di quanti desideravano effettuare un girotto attorno al quartiere. La giornata era quasi al termine e, per rifocillarsi dopo tante ore così faticosamente impiegate, per tutti era stata preparata una gustosissima pastasciutta era a coronamento ideale per un momento così intenso di comunità.

Ringraziando tutti coloro che hanno dato la loro disponibilità per la riuscita di questa giornata, l'augurio è quello di rivederci ancora più numerosi il prossimo anno.

## VILLOTTA - BASEDO

### GLI ALPINI CON LA SCUOLA

Come ogni anno, e da parecchi anni ormai, il Comune piantuma un albero per ogni nato, e nel 2007 sono nati nel Comune di Chions ben 61 bambini, un dato in crescita costante.

La giornata e le iniziative sono state organizzate dal Comune, dal Comitato genitori dell'Istituto Comprensivo di Chions, dal Gruppo Scout di Villotta e dal Gruppo Alpini Villotta - Basedo.

La "Festa dell'Albero" prevedeva il ritrovo dei partecipanti alle ore 8.15 nel parcheggio delle scuole elementari di Villotta, successivamente una camminata con animazione da parte del Gruppo Scout, in località Palù, dove sono stati liberati alcuni uccelli rapaci da parte del Centro Recupero Rapaci di Pordenone con grande meraviglia di tutti i ragazzi e genitori presenti avendo potuto vedere da vicino questi uccelli.

Alle 11.00 S. Messa nella parrocchiale di Villotta e successivamente la piantumazione simbolica di un albero, sempre da parte dei ragazzi, presso il centro sportivo adiacente le scuole con l'impegno dei ragazzi di annaffiarlo nei periodi asciutti.

Al termine della cerimonia, tutti i 270 partecipanti, neonati, ragazzi con i loro insegnanti e genitori si sono ritrovati presso la sede del Gruppo Alpini di Villotta - Basedo per una pastasciutta, sede preparata per l'occasione per poter ospitare tutti i partecipanti, predisponendo posti anche all'aperto sotto il capannone allestito per la giornata.

Un ringraziamento è stato rivolto al Gruppo da parte del Sindaco per aver contribuito alla realizzazione della riuscitissima giornata così chiamata "Camminata con la scuola e "Festa dell'Albero".

*Il Capogruppo  
Vittoriano Vezzato*



## CIMOLAIS

Domenica 24 agosto 2008 si è tenuto il raduno annuale a Cimolais, che quest'anno festeggiava anche i cinquanta anni di ricostruzione del Gruppo, con una cornice di Alpini, ufficiali e sottufficiali della Brigata "Julia" presenti dal mattino e con l'intervento della fanfara della Brigata il pomeriggio, con un concerto in piazza. L'affluenza di Alpini e Gagliardetti è stata eccezionale tanto che la sala polifunzionale ed il cortile esterno dell'ex asilo brulicavano di penne nere e di tanta gente che ha voluto partecipare alla manifestazione e concludere con il consueto rancio alpino.

La cerimonia è iniziata con l'alza Bandiera e la deposizione di corone presso l'Asilomonumento, e con successiva sfilata per le vie del paese con l'accompagnamento dei tamburi magistralmente battuti dagli Alpini di Sesto al Reghena. I partecipanti sono saliti poi al colle e presso il cippo eretto dagli Alpini si è svolta la cerimonia con discorsi di benvenuto e di ringraziamento da parte dei tanti Bressa, a partire da Gino manager trapiantato a Torino che ha voluto questa festa, Giuseppe ex sindaco e Giu-

sepe Capogruppo. Ospite d'onore il Gen. Cravarezza Franco che si è complimentato per l'organizzazione ed ha ringraziato per l'accoglienza. Gli interventi si sono conclusi con le parole del Presidente della Sezione di Pordenone Gasparet soddisfatto per la presenza di tanti ospiti e personaggi importanti e per la cornice della Brigata Julia, che non ha voluto mancare a questo importante incontro. Dopo la santa messa officiata da Mon. Santarossa, tutti sono ritornati al piano e hanno potuto mangiare serviti al tavolo, dalla impeccabile organizzazione logistica, voluta e coordinata dai giovani Alpini di Cimolais, con il supporto di volontari dei Gruppi di Montereale Valsellina, Barcis, Claut, Aviano, ai quali va il merito di aver accontentato i quasi cinquecento presenti nel breve tempo di un'ora. Bella è stata la giornata e le note della fanfara della Brigata "Julia" hanno completato una manifestazione che rimarrà nel ricordo di molti per la grossa affluenza e per quanto Cimolais ha saputo dare a Alpini e ospiti provenienti dalla provincia e anche fuori provincia.

## VIGONOVO



### SUI SENTIERI DELLA STORIA

In sintonia con le indicazioni del CDN ANA, "il verbo dimenticare non trova riscontro sulle pagine del nostro dizionario", anche il Gruppo Vigonovo ha commemorato il 90° della fine della Grande Guerra.

La proposta era venuta dal Vice capogruppo Davide Canal che ha suggerito al direttivo e poi organizzato una gita-pellegrinaggio nella zona delle Cinque Torri, Averau, Nuvolau, Passo Falzarego, Lagazuoi, Forte Tre Sassi dove è stato realizzato un Museo all'aperto, unico nel suo genere. E così domenica 20 luglio, in ricordo della morte del generale alpino Antonio Cantore, caduto sotto la Tofana di Rozes proprio il 20 luglio 1915, una settantina di Alpini e amici del Gruppo Vigonovo si è recato a visitare i musei in quella splendida zona delle Dolomiti. Il direttivo del Gruppo aveva preparato la gita anche con un breve ricordo dei nostri Alpini della Prima Guerra, sia pure caduti in zone

diverse dal Cadore, dove non erano presenti i battaglioni friulani. Per un momento hanno ripreso a vivere, nel ricordo di pronipoti, Ambrogio Burigana, morto a Timau il 24 maggio 1915, primo giorno di guerra, e, sempre a Timau, Luigi Pes e Giuseppe Carniel, caduto ad Asiago, come ad Asiago era caduto la medaglia di bronzo Evaristo Malnis, e Basilio Del Tedesco, caduto sul Grappa. Poi la medaglia di bronzo Eugenio Zampol, e Paolo Ceolin, uccisi in combattimento sul Pal Piccolo e Tiziano Della Gaspera, sul Pal Grande, Valentino Ceolin, sepolto a Milowitz e Pietro De Marchiò, 1885, a Trichiana di Belluno, e Angelo Giol, a Braunau. Inoltre Eugenio Zampol, 1893, e Amedeo De Rovere, 1896, dell'Ottavo Reggimento, e del Settimo Luigi Poletto, 1890, e ancora la medaglia d'argento Alfonso Nadin, 1890, caduto sul Vodic e Felice Beduz, 1896, prigioniero affondato con il piroscalo austriaco Linz. Altri nomi, presenti nel quadro in sede, sono stati ricordati, collegandoli a famiglie e parenti che ancora abitano nei nostri paesi.

Durante il viaggio in pullman il Capogruppo Aurelio Cimolai ha presentato ai partecipanti una breve storia della guerra sul Cadore: una guerra orribile per mesi e mesi, a colpi di cecchini e di mina, dove l'importante era conquistare per primi una buona postazione

per mettervi un cannone, un osservatorio o un nido di mitragliatrici. E gli inverni di guerra, oltre i duemila metri, tra i ghiacciai. A Cinque Torri, raggiunte in seggiovia fino al rifugio Scoiatolli (m. 2255), abbiamo visitato trincee, gallerie, postazioni, baraccamenti, didatticamente spiegati attraverso ricostruzioni, manichini e pannelli illustrati con documenti e fotografie. A Forte Tre Sassi, il pomeriggio, si sono potuti vedere i locali interni del forte costruito dagli Austriaci nel 1897 come presidio e difesa del passo Valparola e della vicina Val Badia: nel museo le testimonianze della vita militare e civile durante la Grande Guerra raccolte in 65 anni di ricerca. La pausa pranzo, vissuta con la consueta e pacata allegria alpina, è stata fatta al rifugio Col Gallina a m. 2050. Qui si è convenuto di continuare a seguire il programma presentato dal Consiglio ANA, partecipando alla 7ª tappa che prevede il 31 agosto il raduno al Bosco delle Penne Mozze di Cison di Valmarino e per il 3 novembre, alle ore 19.30, l'accensione contemporanea di un lume davanti a tutti i monumenti ai Caduti nei Comuni dove ha sede un Gruppo alpino. Appuntamento dunque con i nostri Caduti che sono ricordati nel Monumento-biblioteca di Vigonovo, nella Stele di Ranzano e nel Cippo Alpino di Romano.

*Francesco Pillon*

## PRATA



Anche quest'anno il Gruppo Ana di Prata ha celebrato, alla grande, il 136.º anniversario della costituzione delle truppe alpine e, nel contempo, ha ricordato i frady "andati avanti". Nella chiesa di Puja (la cerimonia si svolge a rotazione nella 4 parrocchiali presenti nel territorio comunale) gremita di Alpini, familiari, autorità civili e rappresentanti di associazioni, ricordando l'anniversario della vittoria e la giornata delle forze armate, il parroco don Luigi Doro ha celebrato il rito religioso durante il quale, leggendo alcuni pensieri dello scrittore Carlo Scgorlon tra l'altro ha detto: "la Grande Guerra dovunque veniva considerata il quarto conflitto del nostro Risorgimento Aveva sviluppato l'effetto di creare uno spirito nazionale. Aveva contribuito a far nascere un sentimento di fratellanza tra le classi popolari, che avevano supportato più delle altre i tremendi sacrifici della guerra". Poi, preceduti da un gruppo di musicanti e

al suono del Trentatrè tutti davanti al monumento per l'ufficialità. Con il Capogruppo Sergio Ceccato, il Sindaco (Alpino) Nerio Belfanti si sono schierati i Gagliardetti della zona Bassa Meduna (Brugnera, Palse, Porcia, Prata, Rorai Piccolo e Visinale, i Vessilli dei Bersaglieri, Carabinieri e Granatieri in congedo, le Bandiere degli ex combattenti e reduci e famiglie dispersi in guerra e tanti Alpini. Momenti di particolare emozione la si è avuta al momento dell'onore ai Caduti quando, mentre la Banda eseguiva l'inno del Piave, il Capogruppo e il Sindaco hanno deposto la corona ai piedi del monumento. Quando, per l'ammaina bandiera i musicanti hanno iniziato a suonare il "Fratelli d'Italia" tutti i presenti si sono uniti per cantare l'Inno nazionale. Infine, tutti nel salone dell'oratorio, per consumare la fumante pastasciutta, cotichino (muset) e formaggio preparati da Arnaldo e Danilo aiutati dalle donne degli Alpini sempre pronte nel dare una mano ai loro uomini. Naturalmente, non sono mancati i canti alpini Ma non è tutto, Domenica 2, giorno in cui l'Amministrazione civica ha celebrato ufficialmente il IV novembre, gli Alpini di Prata sono stati protagonisti nel rendere solenni le deposizioni di corona ai monumenti di Ghirano, Villanova, Puja e al cippo sul ponte del rio Savalon che ricorda la tragica morte di due Vigili del Fuoco avvenuta il 4 novembre 66 mentre portavano aiuto ad alcune persone in difficoltà a causa della disastrosa alluvione. E, dopo la messa

nella parrocchiale di Santa Lucia, tutti nella gremita piazza "Wanda Meyer" per l'ufficialità resa solenne dalla presenza degli alunni delle elementari che hanno cantato inni patriottici, ed i discorsi celebrativi. Lunedì sera, deponendo ai piedi dei 4 monumenti un fiore ed un lumino acceso, gli Alpini pratesi hanno ricordato il 90.º anniversario della fine della prima guerra mondiale.

*Romano Zaghet*

## PORDENONE



### SERATA SEZIONALE DI OMAGGIO AI CADUTI - 3 NOVEMBRE 2008

L'iniziativa del Consiglio Direttivo Nazionale è stata interpretata anche dalla nostra Sezione con solennità e allo stesso tempo con semplicità. Alle 19.30 davanti al Monumento ai Caduti della nostra città in piazza Ellero dei Mille, ci siamo trovati in pochi intimi. Nel buio della sera, quel gruppo di persone si sono sentite unite più che mai, c'erano anche tutti i rappresentanti delle istituzioni che in silenzio hanno desiderato partecipare al nostro omaggio ai Caduti. D'altra parte, la città di Pordenone ha sempre dimostrato grande sensibilità verso i propri figli che non fecero ritorno, infatti, il Monumento ai Caduti lo pagò con una sottoscrizione a cui aderirono tutti i cittadini nel lontano 1923. La sera del 3 novembre scorso il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, il nostro Sindaco Sergio Bolzonello, l'Assessore Provinciale Eligo Grizzo, la Presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, Cav. Julia Marchi, il Presidente dell'Istituto del nastro Azzurro, Aldo Ferretti e numerosi Alpini si sono spontaneamente inquadriati e preceduti dal Vessillo Sezionale e dai gagliardetti di Pordenone centro e La Comina si sono avviati verso il monumento, portando un lume acceso e un mazzo di fiori. Giunti davanti al Monumento, dopo aver deposto lume e fiori, è stata letta la Preghiera dell'Alpino ed il messaggio del Presidente Nazionale. Al termine, con la stessa semplicità ci siamo ritirati, senza clamore, ascoltando quel silenzio così eloquente.

*A.D.P.*

## RICHINVELDA



### Solidarietà - Nella Settimana Santa

Mercoledì 19 marzo un nutrito gruppo di penne nere ha fatto visita al centro diurno per i portatori di handicap di Maniago e creare un momento di socializzazione con questi ragazzi meno fortunati di noi.

Già da una settimana gli operatori avevano annunciato loro una sorpresa in occasione della S. Pasqua: .. "assieme all'uovo forse arriveranno gli Alpini ..!". Puntuali, alle ore 14,00, ci siamo presentati presso la struttura sicuri e convinti della buona azione che ci accingevamo a compiere. Ricevuti dal personale operativo ci siamo addentrati alla scoperta di questo modello di vita pensando ai canti, ai balli, agli scherzi, già concordati fra noi per rendere effervescente questo momento.

Immediatamente ci siamo però resi consapevoli che nella nostra preparazione all'incontro

non avevamo preso in considerazione l'aspetto più importante: "siamo veramente preparati per aiutare questi nostri nuovi amici?". Superato il momento di forte impatto con la realtà, e una necessaria riflessione personale sul mondo che noi spesso rifiutiamo di esplorare, abbiamo cercato di dare il massimo per raggiungere lo scopo che ci eravamo prefissi. Nel corso della visita (con i ragazzi sempre a contatto fisico con noi) gli operatori ci hanno illustrato le varie attività svolte. Hanno anche tenuto a precisare che i ragazzi provengono giornalmente da un bacino di utenza che vede i mezzi sociali messi a disposizione raggiungere utenti lontani oltre 30 Km. da Maniago.

I genitori, nonostante il loro impegno ....., hanno trovato per noi il tempo per preparare un sobrio rinfresco. A conclusione della proficua visita abbiamo consegnato ai dirigenti della struttura il ricavato della nostra ultima lotteria, necessario a dare un minimo di disponibilità per l'acquisto del materiale didattico e così integrare quant'altro che già volontariamente viene messo a disposizione per le indispensabili attività di laboratorio. Dopo i saluti di commiato abbiamo promesso future visite al centro, utili a modificare i pensieri futuri che spesso ci turbano e molto meno importanti rispetto a quanto apprezzato oggi.

*A.R. - Marzo 2008*

# GIORNI LIETI E...

## RORAI PICCOLO

Un altro Alpino entra in casa Piai. Infatti, nella chiesa parrocchiale di Sant'Agnese, domenica 10 febbraio 2008, si sono uniti in matrimonio la figlia del nostro socio Alpino Giampietro, Silvia Piai e l'Alpino Daniele Meneghin. Nella foto, al centro gli sposi, scortati a sinistra dallo zio Anto-

nio e dal papà Giampietro del Gruppo di Rorai Piccolo, mentre a destra dal nonno Lorenzo Luigi del Gruppo di Porcia e dall'amico Matteo di Padova. I volti esprimono tutta la felicità per questa giornata indimenticabile. Il Gruppo di Rorai Piccolo formula gli auguri più sinceri!



## PORDENONE CENTRO

Il 23 Luglio 2008 il socio Alpino Angelo Carlet e la moglie Silva Flumian hanno festeggiato il loro 25° anniversario di matrimonio. Hanno voluto festeggiarlo presso la sede del Gruppo, assieme alle figlie Marika e Roberta, ai parenti ed amici ma soprattutto con gli Alpini, come si può vedere nella foto, scattata accanto al cippo all'esterno della sede stessa. Ai convitati Angelo ha chiesto di partecipare ad una raccolta fondi - da offrire alla cooperativa "Laboratorio Scuola Casa

Mia" di Azzanello di Pasiano di Pordenone, istituzione dedicata al servizio psico-educativo di bambini con handicap o in situazioni di disagio - il cui risultato è stato di 1.800,00 Euro: penso che questo gesto sia stata la cosa più bella per festeggiare degnamente le nozze d'argento. Il Gruppo ha donato un mazzo di fiori alla signora Silva ed un quadretto d'argento con la "Preghiera dell'Alpino" al socio Angelo. La festa si è conclusa in allegria, con canti alpini, a tarda sera.



## ROVEREDO IN PIANO

Il socio Casetta Dino con orgoglio comunica che la figlia Francesca classe 1983 ha conseguito la laurea specialistica in scienze internazionali diplomatiche, presso l'università La Sapienza di Roma, con il voto di 110 e lode. Il Gruppo si congratula per il risultato ottenuto e augura una carriera piena di soddisfazioni.



## BARCIS

Barcis, 14 maggio 2008: Nozze d'Oro per Carlo Salvador e Carmen Giudici, celebrate nella chiesa parrocchiale di Barcis. Carmen e Carlo si erano sposati a Verzegnis, paese natia della sposa, il 14 maggio 1958 ed oggi hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio, allegramente attorniti dai figli Maurizio e Renato, dalle nuore, dai nipoti, dalle sorelle con i parenti tutti e dagli amici di una vita. Nonostante lungo la via abbiano incontrato degli ostacoli, sempre saldamente uniti sono riusciti a superarli, raggiungendo così questo felice e meritato traguardo. A Carmen e Carlo, di cuore, i più sinceri e calorosi Auguri dall'intero Gruppo Alpini di Barcis. Non può mancare un pensiero ai 25 anni di Carlo come nostro efficiente e stimato Capo Gruppo.



## RICHINVELDA

Sabato 19 Luglio il socio alpino Gian Luca DE VECCHI è convolato a nozze con la Signora Amanda. Nella foto, davanti alla chiesa di S. Martino al Tagliamento, gli sposi sono

circondati dall'affetto del papà Francesco (socio del Gruppo Alpini di Sacile Rino Bortoluzzi e numerosi amici... "Alpini". Da parte di tutti gli auguri alla neo costituita famiglia.



## S. VITO AL TAGLIAMENTO

Con orgoglio e soddisfazione, il socio Tesolat Enzo siede tra i "Veci" nipoti, Nicolò, Daniele ed Alessio. Con celata emozionale presenta l'Ultimo "Scarponcino" Simone nato il 10 ottobre

2007 da Tesolat Cristina e Botos Riccardo. In fondo al cuore brontola tra se e se: "Ducius mascius, a mi mancia una feminute par tignimi bon." Auguri sinceri da tutto il Gruppo.



## FANNA

Il nostro socio Giuseppe Buosi con immenso orgoglio posa con in braccio i nipotini gemelli Stefania e Nicola Vasic. Ai genitori Alida e Radoslav ed ai nonni, le più vive congratulazioni per il doppio lieto evento dal Gruppo Alpini di Fanna.



Con grande soddisfazione il socio e consigliere Moruzzi Gian Mario presenta il nipotino Eric, figlio di Michela e Michele Bruna. Il Gruppo Alpini di Fanna porge i più sinceri auguri ai giovani nonni, ai genitori e al futuro Alpino.



## FIUME VENETO

Penne Nere in gran spolvero a casa Bortolussi. Il giorno 21/06/2008 si sono uniti in matrimonio l'Alpino Mauro Bortolussi con Sandra Crisman. Ecco, da sinistra, Mauro con il papà (e nonno) Tarcisio (nostro valente consigliere) che sorreggono la nuova generazione di aspiranti Alpini: sono i gemellini Luca e Lorenzo battezzati nella stessa giornata e, naturalmente, super-coccolati. Completano lo schieramento altri 3 Alpini: Renato, Domenico e lo zio Mario. Tutto il consiglio del Gruppo invia, a questa bellissima famiglia Alpina, i migliori auguri di tanta felicità e prosperità.



## SAN LEONARDO

Il nonno Riccardo e il papà Fulvio, consigliere del Gruppo di S. Leonardo, presentano Margherita, la nuova arrivata in casa Manente. La foto li ritrae il giorno del Battesimo della piccola. Tutto il Gruppo si associa alla felicità del papà, della mamma Simonetta e di tutti i parenti e porge le più vive felicitazioni.



## SACILE

16 marzo 1968 - 2008. Il socio e Consigliere del Gruppo Alpini di Sacile Rino Bortoluzzi e la consorte Silvana hanno raggiunto felicemente il bel traguardo dei 40 anni di vita passata insieme e hanno volu-

to festeggiare questo anniversario con gli inseparabili amici Alpini di Nave di Fontanafredda. Il consiglio direttivo e gli Alpini di Sacile augurano alla coppia altrettanti anni di vita coniugale felice e in salute.



## MONTEREALE VALCELLINA

Sabato 14 giugno 2008 si sono uniti in matrimonio, presso il municipio di Montereale Valcellina, De Marta Monica, figlia del conosciuto socio del Gruppo De Marta Giuseppe e Venier Manolo di San Leonardo Valcellina. L'unione è stata ufficializzata dal Sindaco e Ar-

tigliere-Alpino Pieromano Anselmi con le felicitazioni ed i migliori auguri, da parte di tutto il Gruppo di Montereale, che ricorda sempre, con nostalgia, l'intensa attività svolta negli anni da 'Bepi. Eccoli immortalati, presso la sala consiliare municipale.



## SAN LEONARDO

Il 7 luglio 2007 a Maniago, si sono uniti in matrimonio l'Alpino Lorenzo Cagnato e Laura De Stefano. Li vediamo ritratti nella foto scattata davanti al monumento degli Alpini di S. Martino di Campagna assieme a Bruno, papà dello sposo e Consigliere del Gruppo Alpini di S. Leonardo Valcellina. Festeggiano il lieto evento con

i novelli sposi anche agli amici Tullio, segretario del Gruppo, Ermete e Michele, inseparabile collega dello sposo durante le adunate. I novelli sposi hanno voluto iniziare la loro vita insieme con un gesto di grande solidarietà devolvendo interamente al C.R.O. di Aviano il contenuto delle buste offerte dagli invitati per il loro matrimonio.



## MANIAGO

Grande gioia in casa Tramontina. Il 13 luglio è nata Teresa figlia del Socio Marco Tramontina e di Stefania Scarabello. Nella Foto vediamo la piccola Teresa assieme a Mamma, Papà, al fratellino Matteo e

naturalmente a nonno Umberto Vice Presidente della Sezione. Al fratellino, a mamma e papà ed ai nonni, gli Alpini di Maniago formulano i più sinceri auguri.





**VALMEDUNA**

Il nostro socio, alpino Antonio Michielli, posa orgoglioso con Isabel, la nipotina di poco più di un anno, accanto alla mula "Mila" il 24 maggio durante i festeggiamenti per il 75° anniversario di fondazione del no-

stro Gruppo. La piccola porta disinvolatamente il cappello alpino con la nappina rossa del Tolmezzo come il nonno..... chissà che non sia di buon auspicio!!



**BRUGNERA**

Sabato 10/05/2008 il giorno prima della Aduata Nazionale di Bassano del Grappa il nostro socio e consigliere Mirko ha celebrato le sue nozze con Federica nella chiesa di Tamai.

Una famiglia di Alpini quella di Mirko, il papà Tiziano è da sempre nostro socio e attivo collaboratore del Gruppo. Non potevamo mancare a questa cerimonia e con pazienza

abbiamo aspettato l'uscita degli sposi per festeggiarli e partecipare alla loro gioia che li porterà al grande impegno che è la vita matrimoniale.

Ai novelli sposi gli auguri di tutto il Gruppo.

I nostri complimenti inoltre al nonno Alpino Tiziano e nonna Morena per una così grande famiglia Alpina, ansiosi di vederli presto a passeggio con carrozzina.



**VALVASONE**

Il nonno Segio Candido (as saltatore 8° reggimento alpini Btg. Cividale-Chiusaforte 02/1971) e il papà Edy Cattelan (centralinista B.A.Julia-Udine 05/1997) è

arrivato in famiglia, dopo la sorellina Giorgia, il "futuro" Alpino Christian (Valvasone, 26.09.2008). Un saluto con immensa gioia a tutti gli Alpini.



**LESTANS**

Nonno Stefano Granzotto presenta i gemellini Iris e Francesco, nati il 31 luglio 2007, ed augura ai nipotini ogni felicità e, se sarà ancora possibile, un futuro da Alpini.



**ORCENICO INF.**

Il nonno Artigliere Alpino Bon Antonio, presenta con orgoglio il nipote Alessandro.



**SPILIMBERGO**

Bella famiglia alpina quella del socio Mario Ascione che presenta il figlio Massimo. Sono con lui il nonno Loris

Cedolin e il bisnonno Giovanni Cedolin. Tutti hanno prestato servizio nella gloriosa Brigata "Julia".



**BANNIA**

Ecco nonno Giovanni e zio Paolo Mutton tenere in braccio, con orgoglio, la loro Stella Alpina Elena, arrivata il 9 novembre 2007 ad allietare la casa della figlia Michela e del genero Andrea Segato. Felicitazioni da tutto il Gruppo con l'augurio di un buon proseguimento su questa strada con una nidata di scarponcini e stelle alpine.



**PALSE**

In occasione del battesimo della nuova arrivata Giada, si sono riuniti gli Alpini della famiglia:

Il nonno Vivian Mario, Battaglione Cividale congedato Sergente, il nonno Montagner Giuseppe, Battaglione Tolmezzo, (rispettivamente iscritti ai Gruppi di Palse e Rorai Grande) e il papà Vivian Michele, Battaglione Tolmezzo congedato Sergente. Festeggiano la piccola anche il fratellino Nicolas e la cuginetta Elisa.



**BAGNAROLA**

E' con gioia che papà Nico Nosella presenta Noemi nata il 5 agosto 2007. Già sull'attenti posa orgogliosa accanto al suo papà. Auguriamo che nel futuro Noemi segua le orme del papà che ha suonato nella Fanfara della "Julia" ed ora nella Filarmonica di Bagnarola. Alla famiglia Nosella le felicitazioni del Gruppo Alpini.



**PN CENTRO**

Il Vicecapogruppo, artigliere alpino Bruno Moro, presenta orgoglioso i suoi due nipoti, Jacopo di tre anni e Tommaso, l'ultimo arrivato, nato il 20 aprile 2008.

I nonni Moro ringraziano il figlio Andrea e la nuora Stefania per questo bellissimo regalo. Con la speranza che in futuro ci siano due nuovi alpini a rinforzare le file del nostro mitico Corpo degli Alpini, il Gruppo si congratula con i nonni Bruno ed Anita per il lieto evento in famiglia.



**VALTRAMONTINA**

Il 20 settembre scorso l'Artigliere Alpino Crozzoli Giovanni e la consorte Facchin Adelia hanno festeggiato il loro 50° anno di vita coniugale (nozze d'oro). Per tale occasione, assieme alla figlia, genero, nipoti, parenti ed amici, sono tornati nella chiesa a Tramonti di Sopra per rinnovare quel SI detto nel lontano 1958 Gli Alpini della Valtramontina si congratulano con Giovanni ed Adelia per il raggiunto traguardo augurando il proseguimento di un ancora lieto cammino ed un arriverci alle nozze di diamante.



**BRUGNERA**

L'Alpino Zanette Franco con la nipotina Eva Zanette. "O Madonna delle nevi, per quanto ti preghi, non ti sarò mai abbastanza grato. Quest'anno come sempre mi hai sorvegliato e il regalo più grande Eva mi hai donato".



**AVIANO**

Nella famiglia del nostro socio Sergio Rossetto, classe 1949, Compagnia Alpini Paracadutisti, 4° Corpo d'Armata, la figlia Stefania dopo aver conseguito nell'ottobre 2003, all'Università degli studi di Trieste, la laurea in Giurisprudenza, l'11 dicembre del 2007 ha superato anche il duro esame di avvocato e ha prestato

giuramento avanti al Tribunale di Pordenone. Gli Alpini del Gruppo "C. Battisti" di Aviano e tutti gli amici, si uniscono alla sua grande gioia e a quella dei suoi genitori, augurando ora una bella carriera professionale. Stefania da parte sua ringrazia tutti per l'incoraggiamento e il sostegno ricevuto.



**FANNA**

Il 31 maggio 2008, al santuario di Madonna di Strada, l'artigliere Alpino del 3° reggimento Artiglieria da montagna Riddi Omar si è unito in matrimonio con la gentile signorina Rosa Lucia. La sposa è figlia del nostro socio e consigliere Sergio Rosa, il quale è componente della squadra podistica sezionale dell'A.N.A. e tutti abbiamo avuto

modo di conoscerlo e apprezzarlo nella preparazione del 32° Campionato Nazionale di Corsa in montagna svoltosi a Fanna il 21-22 giugno 2008. Nella foto gli sposi con i genitori di Lucia, il fratello e lo zio Luigi socio del nostro Gruppo e fratello di Sergio.

Ai novelli sposi gli Alpini del Gruppo di Fanna porgono le più vive felicitazioni.



**BAGNAROLA**

Il 24 maggio 2008 nella chiesa di Bando di Morsano al Tagliamento hanno coronato il loro sogno d'amore la signorina Isabella Zamarian e il nostro socio Massimiliano Scacco. La giornata di festa è stata allietata dalla presenza della banda di Bagnarola di cui Massimiliano è, da alcuni anni, il suo "maestro". Dalle pagine di questo giornale gli sposi ringraziano due importanti associazioni di Bagnarola: il Gruppo Alpini e la società filarmonica, sempre

presenti con impegno nella vita del paese e dei loro associati. Ad Isabella e a Massimiliano gli Alpini di Bagnarola augurano le più vive felicitazioni.

Nella foto vediamo il papà Severino, Alpino della 20ª compagnia "La valanga" del btg. Cividale, Gino Vatri presidente intersezionale degli Alpini in Canada e USA nonché cugino dello sposo, gli sposi ed infine il santolo dello sposo, Bruno Coassin del Gruppo Alpini di Savorgnano.



# ...GIORNINI TRISTI

## SACILE



MINISCALCO GIUSEPPE

Tanti Alpini dei Gruppi di Sacile, Caneva, Fontanafredda e Vigonovo hanno voluto portare l'ultimo saluto e la testimonianza di stima ed affetto all'Alpino Miniscalco Giuseppe. Nato a Sacile il 16 marzo 1931, ha prestato servizio nell'8° Reggimento Alpini a Feltre nel 1953.

Nel 1954 è emigrato in Svizzera dove ha lavorato per alcuni anni: qui ha conosciuto e sposato la moglie Ada.

Iscritto al Gruppo di Sacile da alcuni anni, aveva però sempre collaborato con gli Alpini di S. Giovanni del Tempio, specialmente in occasione della costruzione del Monumento ai Caduti e nella sistemazione del piazzale della chiesa.

Uomo mite e generoso, marito e padre affettuoso, era sempre disponibile a dare il proprio contributo come hanno ricordato il giorno del funerale il Parroco di S. Giovanni del Tempio, don Roberto, e il Capogruppo di Sacile, Antonio Altinier.

L'ultimo saluto lo hanno dato gli Alpini presenti davanti al Monumento, che aveva contribuito ad erigere, al suono dei 42 rintocchi della campana.

Il Consiglio Direttivo e tutti gli Alpini di Sacile rinnovano alla moglie Ada, ai figli, e ai famigliari tutti le condoglianze più sincere.

## SPILIMBERGO



TONUS GUERRINO

Il 1° giugno 2008 è andato avanti il socio Alpino Tonus Guerrino lasciandoci tutti sgomenti per la repentina ed improvvisa dipartita.

Figura emblematica nel nostro Gruppo per la sua incondizionata disponibilità in tutte le circostanze di attività nostre ed esterne, impegnato nel sociale.

Di carattere chiuso ma con un cuore immenso.

Con la moglie Amalia, che vuole ricordarlo nelle pagine di questo giornale, era una colonna portante in cucina nelle varie manifestazioni del Gruppo.

Le capacità imprenditoriali, la serena pacatezza nel parlare e la sua dirittura morale siano di esempio ai giovani. Ciao Guerrino, ti ricorderemo sempre con grande affetto!

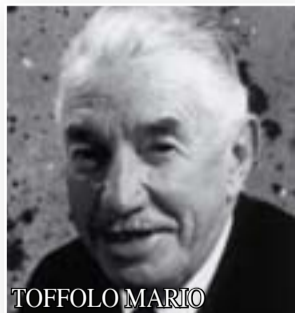
## MANIAGO



SIEGA CLAUDIO

Lo scorso mese di settembre, gli Alpini di Maniago, hanno dovuto accompagnare nel suo ultimo viaggio il loro Vice Capogruppo Claudio Siega classe 1944. Claudio, dopo il C.A.R. di Teramo è stato trasferito alla Compagnia Trasmissioni della Brigata "Julia" nella Caserma "Di Prampero" di Udine da dove è stato congedato nel mese di marzo del 1966. Grande appassionato di montagna, ogni anno dedicava parte del suo tempo libero nelle escursioni in alta montagna. Da sempre iscritto al C.A.I. è stato per molti anni anche consigliere della Sezione di Maniago. Persona semplice, di una bontà e di una generosità uniche, era sempre disponibile a dare una mano ed era sempre in prima fila in tutte le attività del Gruppo. Ci mancherà Claudio, ci mancherà la tua piccola tenda, che dividevi con la tua inseparabile moglie Ivana, alle Adunate nazionali, ci mancherà il tuo veloce andirivieni quando davi una mano nelle uscite della cucina da campo, della quale ultimamente eri responsabile, mancherà ai bambini delle Scuole Elementari dove ogni anno con altri Alpini preparavi le castagne, mancherà a tutti i frequentatori della Sede dove non mancavi mai il sabato sera. Ci mancherà Claudio. Ma ti possiamo assicurare che non ti dimenticheremo. Il grande numero di Gagliardetti, il Vessillo della Sezione, i tantissimi Alpini e tantissima gente che hanno partecipato ai tuoi funerali, testimoniano quanto ti volevano bene e ti apprezzavano, e che quindi non ti dimenticherà. Il Coro del Gruppo, tra la commovente generale, ha cantato le canzoni degli Alpini, e Don Paolo ha pregato il Signore perché "Ti lasci andare tra le sue Montagne".... Buona camminata Claudio.... e grazie di tutto. Gli Alpini di Maniago, rinnovano alla cara Ivana, alla figlia Katia, ai nipoti e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

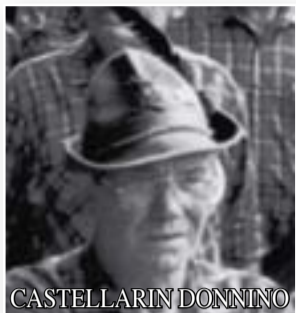
## FANNA



TOFFOLO MARIO

Il socio Toffolo Mario, classe 1924, già appartenente all'8° reggimento Alpini Battaglione Tolmezzo, il 2 maggio 2008 ci ha preceduto nel Paradiso di Cantore. Alla moglie e ai figli, il Gruppo Alpini rinnova le più sentite condoglianze.

## CASARSA - S. GIOVANNI



CASTELLARIN DONNINO

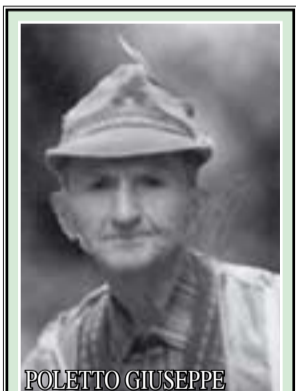
Nel panorama culturale verrebbe definito "figlio d'arte", nel microcosmo delle penne nere semplicemente "erede Alpino". Donnino Castellarin è stato attento custode di quei corretti valori umani e di quello spirito di alpinità che il padre Angelo Tancredi - socio fondatore del Gruppo - gli ha trasmesso facendoli propri con naturalezza poiché, anche quanto lo circondava, era impregnato di quei sani concetti.

Classe 1932 svolse il servizio di leva nella "Julia" al 3° Art. da Montagna da cui è stato congedato col grado di Caporal Maggiore nel dicembre 1954.

La sua vita operosa, legata agli affetti familiari, era improntata all'altruismo, per lui valore chiave nell'amicizia. Fiero di far parte dell'A.N.A. la considerava depositaria di valori umani che vedeva rappresentati nell'intraprendenza alpina verso chi e/o quanti hanno bisogno. Ma la disponibilità e generosità di Donnino si sono arrestate sabato 26 luglio u.s. quando è salito nel Paradiso di Cantore per ricongiungersi a papà Angelo.

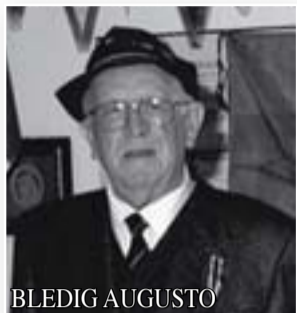
Alle sue esequie, la comunità e il suo Gruppo Alpini, con le rappresentanze dei sodalizi della Media Tagliamento, si sono uniti in un ideale commosso mandando mentre il canto Signore delle cime si diffondeva nell'irreale silenzio dell'estrema dimora.

Nel ricordo rinnoviamo alla moglie Alida, alle figlie Elena e Sara ed ai loro congiunti, il nostro cordoglio.



POLETTI GIUSEPPE

**SACILE**  
Il primo dicembre 2002 ci lasciava l'Alpino Poletto Giuseppe, classe 1934. Nel sesto anniversario della Sua scomparsa la moglie Anna con i figli, i generi, i cari nipotini Eleonora, Luca, Sara e Andrea, i famigliari e tutti coloro che lo hanno conosciuto, desiderano ricordarlo con stima e simpatia. Si associano gli Alpini del Gruppo di Sacile e Caneva, suo paese natale, che hanno avuto modo di conoscere e apprezzare la sua grande umanità e disponibilità.



BLEDIG AUGUSTO

Domenica 27 luglio 2008 i mesti rintocchi della campana hanno accompagnato Augusto Bledig nella salita al Paradiso di Cantore per ricongiungersi alla schiera di Penne mozzate del suo "Conegliano". Figlio di quel glorioso Gruppo agli ordini di "Papà Rossotto" nel 3° Rgt. Artiglieria da Montagna, visse il difficile e doloroso triennio 1941-1943 prima in Grecia e poi in Russia, meritandosi la Croce al Merito. Reduce dalla dura Campagna greca combattuta sul Golico, dai sanguinosi scontri sul Don e dalla tragica ritirata nell'inverno russo, è stato uno dei tanti interpreti dell'odissea alpina in cui tribolazioni e patimenti erano la loro quotidianità, subendone l'invalidità. Si reputava un fortunato per essere stato uno dei pochi artiglieri del "Conegliano" a tornare a baita seppur fisicamente provato. Ma una volta a casa, si trovò a dover affrontare la cruda realtà della vita e, di conseguenza, iniziare una "seconda guerra" - quella sul fronte dell'emigrazione - vissuta con dignità ed impegno nel campo del lavoro. Rientrato nel suo amato Friuli, tra la sua gente, nell'affetto della famiglia, è stato partecipe di raduni e convivi alpini, orgoglioso del suo cappello su cui spiccava lo stemma del 3° da Montagna accanto al simbolo del Fronte russo. Purtroppo all'avanzare dell'età ha corrisposto l'affievolirsi del fisico e la sua figura, dal volto bonario, era divenuta progressivamente meno presente agli appuntamenti associativi. Non per questo veniva meno il suo attaccamento al Gruppo, tanto che simbolicamente partecipava ai convivi delegando

## VIVARO



TOMASINI LUIGI

Il giorno 17/08/2008, dopo lunghe sofferenze, il socio Alpino Cav. Uff. Tomasini Luigi è andato avanti.

Primo invalido di guerra, reduce del conflitto Greco-Albanese. Per molti anni è stato Presidente dell'Associazione "combattenti e Reduci di Vivaro".

Erano presenti al suo funerale, gli Alpini con i Gagliardetti della Zona "Valcolvera" ed il Vessillo Sezionale.

Il Gruppo Alpini di Vivaro porge le più sentite condoglianze alla famiglia.

a rappresentarlo l'amata figlia, ultima messaggera della sua scomparsa. La cerimonia funebre, nella gremita parrocchiale casarsese, ha visto partecipi numerosi soci del nostro sodalizio al quale si accompagnavano la rappresentanza dell'A.N.A. sezionale con il vessillo, il nostro gagliardetto e quelli della Media Tagliamento, nonché il Tricolore dei "Combattenti e Reduci" delle sezioni di Casarsa e di San Giovanni. Nel totale raccoglimento dell'estremo saluto, la tromba ha diffuso le note del Silenzio per colui che mai fu dimentico dei valori della grande famiglia alpina. Il Gruppo rinnova le sue condoglianze alla moglie Maria, alla figlia Rosanna ed al genero Bruno, ai nipoti e parenti tutti.

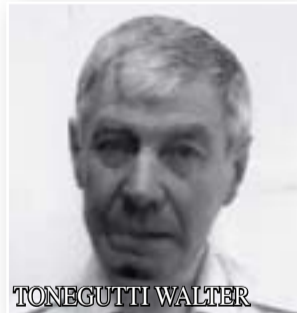
\* \* \*



SPAGNOL ANTONIO

Nella mattinata di sabato 7 giugno 2008, in un Duomo di San Giovanni gremito in ogni ordine, il Vescovo mons. Ovidio Poletto - coadiuvato da numerosi componenti il clero diocesano e la "Comunità dei Diaconi" - ha celebrato le esequie del Maestro e Diacono Antonio Spagnol, nostro socio Alpino, con una solenne funzione funebre. Al rito erano presenti: il Sindaco dott. Angioletto Tubaro ed alcuni componenti la giunta cittadina con il Gonfalone comunale, l'ex Primo Cittadino dott. Claudio Colussi ed altre autorità locali, i rappresentanti di Associazioni Combattenti ed Onorificenze Cavalleresche locali e mandamentali con i rispettivi labari e vessilli, il presidente Giovanni Gasparet ed alcuni Consiglieri

## CIMOLAIS



TONEGUTTI WALTER

Tnegutti Walter ha lasciato la comunità di Cimolais ed il Gruppo Alpino. Nato il 13/11/1946 militare dell'8° Reggimento Alpini nella sua vita ha lavorato molto come muratore e nel ramo edile, è stato per molti anni iscritto al Gruppo Alpini di Cimolais, lascia la moglie Rosalena, ed i figli Antonella e Luca, i Gagliardetti e gli Alpini dei Gruppi della Zona Valcellina lo hanno accompagnato all'ultima dimora il mese di luglio 2008. Il Gruppo di Cimolais rivolge ai familiari e parenti tutti le più sentite condoglianze per una dipartita così prematura.

con il Vessillo per la nostra Sezione ANA di Pordenone, il Gagliardetto del nostro Gruppo e quelli della Zona Medio Tagliamento oltre a località limitrofe. Stante la ricca figura del Socio scomparso, nel rimandare il suo memore alle "Cronache Sezionali" del nostro periodico, quale suo Capogruppo mi limito ad un doveroso ricordo dell'Alpino Antonio Spagnol andato avanti il 5 giugno u.s. Classe 1914 - il suo ritratto militare ci porta al maggio 1940 quando, dopo notificazione vescovile in quanto chierico, il Distretto Militare di Sacile lo invia all'Ospedale Militare di Udine presso la 11ª Compagnia di Sanità e, nel luglio dello stesso anno, aggregato a Durazzo (Albania) nell'8ª Sezione Sanitaria della Div. Alpina "Julia". Dopo le vicende belliche sul Fronte Greco-Albanese, rientrato all'O.M. di Udine nel febbraio 1942, rimane in forza all'11ª Cp. di Sanità sino ai fatti dell'8 settembre 1943 per darsi poi alla clandestinità. Milita nelle formazioni partigiane quale Vice-comandante della XIVª Brigata "Martelli" della VIª Divisione Osoppo-Friuli, conseguendo in seguito il riconoscimento ministeriale, insignito di due Croci al Merito ed il grado di Tenente. Nel maggio 1945 è posto in congedo. Decano del nostro Gruppo - di cui nel 1959 è stato il Capogruppo rifondatore - è rimasto per tutti noi animatore, modello e riferimento anche per gli alti valori umani e morali di cui era dotato. Dopo la cerimonia religiosa, la numerosa rappresentanza di Alpini, i "suoi" Alpini, lo hanno accompagnato all'estrema dimora dove - per volere dell'alto prelato Mons. Poletto - all'atto della tumulazione il Capogruppo ha letto la Preghiera dell'Alpino sulla melodia del "Signore delle cime" a cui sono seguite le note del Silenzio, quale ultimo saluto ad uno dei nostri Padri fondatori da cui attingere esempio nel custodire integri il senso civile e l'umana solidarietà. Ai famigliari rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

## VALMEDUNA



MONGIAT VITTORIO

Il 14 luglio, all'età di 65 anni, ci ha lasciati il nostro socio Vittorio Mongiat. E' andato avanti, come siamo soliti dire noi Alpini, lungo il sentiero che porta al Paradiso di Cantore. Vittorio, Sergente del Gruppo Vestone del 5° Artiglieria da Montagna, era orgoglioso di appartenere al nostro Gruppo dove da moltissimi anni aveva ricoperto la carica di segretario e lascia un vuoto incolmabile tra le penne nere del Valmeduna che partecipano al dolore della famiglia e lo ricorderanno sempre con affetto.

**PN CENTRO**



PAPAIZ ANGELO

Sabato 8 novembre 2008, dopo lunga e sofferta malattia, amorevolmente assistito dalla moglie Maria e dalla figlia Renza, il socio alpino Maggiore Angelo Papaiz, classe 1923, è andato avanti nel Paradiso di Cantore. Il figlio Claudio, in Brasile per lavoro, gli stava quanto più possibile vicino. Era molto conosciuto a Pordenone avendo coperto un ruolo importante in Tribunale quale Cancelliere e Segretario Giudiziario capo. Angelo frequentava assiduamente le manifestazioni alpine; ci teneva ad essere presente in quanto lo facevano sentire giovane, pieno di vita e gli ricordavano il passato vissuto in pace e in guerra. Nato a Sesto al Reghena, da famiglia di Taiedo di Chions, l'8 gennaio 1923, venne chiamato alle armi il 19 settembre 1942, quale soldato di leva al 232° Rgt Fanteria con sede a Bolzano-Gries. Passato al 103° Btg Mortai da 81 della Divisione "Piacenza", partecipò alle operazioni di guerra in territorio nazionale (difesa costiera) dal 15 gennaio 1943 all'8 settembre dello stesso anno. Sbandatosi a causa degli eventi sopravvenuti all'armistizio, fu considerato in servizio dal 9 settembre 1943 al 30 aprile 1945. Chiamato nuovamente alle armi il 1 agosto 1953, in quanto ammesso a frequentare il XII corso preliminare Allievi Ufficiali di Complemento presso la scuola A.U.C. di Ascoli Piceno, vi giunse il giorno successivo e, alla fine di tale corso, fu dichiarato idoneo e frequentò, dal 3 gennaio 1954 al 20 maggio dello stesso anno presso la scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il XII corso di specializzazione A.U.C., conseguendo la nomina a Sottotenente di Complemento. L'8 luglio 1954 fu inviato al 21° Raggruppamento di Frontiera (che nel 1957 assunse la nuova denominazione di 21° Raggruppamento Alpini da Posizione) con sede a Brunico (Bolzano) per compiere il servizio di prima nomina. Nel relativo distaccamento di Dobbiaco (Alta Val Pusteria) svolse le mansioni di Comandante di plotone e di Aiutante Maggiore in II, nonché il 28 maggio 1955 fu riformato. Il 21 settembre 1965 fu iscritto nel Ruolo d'Onore con il proprio grado ed anzianità 5 giugno 1954 (Boll.Uff. 1966/6927). Con Decreto Presidenziale 7 ottobre 1976, conseguì la promozione a Maggiore (del Corpo degli Alpini) con anzianità assoluta 22 aprile 1976 (Boll.Uff. 1977/458). Gli abbiamo dato l'ultimo saluto nella chiesa del Beato Odorico a Pordenone, gremita in tutte le sue parti, alla presenza delle bandiere della Società Operaia e degli Ex Combattenti, dei gagliardetti della Zona Naonis e del Gruppo di Porcia coi rispettivi alfiere, oltre al Presidente Provinciale Orfani e Dispersi di Guerra, Julia

Marchi, al presidente Mutilati per Servizio, De Benedictis, al senatore Toros, al Delegato di Zona, cav. Luciano Goz, e tanti, tanti alpini. La santa Messa è stata concelebrata dal parroco monsignor Aprilis e da due ex compagni di liceo del nostro Angelo, i monsignori Sutto e Caradina. Gli è stata letta la "Preghiera dell'Alpino" dal dott. Magnino e suonato con la tromba il "Silenzio" dal socio .De Santi. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie Maria, ai figli Claudio e Renza, al nipote, genero e parenti tutti.

**FANNA**



D'AGNOLES TIBERIO

Il nostro socio amico degli alpini Tiberio D'Agnoles, classe 1942, il 4 settembre 2008 ci ha preceduto nel Paradiso di Cantore. Ai famigliari il Gruppo Alpini di Fanna rinnova le più sentite condoglianze.

**SACILE**



PICCIN IDES

Tanti Alpini dei Gruppi di Sacile, Caneva, Fontanafredda e Vigonovo hanno voluto portare l'ultimo saluto e la testimonianza di stima ed affetto all'Alpino PICCIN Ides. Nato in Belgio il 25 novembre 1931, ha prestato servizio nell'8° Reggimento Alpini, Battaglione Tolmezzo con il grado di Caporale specialista goniometrista. Dopo una breve esperienza di lavoro all'estero, è tornato a Sacile entrando nel Corpo della Polizia Municipale dove ha svolto servizio per oltre quarant'anni. Promosso quasi subito a Vice Comandante, si è distinto per le sue grandi doti di umanità e umiltà, per il profondo attaccamento al dovere e la disponibilità verso i suoi concittadini, convinto che fossero molto più importanti la prevenzione e l'educazione stradale che non la repressione. Raggiunta l'età della pensione si è impegnato come rappresentante sindacale, consigliere della Banda cittadina e sostenitore della squadra di calcio. Uomo generoso, marito e padre affettuoso, era sempre disponibile e aperto con tutti, pronto a dare il proprio contributo e sostegno. Così lo ricorderanno sempre gli Alpini e quanti lo hanno conosciuto. Il Consiglio Direttivo e tutti gli Alpini di Sacile rinnovano alla moglie Lina, e ai figli Anna e Mario le condoglianze più sincere.

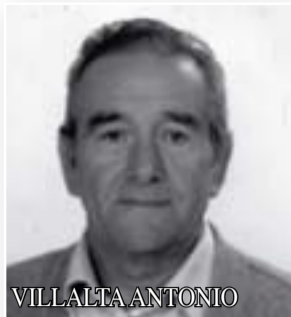
**VIGONOVO**



GUIOTTO PIERO

Le intere comunità di Fontanafredda e di Vigonovo ricordano il Maggiore Alpino Piero Guiotto, classe 1911, per tantissimi anni socio attivo del Gruppo locale delle Pene Nere. La professionalità e l'umanità del mai dimenticato medico condotto sono ben conosciute da tutti gli abitanti del Comune. Alpino forte, tenace e gentile, fiero di quella Penna bianca sul Cappello, ha sempre onorato i suoi ideali più forti, primo fra tutti la cordiale disponibilità di aiutare i malati, soprattutto i più indigenti. Trascriviamo la nota che ci ha inviato la moglie Paola: «Il primo ottobre 2008 è mancato, dopo breve malattia, il dott. Piero Guiotto, Maggiore in congedo. Nacque il 16 giugno 1911 a Manzano (Udine), dove il padre era medico condotto. Dopo gli studi fatti a Latisana, Udine e Bologna, si laureò brillantemente in Medicina e chirurgia. Durante il terzo anno di università fu allievo ufficiale della Scuola degli Alpini di Bassano, rimanendone sempre orgoglioso. Dopo la laurea fu assegnato al Corpo Sanitario come Ufficiale medico e partecipò all'intera campagna iugoslava 1940-41 fino all'otto settembre 1943 come combattente in un battaglione della Divisione Re (cravatte rosse), distinguendosi per abnegazione e coraggio. Finita la guerra, dopo vari incarichi e pur avendo la possibilità di una carriera ospedaliera a Udine, preferì esercitare la sua professione in condotta a Vigonovo, amando e facendosi amare dalla popolazione. Per le sue qualità umane e professionali fu insignito della medaglia d'oro il 15 agosto 1986 nella chiesa di Vigonovo e nel dicembre 2007 gli fu assegnato dal sindaco il Sigillo d'Oro del Comune, preziosa onorificenza». È sufficiente sottolineare le parole "amando e facendosi amare dalla popolazione" per tracciare il percorso di una vita intera, vissuta sempre con quello spirito Alpino che ha nome solidarietà. Piero, schivo e non uso alla ribalta, è stato un uomo che ha capito e alleviato i bisogni della nostra gente, in anni nei quali il medico rappresentava un universo terapeutico utilizzato da tutti. Due parole sulle Divisione "Re" alla quale fu aggregato il sottotenente Guiotto. Già reparto delle forze sabaude, la 13ª Divisione di fanteria "Re", che non è il re, ma il nome di un paese delle Alpi piemontesi, fu costituita nel 1939 e fu impegnata sul fronte balcanico prima e durante l'invasione della Grecia, e poi schierato in Bosnia in funzione anti-partigiana. Tramite le colonne del nostro giornale, l'intero Gruppo Vigonovo esprime il proprio cordoglio ai famigliari del Maggiore e il Capogruppo assicura alla moglie Paola, ringraziandola, la vicinanza degli Alpini di Romano, Ranzano e Vigonovo. Mandi Piero.

**VISINALE**



VILLALTA ANTONIO

Il 20 agosto è andato avanti, colpito da male inesorabile, il socio Antonio Villalta, classe 1934. Provetto muratore conseguita la pensione si è dedicato all'agricoltura coadiuvando il figlio Roberto. Capo famiglia esemplare, in stretta simbiosi con la moglie Santina ha allevato cinque figli, dei quali purtroppo Mauro è mancato alcuni anni or sono per tragico incidente. La sua alpinità era radicata in famiglia dal padre Giovanni, che subito dopo il congedo aveva iscritto Antonio al Gruppo di Pasiano dal quale è passato a quello di Visinale alla sua costituzione, ricoprendo per diversi anni il ruolo di Consigliere, molto partecipe alle attività del Gruppo. Al suo funerale erano presenti in buon numero gli Alpini, con la partecipazione anche dei Gagliardetti di Visinale, Pasiano, Prata, Brugnera, Palse, Porcia, Rorai Piccolo e Roveredo in Piano, alla tumulazione Sergio Bertolo ha suonato per lui il silenzio. Il Gruppo di Visinale rinnova alla moglie Santina ed ai figli Gianmario, Eliana, Alessandra e Roberto le più sentite condoglianze.

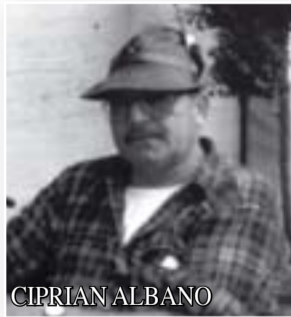
**CORDOVADO**



COLLOREDO ROBERTO

Il giorno 26 settembre 2008 il nostro socio Colloredo Roberto classe 1945 è andato avanti. La sua morte improvvisa ci ha resi tristi. Hanno partecipato molti Alpini al funerale segno di riconoscenza. Rinnoviamo ai famigliari le più sentite condoglianze.

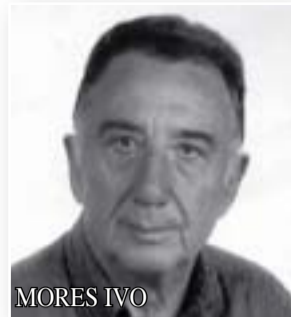
**SAN QUIRINO**



CIPRIAN ALBANO

Il giorno 3 ottobre 2008 il nostro Socio Albano Ciprian Artigliere Alpino classe 1940 ci ha lasciati dopo una lunga malattia. Ti ricordiamo così sempre sorridente e pronto alla battuta. Il Gruppo Alpini di San Quirino rinnova alla moglie, figli e parenti tutti le più sentite condoglianze.

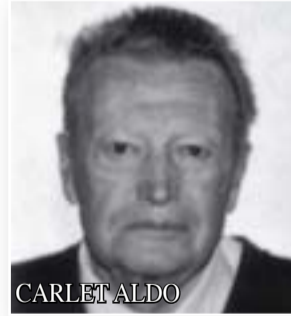
**PASIANO**



MORES IVO

Il sette gennaio di quest'anno è improvvisamente "andato avanti" il nostro Socio Alpino Ivo Mores, la sua forte fibra non ha retto all'aggressione di una malattia subdola che da alcuni anni stava combattendo tenacemente con buoni risultati. La vita di Ivo è stata un continuo sacrificio a favore della gente che lo stimava, infatti da giovane ha appreso la professione di "casaro" nella Latteria di Pasiano, poi è diventato titolare della Latteria di Tiezzo di Azzano Decimo e quando è stata chiusa è ritornato a dirigere quella di Pasiano fino all'età della pensione. I suoi colleghi erano presenti con la Bandiera dell'Associazione a testimoniare stima e a ricordare a tutti l'impegno di tutti i "casari" che hanno lavorato tutti i Sabati e le Domeniche senza mai fare ferie, anche questo è un grosso impegno sociale a favore della Comunità. Con il meritato riposo della pensione Ivo, che aveva fatto il militare nelle Truppe Alpine a Udine presso il Comando dell'8° Reggimento Alpini della Brigata Julia, si è sentito di iscriversi al Gruppo Alpini di Pasiano, purtroppo non ha avuto il tempo di dedicarsi come avrebbe voluto causa la malattia, ma ogni domenica veniva a trovarci in Sede per due chiacchiere o risate in amicizia, ci mancheranno le sue battute ma ci rimarrà per sempre il suo ricordo. Alla sua ultima dimora lo hanno accompagnato i Gagliardetti e gli Alpini della Val Sile oltre agli amici Alpini del Gruppo di Pasiano che tramite il nostro giornale porgono le più sentite condoglianze alla moglie, al figlio, nipoti e parenti tutti.

**PN CENTRO**



CARLET ALDO

Sabato 25 ottobre 2008 si è spento Aldo Carlet, papà del consigliere, responsabile e capo squadra della cucina del Gruppo, socio Alpino Angelo, sempre disponibile e presente a tutte le nostre manifestazioni. Aldo era molto conosciuto a Pordenone avendo svolto la sua attività nel settore del commercio alimentare, attività ora proseguita dal figlio Angelo e dalla nuora Silva con le nipoti Marika e Roberta. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla famiglia Carlet.

**GIAIS**



POLO FRIZ ERMANNO

Polo Friz Ermanno CL. 1942 dell'8° Rgt. Alpini - BTG Val Tagliamento ha lasciato increduli e nello sgomento tutti, passando improvvisamente nel Paradiso di Cantore il 29 maggio 2008. L'undici maggio era con noi Bassano per partecipare alla ennesima Adunata Nazionale. Testa a testa in branda al Palabassano, nulla lasciava presagire che pochi giorni dopo sarebbe andato avanti. Lieto e scherzoso e altrettanto schivo e riservato, questo il suo carattere che lo ha contraddistinto nei lunghi anni di appartenenza prima al Gruppo di Aviano poi nel Gruppo di Giais ricoprendo sempre la carica di consigliere. Di poche parole, era però Alpino che dava fiducia e tranquillità, interveniva nei momenti giusti per sedare sapientemente le immancabili discussioni. Pronto a rispondere alle chiamate di lavoro, non si tirava mai indietro, ultima la sua partecipazione alla costruzione della scalinata che porta al monumento. Al grave lutto e alla grossa perdita per il Gruppo di Giais anche il Gruppo di Aviano si rende partecipe e porge le più sentite condoglianze alla moglie, ai parenti e a tutti gli amici Alpini.

**PRATA**



ZOPPE OLIVO

Lo scorso mese di settembre, l'Artigliere Alpino Olivo Zoppè 71 anni è, entrato nel "padiso di Cantore". Nato il 12 febbraio 1937, lo stesso giorno del principe Vittorio Emanuele del quale portava pure il nome, (Olivo amava ricordare che la famiglia reale aveva inviato ai suoi genitori 1000 lire, una cifra considerevole a quei tempi). Dopo qualche anno trascorso da emigrante in terra belga, Olivo era rientrato in patria e, dopo il Bar a Bassano dei Grappa aveva prestato servizio militare alla Di Prampero di Udine. In armi il 11 dicembre 1960 Olivo ha avuto l'onore di deporre la corona d'alloro al monumento ai caduti nel corso della cerimonia di costituzione del Gruppo di Prata Artigliere e amante del calcio, dedicò la sua vita al lavoro e allo sport locale Alla cerimonia funebre celebrata nella parrocchiale di Prata, oltre al Capogruppo Sergio Ceccato erano presenti numerosi Alpini ed i Gagliardetti dei Gruppi Bassa Meduna. Dopo la Preghiera dell'Alpino ed il silenzio la salma dell'Artigliere Alpino Olivo Vittorio Emanuele Zoppè è stata tumulata nel cimitero del capoluogo.

## UNA BELLA FIGURA DI ALPINO

Domenica 14 settembre 2008 il socio Artigliere Alpino, Luigi Segato, classe 1919, è andato avanti nel Paradiso di Cantore. Ci ha lasciati mentre dormiva: è passato senza soffrire dal sonno alla morte, com'egli si era sempre augurato. Luigi era molto conosciuto a Pordenone, aveva sempre un sorriso per tutti; era una persona umile e semplice ed un grande lavoratore. Sposato nel 1948 con la signora Sesta Fregonese, dalla quale aveva avuto cinque figli, tre maschi e due femmine, viveva - dal 1984, anno in cui, ad ottobre, gli era morta la moglie - con la figlia Daniela ed era amorevolmente accudito anche dall'altra figlia, Mariella, moglie del capo squadra della Protezione Civile del Gruppo, Luciano Piasentin. Luigi, fino a qualche tempo fa, era presente a numerose manifestazioni alpine, accompagnato dal genero che faceva di tutto per renderlo partecipe ed incontrare i suoi amici Alpini per ricordare le vicissitudini in pace e in guerra. Raccontava delle vicende che aveva vissuto durante la guerra nelle campagne di Grecia, Albania e Russia col suo glorioso Gruppo Conegliano, ricordando la vita di ogni giorno. Spesso diceva che il mondo stava cambiando e venivano persi i veri valori della vita, la famiglia e, soprattutto, la fede. Partito per il servizio militare il 2 febbraio 1940, prima a Treviso per il corredo e poi ad Osoppo nel 3° Artiglieria da montagna (Julia), 13ª batteria del Gruppo Conegliano, l'anno stesso, cominciata la Campagna d'Albania, il suo Gruppo fu mandato a Scutari, dove fece tre mesi di addestramento per poi prestare giuramento prima di proseguire nelle varie operazioni. In seguito partì

per Kukës e poi per Erseka. Sempre in quell'anno partecipò alla Campagna di Grecia, avanzando fino a Metzovo per poi retrocedere fino a Briazza, dove il suo reparto fu accerchiato subendo gravi perdite; fortunatamente il Gruppo riuscì ad aprirsi un varco e, a marce forzate, arrivò a Eleutero dove venne annientato. Luigi ebbe la fortuna di riparare in Albania, passando col suo mulo attraverso il ponte di Perati, continuando la ritirata fino a Tomori; in seguito rientrò a Kropisti nel ricostituito Gruppo. Nel febbraio 1941 partì per Tepelen, ai piedi del monte Golico, dove per circa tre mesi si combatté furiosamente subendo numerose perdite; poi i combattimenti si spostarono verso Argirocastro, che il Gruppo presidiò fino al rientro in Italia. Dopo vent'otto mesi di traversie, il nostro Luigi andò a casa a salutare i famigliari per ritornare poi al suo Gruppo che si trovava a Gorizia in attesa di partire per il fronte russo, partenza che avvenne il 13 agosto 1942: per Luigi l'odissea non era ancora finita. Dopo un lungo viaggio arrivarono a Iziun, dove si trovava il suo Comando, e di qui si mosse alla volta di Saprina, dove incontrò in nostro socio Umberto Perin. Luigi, alle dipendenze del Colonnello Domenico Rossotto, faceva il portaordini al Comando del Gruppo. Da Saprina si spostò a Colubaia Criniza sul Don dove, dal 15 dicembre 1942 al 16 gennaio 1943 ci furono aspri e sanguinosi combattimenti con spaventose perdite. Lo stesso 16 gennaio iniziò la ritirata a Popovka, nella sperduta e gelida steppa, terribile calvario per tutti. Il 26 gennaio 1943, bloccati a Nikolajewka, riuscirono a sfondare l'accerchiamento giungendo



a Nowaja Riabina dove Luigi, ritrovatosi coi sopravvissuti del suo Gruppo (quasi tutti con congelamenti), rientrò, il 20 marzo 1943, in Italia, a Bressanone. In aprile andò per un mese in licenza, rientrando ad Osoppo nell'indimenticabile e magnifico Conegliano. Trascorse a Tarcento l'ultimo periodo, fino all'8 settembre 1943, data in cui rientrò definitivamente a casa. Gli abbiamo dato l'ultimo saluto nella chiesa di Cristo Re nel quartiere Villanova alla presenza del Presidente sezionale cav.uff. Giovanni Gasparet, della madrina del Gruppo e Presidente provinciale Famiglie Caduti e dispersi in Guerra Julia Marchi coi rispettivi Vessilli, dei Gruppi della zona Naonis, di Porcia e di Brugnera coi Gagliardetti. Hanno inoltre partecipato alle esequie alcuni suoi amici reduci, numerosi Alpini e tanta, tanta gente che lo conosceva. Il dott. Magnino ha letto la "Preghiera dell'Alpino" mentre De Santi ha suonato con la tromba il "Silenzio". Il Gruppo porge le più sentite condoglianze ai figli, alle figlie, al fratello, alla sorella, ai nipoti e parenti tutti.

## VECCHIO SCARPONE



"Moglie comprami un paio di lacci da scarponi che mi servono" Passano 4-5 giorni e non vedo nulla. Si sa che l'età non aiuta la memoria. Ho assolutamente bisogno dei lacci. Salgo in soffitta pensando di trovare, tra scarpe e scarponcini in disuso, qualche cosa che faccia al caso mio. In un angolo, fuori dal mucchio, i miei occhi inquadrano due scarponi mal ridotti ma indimenticabili. Avete cinquantun anni ma vi ricordo sempre in special modo quando con i miei amici Tullio e Piero, Alpini anche loro, intoniamo la canzone ben conosciuta da tutti anche non Alpini. E mentre i miei pensieri vagano nei ricordi, una lacrima scende a testimoniare il mio attaccamento al "Vecchio scarpone e alla Penna Nera".

Costalunga Gianni

## ACCADDE IN SEZIONE

### SETTANT'ANNI FA

1938, 11 dicembre: Si costituisce il "Plotone" di Castelnuovo ed a Fanna si inaugura il Gagliardetto, intitolato alla Medaglia d'Argento Ten. Petrucco.

### SESSANT'ANNI FA

1948, 7 novembre: Nasce il Gruppo di Tajedo, con primo Capogruppo Angelo Mior.

### CINQUANT'ANNI FA

1958, 4 novembre: Gli Alpini di Fiume Veneto donano il Tricolore alle Scuole Elementari di Bannia.

19 novembre: Antonio Peller, fondatore della Fanfara Alpina, è andato avanti.

### QUARANTA ANNI FA

1968, 1-3 novembre: Il Presidente nazionale Merlini visita la nostra Sezione.

4 novembre: Tajedo festeggia il suo ventennale con la benedizione del Nuovo Gagliardetto.

10 novembre: Nasce il Gruppo di S. Paolo al Tagliamento.

22 dicembre: Nell'atrio della Casa di Riposo "Umberto I" si scopre una Lapide, opera di Ado Furlan, dedicata a Luigi Andres.

31 dicembre: Una rappresentanza della Sezione porta gli auguri, con spumante e panettone, alle Sentinelle dell'8° Bersaglieri.

### DIECI ANNI FA

1998, 6 novembre: Il Consiglio Sezionale nomina Daniele Pellissetti nuovo Direttore de "La più bela fameja".

12 dicembre: Auguri di Natale in Sede in tono un po' dimesso per la Assenza degli Alpini di Vacile e di parecchi Consiglieri.

21 dicembre: Concerto natalizio del Coro "Montecavallo" alla Caserma "De Gasperi" di Vacile.

T.P.

COMITATO DI REDAZIONE  
Presidente: GASPARET GIOVANNI  
Direttore Responsabile:  
PELLISSETTI DANIELE  
Comitato di Redazione:  
ANTONIUTTI GIANNI - PERFETTI TULLIO  
POVOLEDO MARIO - SCARABELLO UMBERTO

Progetto e stampa:  
ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.  
San Vito al Tagliamento (PN)  
08F1415

Reg. Trib. di Pordenone  
Reg. Per. N. 40 del 18.05.1966

## OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE periodo Settembre-Ottobre 2008

Fam. Fracassi - Sequals - mem. del caro Ugo	€	50,00
Dario Bruno - Bannia	"	2.550,00
Casetta Dino - Roveredo in Piano occas. laurea figlia Francesca	"	25,00
Carlet A. Flumian S. - Pordenone-centro 25° Anniv. Matrimonio	"	40,00
Fam. Argentin - Fiume Veneto - mem. Alpino Bruno	"	50,00
Fam. Bledig - Casarsa San Giovanni mem. cong. Augusto	"	70,00
Pradolín GioBatta - Valtramontina	"	30,00
A.N.A. Gr. Visinale	"	50,00
Fam. Papais - Bagnarola mem. Alpino Severino moglie & figli	"	50,00
A.N.A. Gr. Zona "VAL SILE" (Cena pro sede Sezionale)	"	3.400,00
PROVINCIA di PORDENONE	"	1.500,00
Tesolin Dino - Azzano Decimo	"	50,00
A.N.A. Gr. Palse - (Occasione Pranzo Sociale)	"	200,00
A.N.A. Gruppi Zona "VAL FIUME" (occasione cena)	"	900,00
A.N.A. Gruppi - Andreis - Frisanco occasione raduno in Pala Barzana	"	193,00
Vaccher Alessandro - Bannia	"	50,00

**Totale Oblazioni Set.-Ott. 2008** € **9.208,00**

## OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI" periodo Settembre-Ottobre 2008

Famigliari Fracas - Porcia - mem. Alpino Giulio Fracas	€	50,00
Famiglia Castellarin - Casarsa-San Giovanni mem. cong. Donnino	"	50,00
Cattelan Edi - Valvasone - per nascita figlio Cristian	"	20,00
Ros Raffaele - Valvasone - occasione matrimonio	"	25,00
Zora Candotti - Pordenone	"	50,00
Rigo Francesco - Vaccher Claudio - Orcenico - Bannia	"	100,00

**Totale Oblazioni Set.-Ott. 2008** € **295,00**

## OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIU' BELA FAMEJA" periodo Settembre-Ottobre 2008

Casetta Dino - Roveredo in Piano per laurea figlia Francesca	€	25,00
Piai Giampietro - Rorai Piccolo - matr. figlia Silvia	"	20,00
Visentin Giovanni - Bruxelles - Belgio	"	50,00
Carlet A. Flumian S. - Pordenone-Centro 25° anniv. Matrimonio	"	40,00
Pradolín GioBatta - Val Tramontina	"	20,00
A.N.A. Gr. Azzano Decimo	"	50,00
A.N.A. Gr. Visinale	"	50,00
Coassin Manuele e Antonella - Bagnarola occ. Matrimonio	"	30,00
Nosella Nico - Bagnarola - occ. nasc. figlia Noemi	"	10,00
Lucchin Sergio e Anna - Bagnarola - nasc. nipote Ivan	"	20,00
Fain. Barbui - Spilimbergo - mem. Alpino Barbui Primo	"	20,00
G. Z. - Fiume Veneto	"	20,00
Vivan Mario - Palse - occ. Battesimo nipote Giada	"	50,00
Fam. Cimarosti - Maniago - mem. cong. Angelo	"	30,00
A.N.A. Gr. Marsure	"	50,00
Fain. Piccin - Sacile - mem. di Ides Piccin	"	100,00
Tommasini Cecilia - Vitaro - in mem. Tommasini Luigi	"	100,00
Marchiol Luigi - Pordenone-Centro mem. del Padre	"	100,00
Castellan Edi - Valvasone - nasc. figlio Cristian	"	30,00
Ros Raffaello - Valvasone - occ. matrimonio	"	25,00
A.N.A. Gr. Vigonovo	"	50,00
Bon Antonio - Orcenico Inf. - nasc. nipote Alessandro	"	20,00
Fam. Poletto - Sacile mem. dell'Alpino Poletto Giuseppe	"	50,00
Tesolin Dino - Azzano Decimo	"	50,00
A.N.A. Gr. Malnisio	"	15,00
Fam. Zanetti Palse - mem. dell'Alpino Zanetti Nello	"	50,00
Costalonga Gianni - Torre	"	10,00
Amadio Alberto - Chions - nasc. figlia Federica	"	10,00
Vaccher Alessandro - Bannia	"	50,00

**Totale Oblazioni Set.-Ott. 2008** € **1.145,00**

## CONCORSO PREMIO GEN. DIV. AMEDEO DE CIA - 2ª EDIZIONE

L'importante riconoscimento istituito e dedicato, dall' Ing. Alberto, alla memoria del padre Gen. Div. AMEDEO DE CIA, pluridecorato e già comandante di Battaglioni Alpini tra cui il battaglione Bassano; Comandante della Scuola Allievi Ufficiali di Complemento (SAUCA) di Bassano e Comandante della Divisione Alpina Pusteria, è riconfermato anche per il 2009. Il concorso, il cui premio ammonta a 10.000 Euro, è aperto agli alpini in armi, in congedo o persone appartenenti a sodalizi o organizzazioni dedite all'impegno sociale legato alla montagna ed alle sue valli. Il REGOLAMENTO è da richiedersi alla Sezione A.N.A. Pavia - Organizzatrice del concorso - ai seguenti recapiti: FAX 0382/925111 - 0382/935914 - E-mail: pavia@ana.it • e.avietti@alice.it Oppure scaricabile dal sito: www.pavia.ana.it. Le segnalazioni/candidature dovranno pervenire entro il 28 FEBBRAIO 2009 alla segreteria A.N.A. Pavia - Viale Partigiani 6 - 27012 CERTOSA DI PAVIA (PV) - secondo le modalità richieste dal regolamento.

## RADUNO TRIVENETO 2008

Una bella trasferta è stata quella a Trento, domenica 09 novembre 2008, per molti Gruppi Alpini della Sezione di Pordenone, in occasione del raduno triveneto, nell'anno del 90° della vittoria della 1ª guerra mondiale.

Dopo le cerimonie del 3 novembre, con l'accensione dei lumi a ricordo dei Caduti, che ha visto la presenza presso i tre monumenti a Montereale Valcellina di oltre cinquanta tra Alpini, amici e familiari; si è pensato di partecipare alla cerimonia di chiusura delle manifestazioni del 90° a Trento, con uno stuolo di Alpini. L'organizzazione del pullman è stata facile, vista l'adesione di parecchi Alpini con le mogli di Montereale e con l'aggregazione di Alpini da Roveredo in Piano Andreis, Maniago, Claut, Vajont, Cimolais e Orcenico Inferiore. La partenza è stata precisa e di buon mattino, con l'arrivo nelle aree di parcheggio predisposte per i pullman. e poi tutti in visita al centro ed al padiglione Trento fiere, dove si è visionato il refettorio ed il posto prenotato per il pranzo. e' seguita una visita veloce al percorso della sfilata per raggiungere ordinatamente la zona ammassamento, dove si sono ritrovati oltre 500 Alpini e 31 Gagliardetti con in testa il Vessillo della Sezione di Pordenone ed i tamburi del Gruppo

Di Sesto al Reghena.

Senz'altro una delle Sezioni più numerose e compatte, presenti alla sfilata per le tortuose vie del centro trentino. che comunque erano addobbate con parecchi tricolori.

Alla fine della sfilata e dopo un bicchiere in compagnia, tutti in fila per prendere il rancio, confezionato dai NU.VO.LA. i logistici-alimentari della Sezione di Trento.

Dopo pranzo visita alla città, con una puntatina obbligatoria al Castello del Buon Consiglio, peccato che buona parte di negozi e locali fossero chiusi. Alle ore 17.00 la comitiva, era pronta per riprendere il pullman e per fare rientro, ma uno dei partecipanti non era presente, dopo alcuni controlli e ricognizioni nelle aree e nel parco vicino alla stazione ferroviaria, si è desunto che avesse preso il treno per rientrare forse perché non riusciva a trovare la comitiva. Dopo questo contrattempo che ha ritardato la partenza di oltre un'ora, la comitiva ha preso la via del ritorno, rientrando a Montereale alle ore 22.00, una valida esperienza con la soddisfazione di tutti i partecipanti, che hanno voluto onorare ancora una volta la ricorrenza del 90° della vittoria' assieme a tanti Alpini della sezione di Pordenone.

AG.2008

## ALITALIA

Il mese di settembre è stato pressoché occupato, su tutte le reti della televisione, dalle notizie sulla deprimente situazione della nostra compagnia di bandiera; se ancora così si può chiamare.

Premetto subito, per non essere frainteso, che non voglio pronunciare un discorso politico su questo nostro giornale; non è l'organo adatto a questo scopo e pertanto è giusto che esso ne rimanga totalmente estraneo come lo è stato finora. Il mio intendimento è solo trovare una o più persone che possano dare una risposta ad alcune domande che già dall'inizio della vicenda continuano con insistenza nella mia mente, essendo il nostro giornale letto da moltissime persone spero che c'è né sia almeno una che possa rispondermi e dirmi che forse sbaglio, perché le cose stanno diversamente. Alla fine di tutti i piani di salvataggio proposti per gradi fino alla stretta finale è apparso in modo preponderante che l'ago della bilancia, per il risollevarlo o l'affondamento della compagnia, sono le confederazioni sindacali presenti in azienda. Ai sindacati spetta l'ultima parola, essi si ergono al rango di giudici "Salomonici" e a integerrimi cavalieri che combattono per giustizia, rettitudine ed etica professionale a salvaguardia di maestranze tanto vilipeso come in questo caso. Di tutto il susseguirsi di "fatti e misfatti", come si usa dire, di notizie che ci propinano televisione giornali e giornalisti, non ho mai sentito che a nessuno di questi sia venuto in mente di chiedere, appunto a questi paladini, le semplici domande sottoscritte. Eccone dunque alcune che vorrei fare se mi desero la possibilità di intervistare i vari sorridenti segretari sindacali che appaiono in televisione e che tuonano, adesso, allo scandalo sulle varie proposte fatte al tavolo delle trattative. Dove eravate quando in Alitalia entravano a frotte tutti i raccomandati; amici, figli, nipoti, amanti e conoscenti di tutte le categorie dello stato e del privato. Nessuno di voi si è mai posto la domanda che così facendo si contribuiva a lungo andare ad affossare qualsiasi azienda, anche quelle con bilanci floridissimi. Perché nessuno, a suo tempo, ha mai scritto sui giornali o detto in televisione che non era più possibile continuare con questo sistema altrimenti si finiva al tracollo della compagnia. Migliaia di esuberanti! allucinante!!

Perché se avete parlato con i governanti o con i dirigenti e non ascoltati non vi siete incatenati per protesta all'entrata di palazzo Madama o a Montecitorio al fine di informare i cittadini del vostro dissenso.

Vi andava bene così o peggio ancora non vi siete neanche posti il problema. Ai vari segretari direi che non è corretto ergersi ad ago della bilancia quando si è contribuito a far cadere l'Alitalia in questo baratro. Ora come sempre al povero cittadino tocca pagare di tasca propria per malcostume ed errori anche da chi dovrebbe esserne il difensore.

Pezutti

## RICORDI DI NAJA

### ALLIEVI E MULI

Sul numero di agosto del nostro giornale, nelle cronache sezionali, ho letto il bell'articolo di Cesco Franco sui muli. Questo mi ha riportato alla memoria quanto fosse estremamente stretto il rapporto che si creava tra uomini e animali nei reparti di artiglieria da montagna anche per gli ufficiali e sottufficiali di complemento, sin dai tempi della scuola allievi.

Alla "Gonzaga del Vodice Ferrante" di Foligno, sede della SAUSA (Scuola allievi Ufficiali e Sottufficiali di Artiglieria), negli anni 60 e 70, erano presenti, oltre ai circa 1500 allievi delle varie specialità dell'artiglieria divisi in otto batterie da campagna e una da montagna, una quarantina di muli, sufficienti per sommeggiare due obici, una squadra comando e una salmeria. Durante il giorno i muli erano sorvegliati da una decina di conducenti, mentre per tutte le attività operative e la guardia notturna e festiva si alternavano tutti gli allievi della specialità da montagna, AUC e ACS. Infatti, non appena sgrezzati nel maneggio dell'obice da 105/14, si iniziavano il governo quadrupedi, la guardia scuderia, seguite dalle prove di somoggio in cortile e le escursioni fuori sede: Anche il trasferimento per la scuola tiro, sull'altopiano di Colfiorito, veniva fatto con i muli e gli obici sommeggiati, e tutti si alternavano nei vari incarichi.

Durante la guardia muli, il passare la notte a spalare m... dava comunque agli allievi dei grandi vantaggi: erano infatti esentati dalla prima ora di studio libero al mattino successivo per potersi lavare in qualche modo, ma soprattutto era garantita per diversi giorni la possibilità di trovare sempre posto in mensa e in aula. Agli allievi infatti non venivano fornite le tute blu da scuderia, ma il servizio veniva eseguito indossando l'unica tuta mimetica data in dotazione, che era utilizzata anche per tutte le altre attività. Ricordo che ci fu lavata solo una volta durante i sei mesi di corso, precisamente durante la licenza di Pasqua.

C'era poi un altro piccolo particolare: la scuderia, posta non si sa perché vicino alla palazzina comando e non nell'angolo più lontano come di abitudine, era priva di letamaio, sostituito da un carretto a sponde alte che veniva vuotato ogni giorno. Per trasportare i "residuati" dell'attività intestinale dei muli e del cavallo del signor Colonnello Comandante si utilizzava un carretto di circostanza, costituito da un bidone della spazzatura munito di ruote e manici (tipo corvé). Una volta trasportato vicino al carro, un allievo doveva salire sullo stesso tirando su il bidone, mentre l'altro lo alzava dal basso.

Naturalmente una certa quantità del contenuto finiva invariabilmente addosso all'allievo di sotto.

Dato che i viaggi erano molto numerosi durante la notte, visto che le scuderie, e soprattutto il box del cavallo del Sig. Co. Co., dovevano essere sempre tirate a lucido, e che vigeva la regola ferrea dell'alternanza nello stare in basso, era garantita a tutta la guardia una profumazione estremamente intensa e persistente, cosa che se agli altri artiglieri alpini non dava gran che fastidio, provocava un fuggi-fuggi tra le otto batterie della "buffa", con conseguente libero accesso alla mensa e ai banchi più defilati delle aule di studio.

Il fatto di avere ricoperto tutti gli incarichi, anche i più umili, aiutava molto gli allievi che, una volta giunti ai reparti con la stelletta sulla spallina o i baffi sulla manica non trovavano in genere grosse difficoltà ad inserirsi nella complessa articolazione di batterie e gruppi.

G. Tizianel

Arrivati alla più o meno meritata, ma sempre agognata, pensione, si ha più tempo da dedicare a sé stessi, e i ricordi si affollano alla mente. Tra i più felici sono senz'altro quelli della gioventù, e tra questi quelli della naja di certo non sono secondi a nessuno.

Il primo giorno di naja è come il primo di scuola, resta per sempre nella memoria, anche perché può influenzare in modo fondamentale il resto della vita. Ricordo benissimo il maggiore incaricato dell'assegnazione degli allievi alle varie specialità della SAUSA.

Guardò la mia provenienza e mi disse: "Se non metto voi del distretto di Udine in artiglieria da montagna, chi metto?". E per me, che non avevo tradizioni alpine in famiglia anche se provenivo da un paese che di tradizioni ne aveva, e grandi, fu la frase che cambiò tutto.

Alpini si nasce, ma si può anche diventare se il seme è gettato in un terreno ben preparato, e la conoscenza e l'amicizia di tanti "veci" tra cui reduci pluridecorati, unita ad una serie di letture appropriate, possono fare il miracolo.

E subito dopo, davanti alla barberia in attesa del "taglio" rituale, ecco comparire i compagni dei prossimi mesi: i muli.

Un attimo di smarrimento al vedere quelle bestie enormi, di certo non sconosciute ma tali da incutere rispetto, e anche un po' di paura al pensiero di dovermene occupare. "Ma chi me l'ha fatto fare?" fu il pensiero di un attimo. Ma tutto scomparve quando si cominciò a fare sul serio.

L'amicizia con tanti coetanei di tutto l'arco alpino e dell'Emilia, con la sola eccezione di M., perugini, gran bravo ragazzo già destinato a restare come istruttore alla scuola, i canti alla sera nelle camerate gelide con Oscar, primo tenore di Motta di Livenza (che poi avrei reincontrato durante un

richiamo), Ivo di Gaiarine, "Panzer" di Trieste, "Pulce" di Torino, e gli allievi della buffa che si radunavano per sentire le cante alpine, e qualcuno che piangeva. E poi gli scherzi degli allievi anziani, i servizi e l'addestramento, la disciplina estremamente rigida, come solo in una scuola allievi può esserci, ma ecco nascere uno spirito di corpo unico, quello che ancora adesso ci permette di operare nell'ANA con la voglia del primo giorno.

E poi i ricordi buffi, come quella volta che, mentre tutte le batterie erano in addestramento al pezzo nella piazza d'armi, comparve, elegantissimo, il Sig.Co.Co. a cavallo, seguito dall'artiere in tuta blu da fatica in sella ad una scassatissima bicicletta.

O quando, durante le prove di somoggio in cortile, facemmo scappare in paio di muli in mezzo alla buffa con risultati esilaranti: allievi sugli alberi, sopra gli obici o gettati a tuffo dentro le finestre delle camerate! O il sabato mattina, giorno dell'addestramento formale.

Mentre noi aspettavamo l'esecuzione del 33, passavano le batterie da campagna, dall'altezza media non certo elevata e con l'elmetto in testa, ed ecco: "Questa notte deve essere piovuto, sono nati i funghetti".

E anche i loro ufficiali istruttori abbozzavano, mentre i nostri ridevano sotto i baffi. O quella volta durante una guardia muli, con Ivo. Dovete sapere che nell'angolo della scuderia si alzava l'altana numero 9 e che in quegli anni, i primi '70, la guardia era una cosa molto seria. Ebbene, montavano per la prima volta gli allievi della buffa del corso giovane, mentre noi, con quattro mesi di scuola sulle spalle, ci sentivamo già "veci".

Data la sistemazione della scuderia, che già ho descritto in un altro raccontino, mi preoccupai di informare il capoposto che non venisse in mente alla guardia di darci l'alto là quando saremmo usciti per lo scarico del letame.

Ma quando, verso le due, ci affacciammo alla porta con il prezioso carico ecco immancabile "Alto là, chi va là". La risposta immediata fu "Carro di m...", seguita da "Adesso dimmi carro di m... avanti per riconoscimento". Silenzio di tomba.

Mentre il poveretto cercava una scappatoia più o meno regolamentare, rapidamente una buona parte del carico fu spalmata sui gradini della scaletta, con inviti assai espliciti a non rompere le parti più preziose dell'uomo.

Naturalmente dell'incidente nessuno parlò mai.

Ora chiedo scusa a tutti per la pazienza di aver sopportato lo sfogo di un "povero vecio", ma l'età incalza, la mente vacilla, e se non lo scrivo adesso fra un po' non me ne ricorderò più.

G. Tizianel

## VALTRAMONTINA



RUGO EMILIO

Il 7 settembre un altro grave lutto ha colpito il nostro Gruppo Alpini; è andato avanti per raggiungere il paradiso di Cantore il nostro socio Rugo Emilio classe 1928; aveva prestato servizio militare nel Battaglione Gemona congedandosi con il grado di Cap. Maggiore. Dopo tanti anni di lavoro in Francia, rientrato per godersi la meritata pensione, si è dedicato ai lavori del Gruppo facendo per alcuni anni il segretario.

Alla cerimonia delle esequie, celebrata il 10 settembre nella chiesa parrocchiale di Tramonti di Sopra, erano presenti molti Ggliardetti della Zona e molti Alpini.

Con la preghiera dell'Alpino ed il suono del silenzio, con tutti gli Alpini sull'attenti, si è conclusa la cerimonia religiosa.

Gli Alpini del Gruppo rinnovano le più sentite condoglianze alla moglie Ada alle figlie e parenti tutti.

Il mese di agosto e settembre scorsi, gli Amici iscritti al Gruppo, Crozzoli Danilo e Crozzoli Giobatta, sono deceduti dopo lunga malattia.

Ai famigliari e parenti tutti tramite il nostro giornale porgiamo le più sentite condoglianze.

## MONTEREALE VALCELLINA



DEL COL GIANFRANCO

E' andato avanti anche il socio Alpino, dalla fondazione del Gruppo Del Col Gianfranco, classe 1932, Alpino-autista dell'8°, Battaglione Tolmezzo, che fece il militare agli ordini degli allora tenenti Gavazza e Colombini. dopo il militare per molti anni ha seguito le attività del Gruppo, poi si è un pò defilato, causa anche problemi di salute, da segnalare anche come socio molto attivo dell'A.F.D.S. Dal 2003, vedovo della moglie Antoniutti Amelia, viveva a San Leonardo con cognato e figlia, colpito da un male incurabile, vista anche il suo precario stato di salute, si spegneva dopo alcuni mesi di malattia e ricoveri ospedalieri. Al funerale, svoltosi a San Leonardo Valcellina 3/11/2008, uno stuolo di Ggliardetti e di Alpini, lo ha accompagnato alla sua ultima dimora, nel cimitero frazionale vicino alla moglie. Il gruppo di Montereale rivolge le condoglianze al cognato Antoniutti Gianni, alla figlia Paola e ai parenti tutti, rivolge anche un particolare ringraziamento ai gruppi di: Aviano, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Fontanafredda, Giais, Malnisio, Marsure, Palse, Rorai Piccolo, Roveredo In Piano, San Leonardo Valcel, Tajedo, Villotta-Basedo, Visinale e alla Sezione di Pordenone per la partecipazione.

## PALSE



ZANETTI NELLO

Il 07 ottobre 2008 è andato avanti l'Alpino Zanetti Nello, classe 1939. Aveva prestato servizio militare come Caporal Maggiore al 11° Rgt. Alpini d'Arresto, è stato fondatore del Gruppo e partecipava sempre alle nostre manifestazioni. Lascia la sorella Gemma, il fratello Elio, la cognata e i nipoti che tanto amava. Al dolore dei familiari si associano tutti gli Alpini del Gruppo.

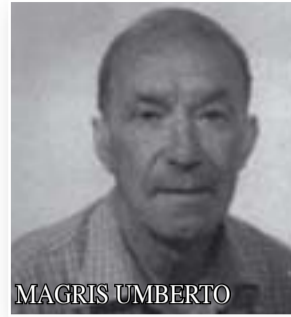
## SAN QUIRINO



BROCCA ROBERTO

Il giorno 21 gennaio scorso ci ha lasciati improvvisamente l'Alpino Roberto Brocca, esperto sciatore, per molti anni ha rappresentato il nostro Gruppo alle gare Sezionali in Piancavallo. Il Gruppo Alpini di San Quirino rinnova le condoglianze alla moglie e ai famigliari.

## MALNISIO



MAGRIS UMBERTO

Martedì 7 Ottobre 2008, è mancato improvvisamente il socio Artigliere Alpino Magris Umberto classe 1940. Iscritto da sempre al Gruppo di Malnisio, ha fatto il consigliere per parecchi anni nei vari consigli del Gruppo. Il Consiglio Direttivo e tutti i soci rinnovano alla moglie alla figlia e ai famigliari le più sentite condoglianze.



MARTIN SERGIO

## LA COMINA

A due anni dalla scomparsa di Martin Sergio Alpino della classe 1935 reduce di Russia, i famigliari, il Gruppo Alpini "La Comina", e tutti coloro che lo hanno conosciuto lo ricordano con affetto.



BARBUI PRIMO

## SPILIMBERGO

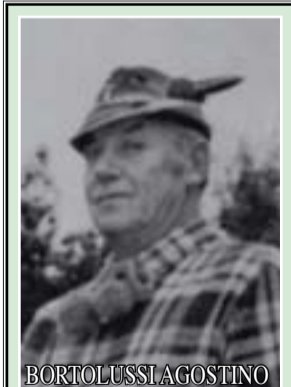
Nell'anniversario della scomparsa del socio Alpino Barbui Primo, la mamma Lina, il fratello e le sorelle lo vogliono ricordare con profondo affetto nelle pagine di questo giornale.



PAPAIS SEVERINO

## BAGNAROLA

Il 5 settembre 2006 ricorre il secondo anniversario della scomparsa di Severino Papais. La moglie Rosanna, la figlia Sabrina e i figli Alpini Franco e Claudio lo ricordano con immutato affetto. Il Gruppo di Bagnarola si associa al ricordo del suo Vice-Capogruppo.



BORTOLUSSI AGOSTINO

## PORDENONE CENTRO

Sono già passati 15 anni da quel 14 novembre 1993 quando l'alfiere, Agostino Bortolussi, è andato avanti nel Paradiso di Cantore lasciando un vuoto incolmabile nella famiglia. La moglie Irma, i figli, i nipoti, la nuora, il genero, lo portano sempre nel cuore. Il Gruppo si unisce alla famiglia ricordandolo con affetto.

**BAGNAROLA**



Il 26 luglio 2008 la signorina Antonella Petracco e il nostro socio Manuele Coassin sono felicemente convolati a nozze. In questa giornata di festa un affettuoso ricordo è dedicato al papà della sposa, l'alpino Franco Petracco prematuramente "andato avanti" e al nonno Angelo "Nini" Petracco, naufrago del "Galilea" che continuano a vivere amorevolmente nei cuori dei familiari. Il Gruppo Al-

pini di Bagnarola augura agli sposi una lunga vita insieme in salute e serenità. Nella foto vediamo Antonella e Manuele attornati dal papà dello sposo, Renzo e dal cugino Gianluca Gerarduz entrambi del Gruppo di Bagnarola, dallo zio Bruno e dagli amici Massimo Quarin e Angelo Violin del Gruppo di Savorgnano. Fa da cornice una piccola stella alpina, la figlia Aurora.



**VALTRAMONTINA**

Doppia festa in casa del nostro Capo Gruppo Durat Domenico, il quale il 23 agosto ha accompagnato il figlio Giovanni (iscritto al Gruppo come amico degli Alpini, avendo prestato servizio militare nell'Aeronautica) nella chiesa di Navarons di Meduno, dove

si è unito in matrimonio con la sig.na Silvia Magnan ed inoltre, molto emozionato ha assistito al Battesimo del nipote Matteo (sperando in un nuovo Alpino). Tutti gli Alpini del Gruppo augurano una lunga vita felice alla nuova famiglia.



**BARCO**

Il 25 settembre 2008, nozze d'argento per il nostro socio Buriola Giuliano e la signora Linda.

I figli Deborah e Samuele, unitamente al Gruppo Alpini, augurano ancora un lungo cammino insieme.



**MANIAGO**

Il socio Albano Candido presenta con orgoglio il figlio Lorenzo che si sta preparando per intraprendere la carriera di Alpino. Alla Famiglia Candido gli auguri del Gruppo.



**RORAI GRANDE**

La mamma Chiara ed il papà Alessandro mostrano felici il loro primogenito Filippo, nato il 4 marzo 2008.



**CHIONS**

Il giorno 9 dicembre 2007 a Pordenone è nata Federica Amadio, figlia di Alberto e Costa Raffaella, dopo l'alpino Robertino un'altra stella è arrivata nella famiglia del nostro socio. A tutti gli auguri del Gruppo Alpini.



Il giorno 22 ottobre all'università di Udine, si è laureato Bragato Diego in Scienze Motorie, figlio del nostro socio Claudio, e mamma Nivea al neo-dottore i nostri migliori auguri e congratulazioni.

**RICHINVELDA**

**Nonna Anna con Daniele e Lucio**

Questa immagine rappresenta "amore e orgoglio". Lo sguardo della nonna Anna, con il sorriso sulle labbra, esprime gioia, soddisfazione per la... continuità alpina della famiglia Truant. Con lo stesso sguardo e apprensione ha visto partire per la guerra il fidanzato, poi marito "Sandrin" (cl. 1917); il figlio Renato (cl. 1949) per il servizio di leva, fortunatamente in tempo di pace. I nipoti Daniele e Lucio, con lei nella foto, sono pronti per festeggiare il matrimonio di un amico Alpino.



**Bassi Alessia nata 11-11-2007 di Zanin Liana e Bassi Loris**

Il nonno Artigliere alpino Roberto Zanin fieramente mostra a tutti noi la nipotina

Alessia recentemente arrivata per mantenere in forma la nonna Denis. Alla mamma Eliana e.. al papà Loris il Gruppo Richinvelda formula fervidi auguri per la stella alpina loro donata.



**ZOPPOLA**



Festa grande a casa del socio Luciano Cecco del gruppo di Zoppola, il giorno 16 agosto 2008 la figlia Claudia ha preso definitivamente il "volo" convogliando a nozze con il fidanzato di "lungo corso...!!!!"

Luca Fagotto. Auguri da tutto il Gruppo di Zoppola. Nella foto vediamo la sposa con gli "Alpini di famiglia": il papà Luciano, lo zio Sandro ed il cugino Giancarlo.



**PRATA**



Quella di sabato 27 settembre, per Claudio Daneluz Alpino e storico e "inossidabile" segretario del Gruppo Ana di Prata, è stata una giornata del tutto particolare. Non senza emozione ha, infatti, portato all'altare la figlia Silvana che si è unita in matrimonio con Giancarlo Bertolo. La cerimonia nuziale,

alla quale ha partecipato pure il Capogruppo Sergio Ceccato, si è celebrata nella trecentesca e recentemente restaurata chiesa di San Giovanni dei Cavalieri. All'Alpino Claudio e ai novelli sposi, oltre che dal Capogruppo, sono giunte le congratulazioni da parte di tutti gli iscritti ai Gruppo Ana pratese.



**SAN VITO AL TAGLIAMENTO**

L'Artigliere Alpino Brusut Charles con i figli Chara e Mattia augurano ai nonni Marco e Michelina tanta felicità per il loro 50° anniversario di ma-

trimonio. Si associa il Gruppo A.N.A. di San Vito con l'augurio di un futuro lungo e gioioso vissuto assieme, in salute ed armonia.



**RORAI PICCOLO**

Il nonno Alpino Pasut Valerio, dell'11° Rgpt. Alpini d'arresto "Val Tagliamento", e la nonna Bomben Gabriella, sono orgogliosi di annunciare a "la più

bela fameja" la nascita delle loro nipotine avvenuta il 5 agosto 2008. Due stelle alpine di nome Nicol e Greta.

